



festival POESTATE 2023 lugano 27° edizione 1.2.3 giugno







Festival POESTATE 2023

Lugano 1997-2023

27ª edizione

1-2-3 giugno

Patio Palazzo Civico Piazza Riforma, Lugano

PROGRAMMA
Facebook.com/POESTATE
www.poestate.ch

GRAZIE A

Città (GA) di Lugano









CON IL PATROCINIO







MEDIA PARTNER



Entrata libera gratuita

Il programma può subire cambiamenti

Programma e aggiornamenti

Facebook/POESTATE www.poestate.ch

Contatti

POESTATE, Casella Postale 4510 6904, Lugano, Svizzera info@poestate.ch www.poestate.ch Facebook.com/POESTATE Yutube.com/poestate

Direzione Festival POESTATE

Armida Demarta fondatrice progetto culturale POESTATE® direzione artistica e organizzazione generale detentrice della proprietà intellettuale di POESTATE®

Per una mobilità sostenibile usa i mezzi pubblici, bus, treno, bicicletta, monopattino, a piedi ©

Dal 1997 abbiamo fatto e facciamo POESTATE insieme!

Programma

GIOVEDÌ - 1 GIUGNO

FESTIVAL Patio Palazzo Civico, Lugano

- 19:00 "Le 4 stagioni dell'amore"
 Scienza e arte, incontro tra
 poesia e pianoforte
 A cura dell'Associazione
 "Ora Blu" con
 Francesco Bianchi-Demicheli
 Thomas Dieuleveut
 (pianoforte)
- 20:00 "Cetacei nel mojito"
 Con Alberto Pellegatta
 "Risplendi cara"
 Con la poetessa Ella Frears
 e Lorenzo Mandelli
- 21:00 "Omaggio a
 Franco Beltrametti"
 A cura e con Roberta Bisogno
 Associazione per la
 promozione dell'Archivio
 svizzero di letteratura
- 21:30 "Per una nuova storia letteraria"
 Con Federico Sanguineti
 Presenta Roberta Bisogno
- 22:30 "Quand la poésie se transforme en musique" Con Thomas Dieuleveut al pianoforte

VENERDÌ - 2 GIUGNO

FESTIVAL Patio Palazzo Civico, Lugano

- 19:00 "Hesse: Una biblioteca della letteratura universale"
 In collaborazione con Museo Hermann Hesse di Montagnola A cura di Marcel Henry e Stella N'Djoku Con Stella N'Djoku, Julia Anastasia Pelosi Thorpe, Matteo Bianchi, e Cheikh Tidiane Gaye
- 19:45 "La poesia in lingua universale" A cura e con Mirella De Paris e il team Uniwording
- 20:00 "Oasi della parola"

 A cura e con Gilberto Isella in dialogo con
 Pierre Voelin, Paolo Valesio e
 Grazia Bernasconi-Romano
- 20:45 "Poesia dal mondo"

 A cura dell'Associazione Isaac
 di Lugano
 con Magda Polansky e
 diversi ospiti
- 21:00 "II Talismano"
 di Giuliana Pelli Grandini
 con Manuela Camponovo e
 Nenad Stojanovic
 A cura dell'Osservatore.ch
 (testata online)
- 21:15 "La creatrice di volti"
 Con Valeria Lanza
 Presenta Gilberto Isella
- 21:30 "Dalla canzone d'autore al rap alla trap: l'evoluzione del linguaggio nella musica leggera italiana" A cura e con Mauro Rossi in dialogo con Enrico Deregibus, Valentino Alfano, Maxi B, e altri ospiti a sorpresa
- 22:30 *DJ Set/Poetic* con Magda Polansky

SABATO - 3 GIUGNO

FESTIVAL

Patio Palazzo Civico, Lugano

10:00 "Mattinee poestatiano"

Caffè e cornetti offerti da Manor dalle 10:00 alle 11:00

10:00 "Buon 80esimo Gilberto"

A cura di Stefano Vassere in dialogo con Gilberto Isella, Laura Quadri, Margherita Coldesina

11:00 "Vulcano"

Con Marko Miladinovic In collaborazione con RSI-ReteDue

Evento collaterale 15:30-16:30 Fondazione Braglia, Riva Caccia, 6/A, Lugano

"Marc Chagall: Poèmes"

Lettura di poesie a cura di Barbara Buracchio In collaborazione con Fondazione Gabriele e Anna Braglia

Posti limitati (iscrizione obbligatoria): 091.980 08 88 / info@fondazionebraglia.ch

19:00 "I retroscena della scrittura" Con Giovanna Cordibella

Presenta Stefano Vassere

19:30 "Omaggio a Carlo Porta"

Special guest Moni Ovadia

20:30 "Senza titolo"

Performance con

Lorenzo Buccella, Ruben Buccella, Gudrun De Chirico

20:45 "Omaggio a Franco Enna"

A cura e con Francesca Fretti

"Ossimoro sorridente"

Di e con Francesca Fretti e Roberta Callegari

21:15 "Omaggio a Paolo Gianinazzi"

Presentazione dell'opera poetica postuma Con Vito Robbiani, Marko Miladinovic, Viviana Viri

21:45 "The Doors/LP Poetic"

Progetto tipografico su testi di Marino Cattaneo Interventi artistici di Franco Ghielmetti Una produzione BazarBookpress di e con Attilio Mariotti

22:00 "Piano Poetry"

Con Massimo Giuntoli (voce pianoforte) Performance poetico musicale dedicata alla poesia della Beat Generation

NEL CORSO DEL FESTIVAL

"Conversazioni improvvisate" A cura di Maurizio Molgora

TAVOLO LIBRI Con la Libreria Dietro L'Angolo di Lugano

SPECIAL THANKS

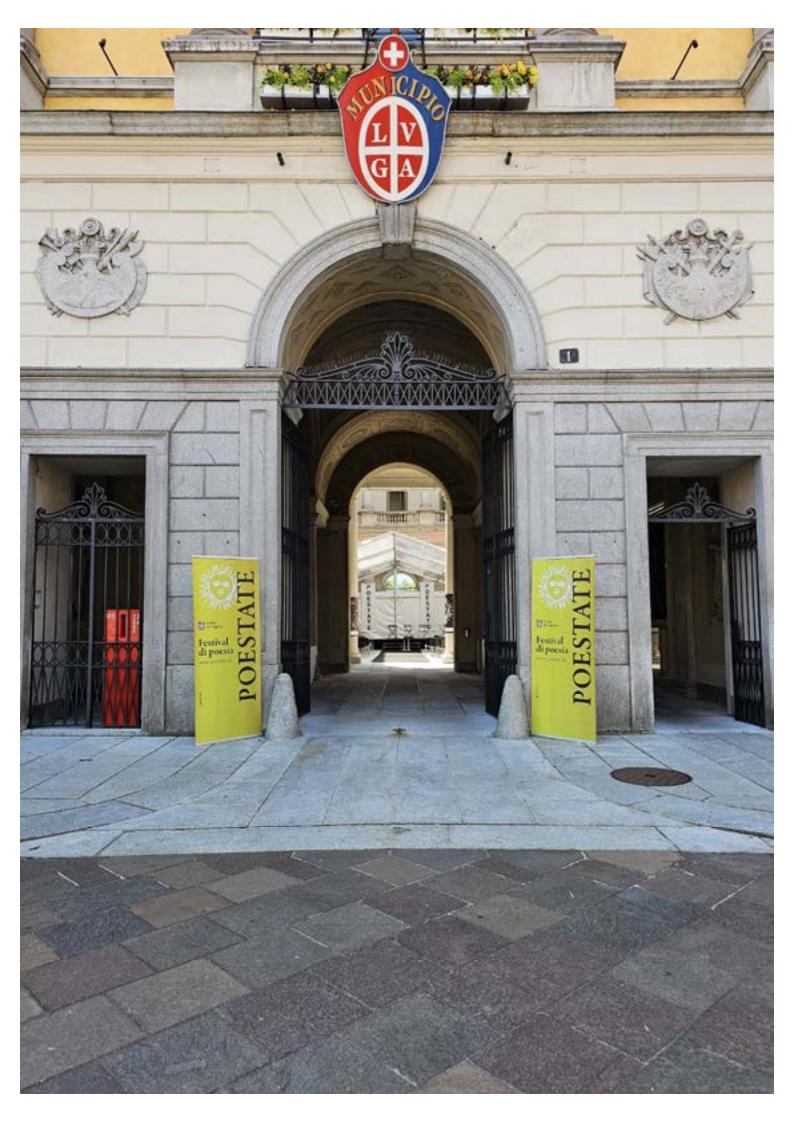
Rinaldo Invernizzi; Francesco Cardamone; Marcel Henry; Gabriele Braglia; Gaia Regazzoni Jäggli; Massimo Boni; Stefano Tealdo ; Museo Hermann Hesse, Montagnola ; Fondazione Gabriele e Anna Braglia, Lugano; LuganoRegion; Rete Due RSI; Corvino Produzioni, Bologna; Bottega del Pianoforte, Bironico; Manor, Lugano; Ristorante Olimpia, Lugano ; Nenieritmiche Audio Video Atelier, Lugano ; Libreria Dietro L'Angolo, Lugano ; Colorlito, Lamone ; team e staff Colorlito, Lamone ; Hotel Pestalozzi, Lugano ; Edinem SA, Lugano; Irradia Service, Gravesano; e grazie a : Claudio Chiapparino ; Stella N'Djoku ; Drago Stevanovic ; Gilberto Isella ; Mauro Rossi; Gionata Zanetta; Claudio Codoni; Luca Dattrino; Sandro Caroli; Jean Agostini; Lorenzo Ziglioli; Sebastiano Pedrazzini; Cari Platis; Andrea Luzardi; Antonella Rainoldi; Gabriel De Ambrogi; Elena Stola; e GRAZIE a tutti coloro che hanno sostenuto e contribuito alla realizzazione di questa 27°ed. POESTATE2023.

A tutti gli amici di POESTATE vicini e lontani GRAZIE ©

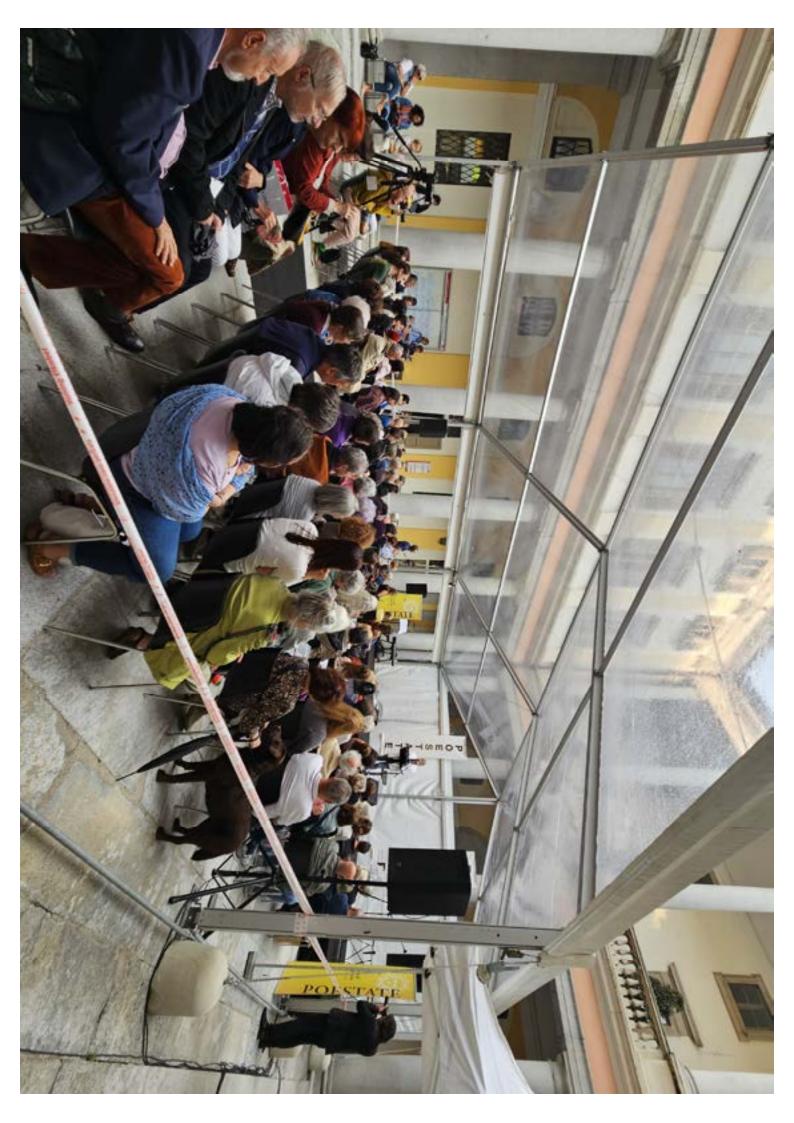
Appuntamento a POESTATE 2024 per la 28°ed. (30-31 maggio, 1 giugno, 2024)



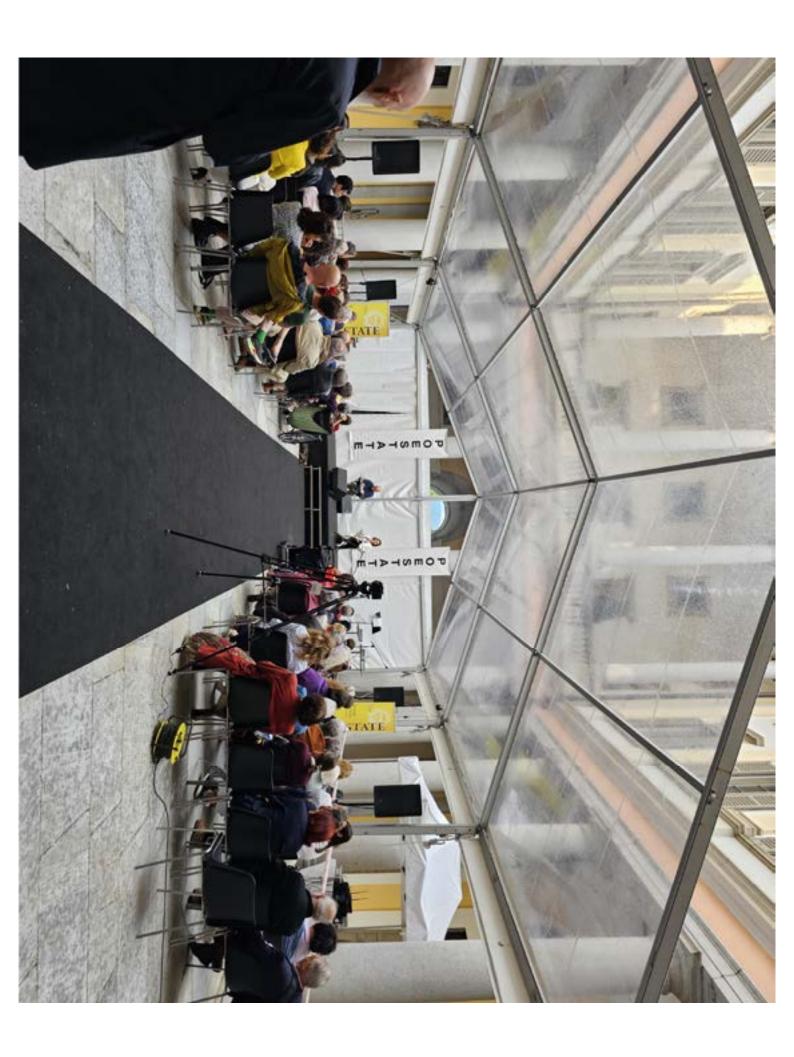


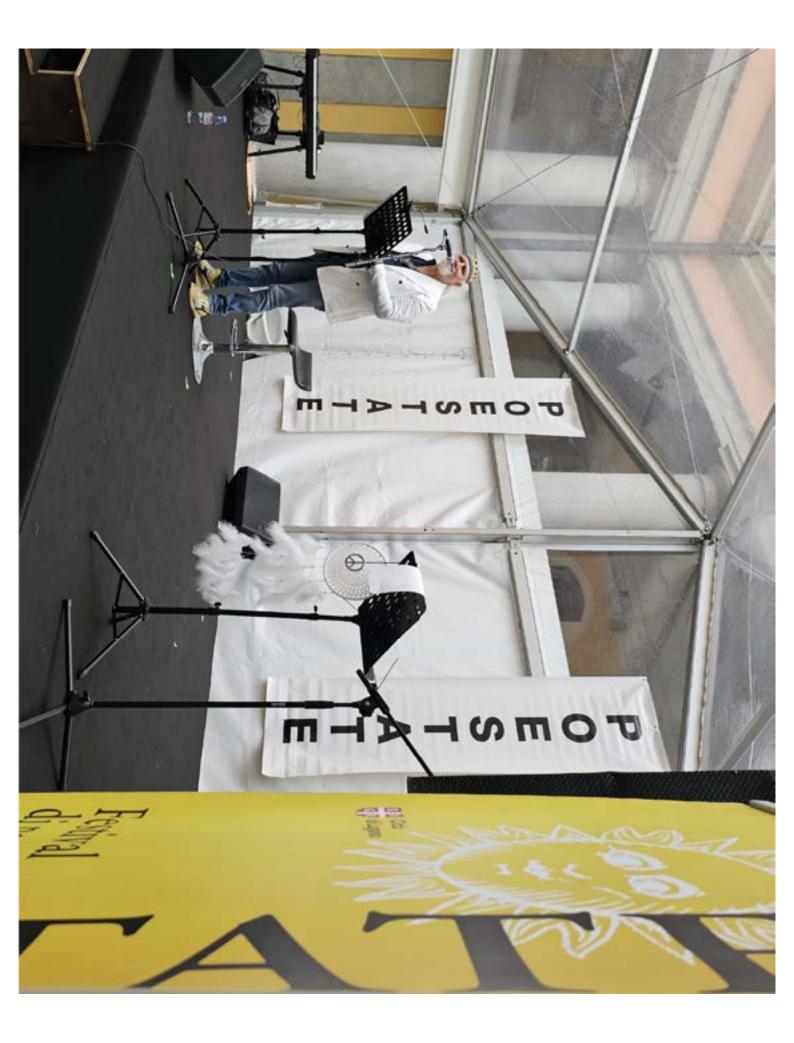


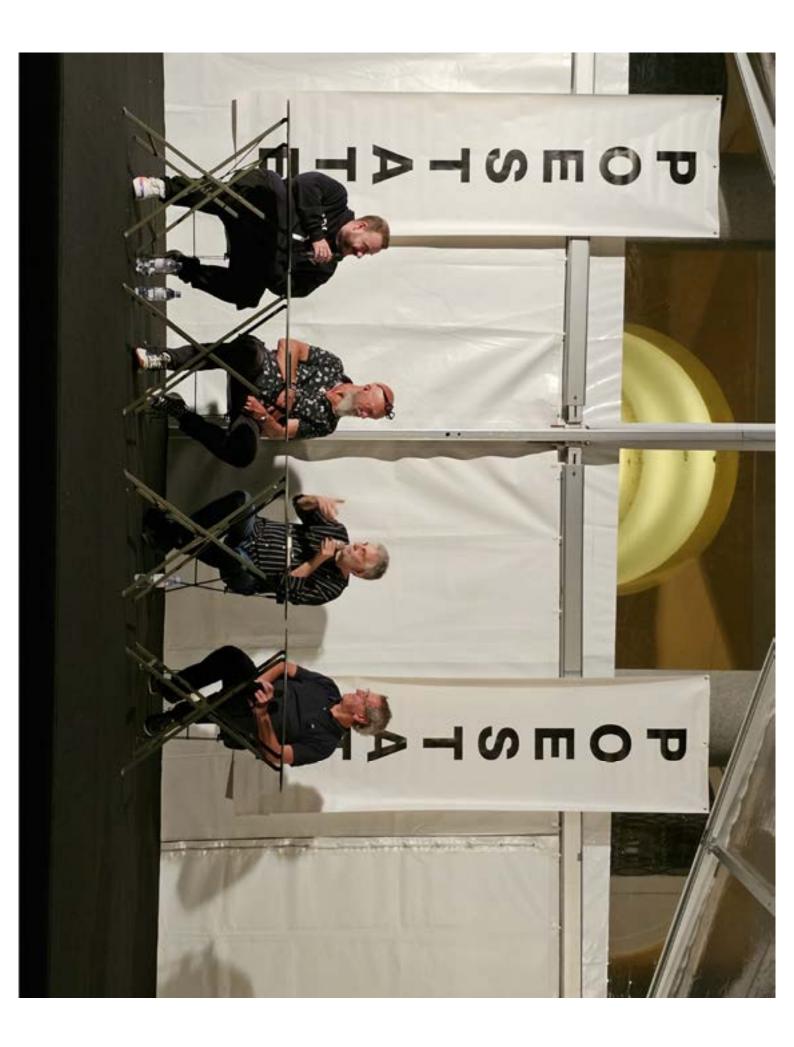


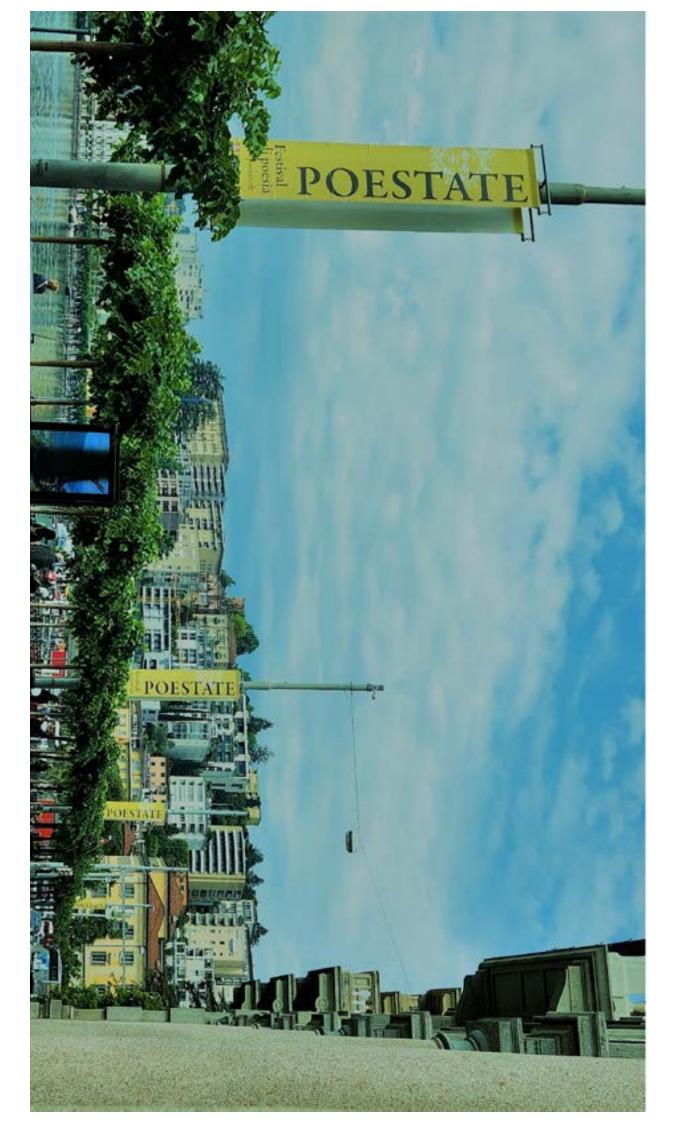










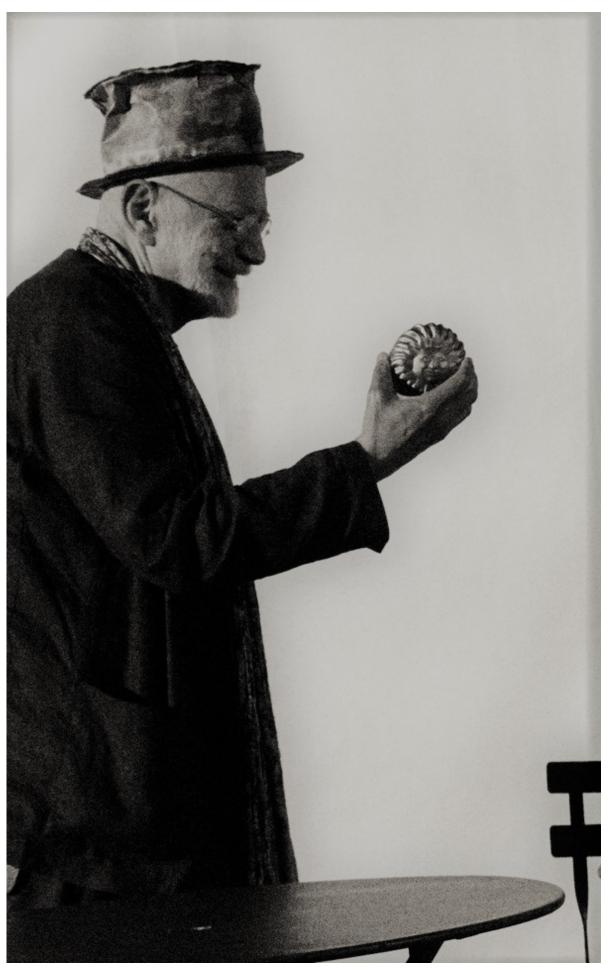








Moni Ovadia Premio POESTATE 2023



Federico Sanguineti Premio POESTATE 2023



Stefano Tealdo - Corvino produzioni Premio POESTATE 2023







Si è conclusa con il botto l'edizione 2023 del festival letterario

LUGANO - Sabato sera si è conclusa la tre giorni di Poestate, il più longevo dei festival culturali ticinesi. L'indomani la direttrice artistica e factotum della rassegna, Armida Demarta, è comprensibilmente stanchissima ma allo stesso tempo è entusiasta. «Che successone, che botto!» afferma.

L'edizione 2023 è stata un crescendo di presenze e interesse e il bilancio complessivo non può che essere positivo. «Sai, giovedì c'è sempre chi poi deve lavorare il giorno dopo, ma abbiamo cominciato bene. Poi è stata una escalation: venerdì e quindi sabato... Il Patio era talmente pieno che non c'erano più posti a sedere. Gente seduta per terra, in piedi o addirittura fuori dal cancello» di Palazzo Civico, con il bar che ha offerto "ospitalità" a chi non è riuscito a entrare nella location.



Una grande soddisfazione per Demarta, che da anni lotta per raccogliere fondi e organizzare un Festival che si avvicina al giro di boa dei trent'anni («L'anno prossimo sarà la 28esima edizione»). E gli esperimenti di quest'anno sono andati benissimo, aggiunge: il "matinée poestatiano" «è andato benissimo. La gente ha iniziato ad arrivare e ha riempito tutti i posti a sedere. Ammetto di essere rimasta meravigliata dalla risposta del pubblico». Anche l'evento collaterale alla Fondazione Gabriele e Anna Braglia nel pomeriggio «è stato bellissimo».

Un'edizione 2023 che passerà agli annali tra le più partecipate, quindi, se non quella dei record di presenze. «C'era una marea di gente, è stato impressionante. Poi ci è andata bene con il temporale», che ha provocato la chiusura leggermente anticipata del programma, ma senza stravolgerlo. «Che dire? Chiusura bagnata, chiusura fortunata», scherza Demarta.

I consueti Premi Poestate, assegnati ogni anno agli ospiti particolarmente meritevoli, sono andati a Federico Sanguineti, Moni Ovadia e Stefano Tealdo, che con la Corvino Produzioni collabora per portare grandi ospiti sul palco luganese. Ovadia ha ricevuto poi - primo nella storia della rassegna, sottolinea Demarta, una chiave. «Come a dire a questo amico di Poestate: il Festival è casa tua».







31.05.2023

Intervista a Moni Ovadia, special guest della prossima edizione di Poestate a Lugano

LUGANO - Inizia l'estate con un po' di poesia. E con la voce di Moni Ovadia si viaggia fino alle porte di Milano, quelle di inizio Ottocento. Lo scrittore, attore, cantante e intellettuale renderà omaggio al poeta milanese per eccellenza Carlo Porta nella terza serata della prossima edizione di Poestate, che si terrà da giovedì primo giugno a sabato tre nel patio di Palazzo Civico.

Per ingannare l'attesa lo abbiamo intervistato.

Come mai ha scelto di omaggiare Carlo Porta? «Voglio rispondere con un'affermazione di Alessandro Manzoni, che possiamo dire sia il padre della lingua moderna, di quella che noi parliamo. Manzoni diceva che insieme a Giacomo Leopardi, Carlo Porta era il poeta italiano dell'Ottocento. E che non bisogna esprimere un giudizio di merito, di grandezza, sulla base della lingua che il poeta usa, ma come la usa, con quali risultati.



Quante persone leggono Puskin che non sono russi? Credono di averlo letto, ma era solo una traduzione. La lingua prima di essere un sistema di significati, è un sistema di suoni. E i suoni sono fondamentali nell'attribuire senso compiuto a una comunicazione linguistica. Meglio ancora: la lingua è un sistema di suoni e significati e solo l'insieme dei due dà un senso profondo e compiuto».

Che significato hanno per lei le sue poesie? «Le poesie di Carlo Porta hanno per me un significato grandissimo. Appartengono in modo profondo e radicato alla mia formazione. Quando sono arrivato in Italia dalla Bulgaria, avevo tre anni, e nella Milano in cui ho vissuto, nell'immediato dopo guerra - nel '49 -, le persone parlavano il dialetto, era la lingua della città, era vivissimo, pulsava. E io ho intriso le mie orecchie e le mie emozioni sin da bambino del dialetto milanese, di cui Carlo Porta è l'espressione somma. Misurarmi con le sue poesia è per me un'emozione straordinaria».

Il dialetto milanese ha ancora una grande importanza per lei? «Se dipendesse da me, se fossi responsabile delle istituzioni culturali e scolastiche della città di Milano, metterei il dialetto nei programmi scolastici, sin dalle materne. Molti credono, e questo è stato l'errore tragico dell'Italietta fascista e fascistizzata secondo cui il dialetto era ignoranza e la lingua cultura, che italiano e dialetto siano due culture diverse. Ma entrambe sono importanti e con grandi potenzialità e possibilità. Bisogna uscire dalla logica perversa del "o o" ed entrare nella logica radiosa del "e e". E arricchire i propri sguardi. Come diceva Pasolini in un suo scritto: «Se gli apporti del dialetto fossero stati coltivati, noi oggi non ascolteremmo quell'ignobile italiano aziendalista, infarcito di ridicoli anglicismi, infilati dentro da chi non sa neanche l'inglese».



Possiamo ritenere Porta un autore i cui testi sono ancora di forte attualità?

«Certo, certissimamente, Tutti i grandi poeti sono sempre attuali. Questa è la grandezza dei classici, di non tramontare mai. Naturalmente affrontandoli bisogna capirli profondamente, avere le capacità per farlo, e quindi avere una formazione critica conoscitiva che permetta di capirne la classicità e quindi il permanere del loro valore. E Carlo Porta è veramente un immenso poeta».

Ultimamente si parla molto dell'importanza della lingua. Ci sono critiche riguardo a influenze di vario tipo. Secondo lei è più importante essere immediati, accessibili e semplici o è più importante mostrarci nella nostra complessità? «Il problema dell'accessibilità è in qualche misura un falso problema. Nel senso che lo scrittore non deve essere corrivo al pubblico, ma scrivere ciò che sente e farsi capire attraverso lo strumento della sua arte e del suo talento, non adattandosi, ma sollecitando nel lettore una curiosità per il suo linguaggio, per le sue strategie espressive. E infatti noi sappiamo che ci sono stati grandissimi scrittori che hanno acquisito una fama indiscutibile grazie alla loro complessità. Certo, non tutti hanno avuto la pazienza per leggerli, ma lo scrittore deve comunicare al lettore "io non ti tratto come uno che non capisce, io mi misuro con te al livello più alto possibile tra noi due. Io non scendo per farti piacere, per compiacerti. Ti sollecito a essere con me". Lo scrittore deve aderire alla propria poetica, sempre, non comprometterla mai per ragioni di comprensione».

Esistono ancora poeti (che vivono in questo momento) di cui parleremo ancora tra due secoli?

«Se ci saranno poeti che fra due secoli saranno ancora capiti,



questo dipende da quale sarà il destino dell'uomo. Se l'homo sapiens sapiens resterà tale, con quelli che sono i suoi limiti, il repertorio delle sue emozioni, delle sue conoscenze, penso che sì, ci saranno ancora dei poeti in grado di essere capiti. Se invece l'essere umano attraverso l'Intelligenza artificiale e le bio ingegnerie verrà modificato e diventerà un altro essere, non lo possiamo sapere. Forse saranno capiti, forse verranno interpretati in modo diverso o forse si riuscirà a intenderli nella loro verità, o forse saranno equivocati. Non è possibile dare a mio parere una risposta univoca».







Il programma della terza giornata (e non solo serata) di Poestate, con l'ospite speciale Moni Ovadia

LUGANO - È particolarmente ricco il programma della terza giornata di Poestate, i cui eventi odierni non si limitano alla serata ma prendono il via già alle 10 nel Patio di Palazzo Civico a Lugano con un vero e proprio "Mattinée poestatiano". A caffè e cornetti offerti da Manor si affiancherà alla stessa ora "Buon 80esimo Gilberto", a cura e con Stefano Vassere e Gilberto Isella, Laura Quadri e Margherita Coldesina. Segue alle 11 "Vulcano", con Marko Miladinovic in collaborazione con RSI-ReteDue.

Dalle 15.30 alle 16.30 è in programma l'evento collaterale "Marc Chagall: Poèmes", lettura di poesie a cura di e con Barbara



Buracchio in collaborazione con Fondazione Gabriele e Anna Braglia di Lugano, presso gli spazi di Riva Caccia 6/A. Posti limitati, iscrizione obbligatoria allo 091.980 08 88 / info@fondazionebraglia.ch.

Il programma serale riparte alle 19 con "I retroscena della scrittura" di Giovanna Cordibella, che sarà introdotta da Stefano Vassere. Alle 19.30 sarà il momento dell'ospite d'onore di Poestate 2023: Moni Ovadia e il suo "Omaggio a Carlo Porta". Seguirà alle 20.30 la performance "Senza titolo" di Lorenzo Buccella, Ruben Buccella e Gudrun De Chirico.

Alle 20.45 "Omaggio a Franco Enna", a cura e con Francesca Fretti. Sarà dato spazio a "Ossimoro sorridente", con Francesca Fretti e Roberta Callegari. Un secondo omaggio alle 21.15: quello a Paolo Gianinazzi con presentazione dell'opera poetica postuma, a cura di Vito Robbiani, Marko Miladinovic e Viviana Viri. Alle 21.45 "The Doors/LP Poetic", progetto tipografico su testi di Marino Cattaneo e gli interventi artistici di Franco Ghielmetti. Una produzione BazarBookpress, con Attilio Mariotti.

Poestate 2023 si chiude alle 22 con "Piano Poetry", performance poetico-musicale dedicata alla poesia della Beat Generation con Massimo Giuntoli (voce e pianoforte).







L'omaggio a Franco Beltrametti e l'incontro con Federico Sanguineti

LUGANO - Prende il via questa sera, nella tradizionale location del Patio di Palazzo Civico a Lugano, la 27esima edizione del Festival Poestate. Come sempre sarà un appuntamento imperdibile per gli appassionati di poesia e letteratura della Svizzera italiana.

Si comincia alle 19 con "Le 4 stagioni dell'amore", scienza e arte, incontro tra poesia e pianoforte. A cura dell'Associazione "Ora Blu", con Francesco Bianchi-Demicheli e Thomas Dieuleveut al pianoforte. Alle 20 doppia presentazione: "Cetacei nel mojito" di Alberto Pellegatta e quindi "Risplendi cara" con Ella Frears e Lorenzo Mandelli.

Alle 21 sarà il momento dell'Omaggio a Franco Beltrametti, a cura e con Roberta Bisogno dell'Associazione per la promozione dell'Archivio svizzero di letteratura. Sarà sempre lei a presentare



l'ospite successivo: alle 21.30 dialogo con Federico Sanguineti, "Per una nuova storia letteraria". La serata si conclude sulle note del pianoforte: alle 22.30 torna Thomas Dieuleveut con "Quand la poésie se transforme en musique".







Il programma della seconda serata di Poestate

LUGANO - Venerdì 2 giugno è la seconda serata di Poestate. Il Festival <u>ha preso il via giovedì sera con i primi eventi</u>, che si sono svolti come da tradizione nel Patio di Palazzo Civico a Lugano.

Si parte alle 19 con "Hesse: Una biblioteca della letteratura universale", in collaborazione con il Museo Hermann Hesse di Montagnola. A cura di Marcel Henry e Stella N'Djoku, con Stella N'Djoku, Julia Anastasia Pelosi Thorpe, Matteo Bianchi, Cheikh Tidiane Gaye. Alle 19.45 si passa a "La poesia in lingua universale", a cura e con Mirella De Paris e team Uniwording.

Alle 20 sarà il momento di "Oasi della parola", a cura e con Gilberto Isella e la presenza di Pierre Voelin, Paolo Valesio e Grazia Bernasconi-Romano. Alle 20.45 "Poesia dal mondo" a cura dell'Associazione Isaac di Lugano, con Magda Polansky e diversi ospiti. Alle 21 evento a cura della testata online



L'Osservatore.ch: "Il Talismano" di Giuliana Pelli Grandini con Manuela Camponovo e Nenad Stojanovic.

Alle 21.15 si passa a "La creatrice di volti" di Valeria Lanza, presentata da Gilberto Isella. Si passa quindi alle 21.30 alla tavola rotonda "Dalla canzone d'autore al rap alla trap: l'evoluzione del linguaggio nella musica leggera italiana", a cura e con Mauro Rossi e la presenza di Enrico Deregibus, Valentino Alfano, Maxi B e altri ospiti a sorpresa. A chiudere il programma della seconda serata di Poestate sarà, alle 22.30, il DJ Set/Poetic di Miss Polansky.

L'Osservatore

Moni Ovadia chiude Poestate

Data di pubblicazione online: 3 giugno 2023, 23:21

URL: https://www.osservatore.ch/moni-ovadia-chiude-poestate 80108.html

Dopo la performance acclamata tenuta nel 2017, **Moni Ovadia** torna a **Poestate**. Lo scrittore, attore e cantante italiano, nonché attivista politico di origini bulgare, vi arriva per omaggiare **Carlo Porta** (1776-1821), non tanto per ricordare gli ormai superati duecento anni dalla morte del celebre poeta milanese, quanto per una questione, anzitutto, personalissima: «Sono arrivato in Italia dalla Bulgaria all'età di tre anni e nella Milano di quegli anni – nel '49 -, le persone parlavano il dialetto, era la lingua della città, era vivissimo, pulsava. Mi ricordava, negli usi che se ne facevano, la mia lingua originaria, quella giudaica-spagnola, lingua di esilio, certo, legata alla fuga degli ebrei dalla Spagna, ma per me lingua famigliare, degli affetti». Da questa dimensione intima, famigliare, Ovadia trae il senso di una fascinazione per quella Milano «in cui tutti parlavano ancora il milanese, idioma poi progressivamente dimenticato. Ma **Pasolini** ammoniva, nel suo noto saggio sul poeta siciliano **Ignazio Buttitta**: se la lingua italiana, fin da subito, avesse accettato di inglobare elementi di quella dialettale, sarebbe risultata immancabilmente più viva. E non – aggiungo io – quella lingua farcita di inglesismi che ci ritroviamo oggi». Ovadia diverte il suo pubblico: cita gli speaker radiofonici che non sanno più pronunciare alcuna parola corretta, cita l'insopportabilità di certe retoriche, espressioni idiomatiche che rendono infine l'oralità una manifestazione "ridicola".

Una degna introduzione al successivo racconto portiano, che incanta il pubblico per 45 minuti con la storia d'amore tra un uomo non ricambiato e una fanciulla, apparentemente semplice e onesta, «una Venere della Milano di Porta», commenta Ovadia, che tuttavia, una volta sposatasi si rivela menzognera, abile nell'intessere bugie, sostenuta da una madre che la «aiuta a lambiccare giustificazioni». Letto, proclamato da Ovadia con energia, lasciando la platea coinvolta in un racconto che si dipana sotto il cielo luganese, nella sera conclusiva del Festival Poestate, il racconto non lascia Ovadia senza un filo di commozione: «Sono commosso di essere di nuovo in Ticino, terra in cui ancora si comunica in dialetto. Proprio il dialetto è l'anima più intima delle genti, mentre l'Italia tanto ricca di culture dialettali ha intanto commesso un crimine culturale evidente: confinare il dialetto all'ignoranza e solo la lingua alla cultura, dimenticando che anche i dialetti ne sono portatori. Dio benedica il Ticino, terra in cui ancora si parla il dialetto». "Benedizione" ricambiata dalla Direttrice del Festival, Armida Demarta, che a conclusione della serata affida a Ovadia, oltre al Premio Poestate, anche simbolicamente le "chiavi" del Festival: «È casa tua, torna a trovarci quando vuoi». La gratitudine non tarda a manifestarsi e conclusivamente Ovadia cita lo scrittore André Kaminski (1923-1991), accortosi in una vicenda autobiografica da lui stesso raccontata, che la Svizzera, il Ticino in particolare, fu per lui, di origini polacche, «la terra promessa», luogo in cui infine trovare la propria vocazione. «Così anche io non smetterò mai di pensare al Ticino». Grazie Moni Ovadia perché un po' abbiamo capito del tesoro, linguistico e culturale, che ancora custodiamo.

Laura Quadri

L'Osservatore

Al via Poestate con un omaggio a Franco Beltrametti

Data di pubblicazione online: 31 maggio 2023, 15:09

URL: https://www.osservatore.ch/al-via-poestate-con-un-omaggio-a-franco-beltrametti 79956.html

È al via la 27esima edizione di **Poestate**, il festival di poesia più antico del Ticino che vedrà iniziare il suo "viaggio" lungo tre giorni proprio domani sera, nel cuore della città di Lugano e del suo Municipio, con un omaggio, tra i diversi momenti di incontro offerti, alla poesia di Franco Beltrametti curato da **Roberta Bisogno**, che – grazie al contributo dell'Associazione per il sostegno dell'ASL – sta catalogando la Biblioteca privata dell'autore, oggi custodita presso l'Archivio svizzero di letteratura della Biblioteca nazionale svizzera a Berna. Con lei anticipiamo alcuni contenuti della serata.

Roberta Bisogno, potrebbe delinearci e descriverci le caratteristiche di questo fondo librario?

Effettivamente mi sto occupando della catalogazione della biblioteca di Franco Beltrametti, compresa nel fondo dal 2021. Il lascito di Franco Beltrametti, giunto nel 2012 presso l'Archivio svizzero di letteratura della Biblioteca nazionale svizzera, si è però già ampliato nel 2017 e nel 2021, dopo che la Fondazione Franco Beltrametti si era molto prodigata per la conservazione, promozione e diffusione dell'opera del poeta. Del lascito se ne occupa l'archivista Daniele Cuffaro, che lo ha catalogato e che ora segue la mia attività. In generale, il fondo comprende l'elaborazione e lo sviluppo delle opere letterarie e giornalistiche, i materiali di ricerca a queste correlati e le loro recensioni. Altrettanto importante è la vasta corrispondenza con autrici e autori, artiste/i di ambito internazionale (da Philip Whalen a James Koller, Gary Snyder, Cid Corman, Tom Raworth, Adriano Spatola & Giulia Niccolai, Joanne Kyger, Allen Ginsberg, Julien Blaine ecc.). La biblioteca d'autore conferma indirettamente la profondità del lascito letterario in ambito avanguardistico e non: vi si rintracciano libri, riviste e materiali di scarsa reperibilità e a tiratura limitata, per esempio relativamente all'ambiente "beat" e underground americano oppure all'area francofona (poesia visiva e sonora) e dell'ambito italiano e europeo.

Quali gli Autori con cui Beltrametti, anche a distanza (es. con note d'Autore sugli stessi volumi) si confrontò più assiduamente? Quali nuovi aspetti emergono della sua formazione dall'archivio, rispetto ad aspetti già noti?

Sicuramente quelli che egli stesso assume a modelli: poeti classici della tradizione orientale e zen, Jaime de Angulo, Gertrude Stein, Emilio Villa traduttore dell'*Odissea*, Blaise Cendrars (il cui lascito è conservato sempre presso l'ASL), Melville e tanti amici e amiche poeti e artisti a lui contemporanei.

www.osservatore.ch

Quali sono oggi gli elementi di attualità della poesia di Beltrametti? A quasi trent'anni dalla morte, qual è "l'eredità Beltrametti" e come comprendere e contestualizzare la sua radicalità su certe tematiche?

Ricorderei, per rispondere a questa domanda, una citazione dello stesso Beltrametti: «Non vedo la necessità delle cose permanenti, monumenti, simmetrie, cose servili e pesanti che si propongono per tali [...]. Io faccio cose che [...] sperano di sparire». La sua è una posizione di aperto contrasto nei confronti di un sapere immobile (eterno), pesante e non dialogico. In questo ogni scelta tanto in arte come in vita potrebbe apparire radicale ma è frutto non solo di una disponibilità all'altro ma anche fiducia e ricerca di modi di vivere possibili. A fatica, certo, ma esprime anche grande vitalità. La questione non mi sembra superata. È così che la vita entra nella poesia e viceversa. Cosa fosse poesia per Beltrametti? Sicuramente non un prodotto, ma condivisione e un modo di stare al mondo.

Vi sono, oggi, dei cantieri ancora aperti sulla poesia di Beltrametti? E quali le possibili piste di indagine per un ricercatore che oggi, a partire da questa catalogazione, volesse occuparsi dell'Autore e della sua opera?

Beltrametti è stato un poeta e un artista interdisciplinare, traduttore, editore, redattore, viaggiatore... Si è occupato di un ventaglio molto ampio di attività e per questo il suo lavoro incrocia ambiti diversi. Ad esempio, attualmente l'ASL si sta occupando di Letteratura e film, e in Beltrametti si trovano diversi utili riferimenti. In questo senso le piste da percorrere sono ancora molte.

Cosa deve, nello specifico il Ticino, alla figura di Beltrametti?

Il Ticino fu il punto di partenza di Franco Beltrametti, dove tornare e da dove partire. Vi portava le sue visioni e quelle che sperimentava all'estero. Il suo istinto allo spostamento non lo ha portato a dimenticare il suo territorio, dimostrandogli un legame e creando riviste come *Montagna rossa* (il Monte Generoso) oppure organizzando letture e mostre per il Ticino. Del resto intitolò la sua ultima esposizione, in modo emblematico, *Choses qui voyagent. Quand'on aime il faut partir*.

Per maggiori informazioni sul Fondo Beltrametti si rimanda al sito dedicato.

Laura Quadri

L'Osservatore

Testata online di approfondimento di temi culturali, sociali, economici e scientifici

Per abbonarsi:

www.osservatore.ch/abbonamento E-mail: <u>abbonamenti@osservatore.ch</u>

Tel.: 091 910 22 40

www.osservatore.ch 2/2

L'Osservatore

Poesia ma non solo. Gli 80 di Gilberto Isella

L'Osservatore n.21/2023 del 27 maggio 2023

Rubrica: Compleanni / 2

di Laura Quadri

Gilberto Isella festeggia 80 anni. Lo farà pubblicamente nel contesto di un incontro a tre voci durante il Festival Poestate – lui, Stefano Vassere, Margherita Coldesina e la sottoscritta sul palco – il prossimo 3 giugno, alle ore 10, pur anticipando già qualche significativo contenuto, sin da ora, sulle pagine del nostro inserto. Un'occasione per ricordare assieme alcune delle tappe più importanti della sua lunga produzione letteraria: dalla prima raccolta poetica del 1989 *Vigilie incustodite*, fino alle poesie dell'ultima raccolta, *Criptocorsie* (2021), attraverso le quali attingere nuovi motivi di speranza e di luce. In poesia ma non solo, essendo stato, come ci sta per raccontare, anche autore di alcune fortunate prose e pièce teatrali.

Gilberto Isella, cosa significa celebrare questi ottant'anni, di cui diversi trascorsi scrivendo poesie?

Significa riformulare una domanda che, purtroppo, non troverà risposta: sono riuscito, in ottant'anni, a capire qualcosa di me stesso e del mondo che mi circonda?

Come sono avvenuti i primi approcci alla poesia?

Ho iniziato a scrivere poesie in età adolescenziale. Una vocazione presumibilmente inconscia, disciplinata in seguito dalle letture poetiche. La scossa salutare l'ho ricevuta da Dante, grazie a un precoce, timido approccio alla *Commedia* illustrata da Doré, dono di mia nonna. Intuivo allora più che altro i ritmi e la forza delle sue immagini. Ho scritto numerosi versi negli anni Sessanta e Settanta, senza però pubblicarli. Percepivo certo l'urgenza della scrittura, dubitavo invece della mia maturità stilistica. Mi ritenevo succube dello sperimentalismo promosso dalle neoavanguardie, dalle quali ho comunque tratto benefici. Come scrivo in *Poeti allo specchio*, Sanguineti e compagni mi resero consapevole «dell'attrito tra parola e cosa, delle aporie del comunicare, degli enigmi della rappresentazione nella civiltà tecnologica». Di tale esibito andar controcorrente persistono tracce nella prima raccolta *Le vigilie incustodite*.

Quanto ha inciso lo studio della letteratura nella Ginevra degli anni Sessanta?

Sono stati anni intensi, di grande profitto, a cominciare dall'approfondimento del francese. Starobinski aveva un'apertura mentale straordinaria, di segno interdisciplinare e per niente accademica. Dotato di virtù maieutiche, sapeva mettere al centro dei seminari la figura dello studente. Cogliendo l'interesse che nutrivo per Baudelaire, Char e Michaux, mi sollecitava al

www.osservatore.ch

dialogo: e così le mie rudimentali osservazioni divenivano sapere problematico. Ricordo al contempo i suoi ineguagliabili corsi su Montaigne e Rousseau, scrittori su cui scrisse saggi magistrali.

Dagli anni Novanta ad oggi: cosa è cambiato nel suo fare poesia?

Il tentativo di investigare le zone d'ombra del reale, anche in rapporto al manifestarsi-occultarsi del divino, rappresenta un punto di riferimento costante, che da un libro all'altro trova modulazioni diverse. Lo stile si è pure evoluto: ora la concatenazione delle immagini è meno tortuosa, a vantaggio della trasparenza espressiva. Rimango in ogni modo fedele al pluristilismo. Una pluralità di opzioni metriche e formali dove si alternano alto e basso, tragico e grottesco, finalizzata a trascrivere la mia concezione metamorfica dell'universo. Ho inoltre aperto spazi più ampi al terreno concreto dell'esperienza, al pathos (non certo al sentimentalismo) e alla denuncia dell'oppressione dell'uomo sull'uomo. In quest'ultimo caso facendo spesso ricorso alle potenzialità cognitive dell'allegoria.

Tra le tante edite, vi è una raccolta preferita?

Ogni raccolta è il capitolo di un poema ideale: luogo di indizi, premonizioni, cartelli indicatori che sembrano dirci: à suivre. Una vera svolta, esaminando l'insieme, l'ha impressa *Apoteca*; lì immaginazione e scrittura raggiungono equilibri forse non più riscontrabili in seguito. Sono affezionato parimenti a *Corridoio polare*, dove indago gli intricati rapporti tra genialità e follìa. L'opera, composta di poesia e prosa, s'incentra sulle vicende di un personaggio ben profilato e che seguo dal principio alla fine, contrapponendo le sue fantasticherie deliranti ma legittime al freddo e sterile razionalismo degli psichiatri che l'hanno in cura.

Cosa hanno significato la prosa e il teatro, dei quali ugualmente si è occupato?

La mia produzione teatrale nasce dal desiderio di ampliare e "glossare" una determinata opera in versi. L'importante è che questa sia compatibile, strutturalmente, con la messa in scena, non fosse che per la presenza di dialoghi. Così *Corridoio polare* sfocia nell'atto unico *Messer Bianco vuole partire*, mentre la suite *Preludio e corrente per Antonio*, dedicata al geniale architetto Gaudì, si rispecchia nel dramma *Il giardino della vita*, rappresentato in collaborazione con il musicista Sánchez Verdú. Considero la ricerca e il lavoro critico un'attività parallela, indispensabile per comprendere le leggi e i meccanismi della letteratura. L'insegnamento, oggi ahimé solo un ricordo, mi ha procurato un mare di soddisfazioni.

Tra i prossimi materiali editi avremo la fortuna di leggere Hilde. Perché un tema così... "mistico"?

A prescindere dal mio personale interesse per la mistica – cuore pulsante di ogni religione – su cui un giorno cercherò di fornire indicazioni precise, la breve raccolta *Hilde* (tuttora inedita) trae origine da un bisogno di catarsi: purificare l'immagine poetica, ridurla a coordinate essenziali, per così dire alla dimensione di sinopia o di icona medievale. Ciò significa riportarla al suo presunto stato aurorale, affrancandola dal peso della modernità. Ho attinto da alcune luminose visioni di Ildegarda di Bingen, in parte parafrasandole, in parte utilizzandole come spunti per un discorso tutto mio. Un discorso impostato, come si può immaginare, sull'utopia dello sguardo rivelatorio ed estremo, teso verso una sorta di ipotetica *tabula rasa*, o meglio dei primordi.

www.osservatore.ch 2/3

Quali progetti per il futuro?

Sto lavorando in diverse direzioni nell'ambito della scrittura creativa, senza dimenticare l'impegno critico. Sono in uscita due libretti: *La furia dell'angelo* (sei racconti) per l'editore luganese Giampiero Casagrande, e la plaquette poetica *Deliri nel cellofàn*, con immagini dell'artista bergamasco Marco Grimaldi, per la Fondazione Granaroli di Mesocco. C'è, inoltre, una corposa raccolta di versi in elaborazione. Si vedrà.

L'Osservatore

Testata online di approfondimento di temi culturali, sociali, economici e scientifici

Per abbonarsi:

<u>www.osservatore.ch/abbonamento</u> E-mail: <u>abbonamenti@osservatore.ch</u>

Tel.: 091 910 22 40

www.osservatore.ch 3/3

L'Osservatore

Gilberto Isella: una lunga fedeltà

L'Osservatore n.21/2023 del 27 maggio 2023

Rubrica: Compleanni / 1

di Jean-Jacques Marchand

Gilberto Isella è uno dei poeti ticinesi più noti nella Svizzera italiana e all'estero: ma se l'aggettivo "ticinese" si riferisce al contesto sociale in cui opera prevalentemente, va anche detto che, fin dalle prime prove, la sua opera si è affermata come scevra da ogni ticinesità, da ogni rapporto diretto con il territorio o da un'identità determinata dal tempo, dal luogo e dalla tradizione. La sua opera letteraria è aperta fin dall'inizio alle correnti di pensiero italiane, francesi e latino-americane. Fin dagli anni Sessanta due esperienze culturali sono state determinanti per lui: il lungo soggiorno a Milano, che gli ha permesso di frequentare ambienti segnati da un gran fermento di rinnovamento: con l'emergenza del postermetismo e della Neoavanguardia in letteratura, con le esperienze teatrali fortemente innovative da cui nascerà il Piccolo Teatro e con il passaggio epocale dell'espressione artistica dal figurativo all'astrattismo. Negli stessi anni scopre poeti francofoni di assoluta novità formale come René Char, Yves Bonnefoy e Philippe Jaccottet, il "Nouveau roman", lo sperimentalismo narrativo di un Ezra Pound, accanto all'illustre tradizione italiana del Novecento fino ai più recenti esperimenti neoavanguardisti La seconda sua grande esperienza formativa è quella degli anni universitari a Ginevra: luogo mitico in cui è ancora presente lo spirito dell'"Ecole de Genève", che gli apre prospettive nuove in filosofia, linguistica e in critica letteraria con gli insegnamenti di Jean Rousset, Jean Starobinski e Georges Poulet. Con ricerche e letture personali amplia la propria apertura intellettuale verso la psicanalisi, l'esoterismo, l'orfismo, i vangeli apocrifi, gli scritti dei mistici. Accanto ai lavori di critica su Boccaccio, Ariosto, Rebora, le sue prime prove poetiche escono in riviste letterarie. E per dare spazio all'emergenza di una nuova generazione di poeti, scrittori e artisti della Svizzera italiana, impegnati come lui nel rinnovamento culturale, fonda, con alcuni intellettuali ticinesi, la rivista "Bloc notes". Fin da subito Isella si afferma con una poesia che definiremmo esistenziale, in cui il giuoco verbale – che non cessa di affascinarlo – non deve essere fine a sé stesso, ma strumento di indagine di sé e del mondo. È una lunga maturazione che si manifesta nella dimensione di una raccolta solo nel 1989 con la pubblicazione, all'età di 46 anni, delle Vigilie incustodite: un'opera che il critico Giovanni Bonalumi definisce "poesia sapienziale". L'espressione poetica viene rappresentata dall'autore, nella postfazione, come una sfida quasi impossibile, in grado di delineare solo tracce del visibile lasciando intravedere la fulgida realtà sotto forma di un lontano chiarore (un po' come nella Casa dei doganieri di Montale). L'espressione poetica mira a usare le parole in tal modo che esprimano sentimenti e pensieri che vadano oltre alla loro consunta area semantica, a farle scontrare in un cortocircuito di abbinamenti inconsueti, a vivificarle accanto a lessemi, desueti o di assoluta creazione fantastica, a collegarle con una sintassi stravolta che costringe il lettore ad approfondimenti logici o intuitivi, e ad arricchirle con un riuso da altre opere che la memoria del fruitore dovrà identificare e rivivere. Il contesto a cui i componimenti alludono fin da questa prima

www.osservatore.ch

raccolta indicano realtà nascoste e deformate come quelle degli specchi (*Miralh*), di disfunzioni patologiche (*Aritmie*) o di perdita di identità (*Esodo*). In apparente discontinuità con le *Vigilie*, il *Discordo* del 1993 è caratterizzato da un'unicità di luogo, che possiamo interpretare come punto geografico metaforico della coscienza che consente ascese e approfondimenti, si esprime nella forma ibrida del prosimetro e che non può essere dissociata dalla visione delle riproduzioni delle opere di un artista – in questo caso Simone Gabai – che tratta gli stessi temi in forma pittorica.

Come se queste due prime opere, già di piena maturità, avessero dato la stura al fluire poetico, una quarantina di pubblicazioni si succederanno fino ad oggi, prevalentemente di poesia o di prosa poetica, ma anche sotto forma di sceneggiature teatrali e cinematografiche. Seppur rimanendo fedeli alla linea poetica definita nelle prime due opere, queste successive pubblicazioni permettono a Isella di esplorare forme ed espressioni sempre nuove della gamma poetica. Particolarmente significative in questa diversificazione dell'approccio poetico della realtà sono le collaborazioni con artisti contemporanei, prevalentemente pittori.

Pietre miliari di questo percorso poetico, di cui sarebbe difficile seguire tutte le tappe, sono *Nominare il caos* (2001), *Liturgia minore* (2015) e *Subromantica* (2022).

Il titolo della prima raccolta esprime bene con quell'ossimoro la prudente fiducia del poeta nel potere strappare al caos del mondo attuale lembi di Verità, che non potranno essere magari altro che brandelli; a questa speranza sembra associarsi anche il ricorso nella sezione *Conviviali* alla forma festosa del brindisi augurale.

La tripartizione di Liturgia minore consente di istituire tre modalità di approccio. La prima, intitolata *Mobilune*, permette di conferire una dimensione cosmica alla problematica, grazie al riferimento costante all'astro della notte e, più generalmente, al cosmo. La seconda, *Vademecum per i disattenti*, esplora in profondità l'io del poeta, e più ampiamente l'io umano, visto che la poesia di Isella è piuttosto volta all'antropologia che all'indagine lirica. La terza, dal titolo di *eros / anteros*, mette in scena, nello scontro tra i due miti, il dissidio tra spinta vitalistica, solipsistica e aggressiva, e ricerca di un'armonia più matura.

Nel recente *Subromantica* assistiamo a uno schiudersi del "trobar clus", una maggiore apertura alle problematiche del nostro tempo, a una felice scoperta di forme espressive non logorate dall'uso e riuso, vergini in qualche modo, e capaci, nel non avere subìto l'inquinamento delle "banali frequentazioni", di una forte dinamica semantica. Forse più che nelle raccolte precedenti, è però percepibile il senso della fragilità, dell'effimero, della difficoltà di far sentire la voce flebile del sentimento puro.

In questo senso la lunga fedeltà di Gilberto Isella a una forma di poesia consente un continuo rinnovamento e un'apertura a nuove esperienze, che ci auguriamo proseguano ben oltre gli ottant'anni che il poeta festeggerà nel prossimo giugno.

L'Osservatore

Testata online di approfondimento di temi culturali, sociali, economici e scientifici

Per abbonarsi:

<u>www.osservatore.ch/abbonamento</u> E-mail: <u>abbonamenti@osservatore.ch</u>

Tel.: 091 910 22 40

www.osservatore.ch 2/2

L'Osservatore

Torna Poestate, il festival della poesia per tutti

Data di pubblicazione online: 2 maggio 2023, 14:49

URL: https://www.osservatore.ch/torna-poestate-il-festival-della-poesia-per-tutti 78842.html

Scoprire Chagall come poeta, ricordare Carlo Porta a poco più di duecento anni dalla morte, oppure ancora festeggiare gli ottant'anni di Gilberto Isella. Sono solo alcuni dei molteplici spunti offerti con il nuovo programma – presentato oggi alla stampa, nella Sala del Consiglio comunale di Lugano – di Poestate, festival letterario – il più antico in Ticino – che ritornerà, dal 1° al 3 giugno e per la sua 27esima volta, ad animare il patio del Municipio luganese con tanta poesia, letteratura e incursioni anche nell'arte e nella musica. Un Festival, si può ben dire, che ha fatto la storia delle kermesse letterarie in Ticino, e andando nel tempo ad acquisire una fisionomia che è ormai inconfondibile: apertura totale al pubblico (l'entrata è gratuita), trasversalità (dal poeta meno conosciuto a quello più noto), collaborazione (con tante realtà, anche oltre confine). Così anche quest'anno, «abbiamo deciso di inserire nel programma diversi momento di omaggio ai poeti più vari», sottolinea Armida Demarta, storica Direttrice del Festival. «Si va dall'omaggio di Franco Beltrametti, in collaborazione con l'Associazione per la promozione dell'Archivio svizzero di letteratura, giovedì 1° giugno alle 21, a una rievocazione di Hermann Hesse tramite le letture e gli interventi che ci proporranno Stella N'Djoku, Julia Anastasia Pelosi Thorpe, Matteo Bianchi, Cheikh Tidiane Gave, il 2 giugno alle ore 19 per poi proseguire, il 3 giugno alla sera, con omaggi a Paolo Gianinazzi e la presentazione della sua opera poetica postuma, o l'omaggio a Franco Enna, a cura di Francesca Fretta. Va comunque detto che non scegliamo mai un vero e proprio fil rouge per il Festival, proprio perché esso è molto di più: un vero e proprio "movimento culturale". Agli omaggi si aggiungono i festeggiamenti per gli 80 di Gilberto Isella, oltre che poeta affermato, nostro stretto collaboratore da anni». Special guest dell'edizione, invece, Moni Ovadia per un omaggio, il 3 giugno alle 19.30, a Carlo Porta. «Rinsaldiamo così quella che per noi è una collaborazione ormai storica con Milano; ma lasciamo spazio anche a tante piccole collaborazioni locali, forse le più belle. Una di queste, che ci fa sempre molto piacere, è quella con la Libreria Dietro L'angolo di Lugano, che oltre a fornirci tutti i libri per l'edizione, è da sempre un luogo di ritrovo di alta qualità, non assoggettato alla logica del commercio come altre librerie. Insomma un unicum a Lugano». Ma come si allestisce un programma tanto denso? «È frutto di un movimento, una "macchina" che è attiva tutto l'anno. Sottolineo che le proposte che arrivano sono sempre tantissime; alcune dobbiamo già pensare di rinviarle all'edizione successiva». Edizione successiva, la 28esima, che sarà alle soglie dell'importante traguardo del trentesimo... «È emozionante! Sarà per tutti l'occasione per ricordarci di Poestate come l'evento letterario storico del Cantone, che va

www.osservatore.ch

Poestate: «Che successone!»



LUGANO «Che successone, che botto!». È stanchissima ma entusiasta Armida Demarta, direttrice artistica del Festival Poestate che si è concluso sabato sera a Lugano. Una tre giorni in crescendo, che è culminata in una serata finale da tutto esaurito. «Il Patio era talmente pieno che non c'erano più posti a sedere. Gente sedu-

ta per terra, in piedi o addirittura fuori dal cancello» di Palazzo Civico.

Anche gli esperimenti di quest'anno sono andati benissimo: il "matinée poestatiano" «è andato benissimo. La gente ha iniziato ad arrivare e ha riempito tutti i posti a sedere. Ammetto di essere rimasta meravigliata dalla risposta del pubblico». Anche l'evento collaterale alla Fondazione Gabriele e Anna Braglia nel pomeriggio «è stato bellissimo». Un'edizione 2023 che passerà agli annali tra le più partecipate, quindi, se non quella dei record di presenze. «C'era una marea di gente, è stato impressionante», conclude Demarta. FC

Poestate "resiste alla grande": il successo della 27a edizione

osservatore.ch/poestate-resiste-alla-grande-il-successo-della-27a-edizione_80145.html

5 Giugno 2023, 11:27

Poestate Pubblicato in data



Il Patio di Palazzo civico al completo per l'incontro con Moni Ovadia. © Gionata Zanetta

Sabato scorso si è conclusa la 27a edizione di **Poestate** (1-3 giugno 2023), il più longevo dei festival culturali ticinesi: una tre giorni con un programma come sempre molto intenso tra ospiti e proposte, richiamando migliaia di persone, che hanno riempito il patio di Palazzo civico a Lugano con flussi alterni e costanti di proposta in proposta. Un pubblico sempre misto tra addetti ai lavori e non, di tutte le età, tra presenze locali e internazionali, e partecipazioni web.

Il primo festival letterario del cantone Ticino, ideato e diretto da **Armida Demarta**, si avvicina alla trentesima edizione (la prossima sarà la 28a) ancora con grande progettualità ed entusiasmo. «Questo evento culturale storico, piccolo ma grande festival, piccolo nel senso di spazio ma grande per programma e storiografia, resiste alle intemperie della purtroppo "disarmonica" politica culturale che imperversa in Ticino

creando danni alla produzione globale», si legge nel comunicato stampa conclusivo, dove pure si specifica che «Poestate resiste sempre alla grande e con programmi sempre straordinari».

Numerosi gli ospiti dell'edizione 2023, da Moni Ovadia che ha omaggiato il poeta milanese Carlo Porta, a Federico Sanguineti, che ha presentato la sua nuova antologia, Per una nuova storia letteraria, e svariati gli omaggi, dal poeta ticinese Gilberto Isella per i suoi 80 anni (evento sottolineato anche nel nostro inserto da Jean-Jacques Marchand e Laura Quadri) a Franco Beltrametti, ricordato da Roberta Bisogno, curatrice della biblioteca privata del poeta e scrittore svizzero. Grandi nomi e giovani promesse, dalla londinese Ella Frears alla comasca Valeria Lanza, autrice del romanzo La creatrice di volti (recensito nel nostro inserto da Gilberto Isella). Un festival, di cui siamo stati mediapartner, dove non è mancato un incontro dedicato alla luganese Giuliana Pelli Grandini e al suo Talismano (già recensito nell'inserto settimanale) presentato dalla nostra responsabile della sezione cultura, Manuela Camponovo, e dal politologo Nenad Stojanović.

Tra le numerose proposte due collaborazioni: il **Museo Hermann Hesse** di Montagnola, con un gruppo di ospiti per un viaggio nella biblioteca universale di Hesse, e la **Fondazione Gabriele e Anna Braglia**, che ha fatto conoscere Marc Chagall poeta oltre che famoso pittore. Anche *Conversazioni improvvisate*, dove un gruppo di artisti si sono alternati con interventi lampo, sono stati particolarmente apprezzati, e apprezzatissimo anche il tavolo *Dalla canzone d'autore al rap alla trap* per aver sviscerato il cambiamento nel linguaggio della canzone in lingua italiana.

Questo e molto altro nel programma dell'edizione 2023, che ha visto una carrellata di ospiti e proposte come sempre anche diverse e opposte tra loro, in un turbinio di voci e riflessioni. I consueti **Premi Poestate**, assegnati ogni anno agli ospiti particolarmente meritevoli, sono andati a **Gilberto Isella**, **Federico Sanguineti**, **Moni Ovadia** e **Stefano Tealdo**, che con la Corvino Produzioni collabora per portare grandi ospiti sul palco luganese.

L'Osservatore

Splende sempre il sole su Poestate

RASSEGNE / Grande successo di pubblico per l'edizione n. 27 del festival luganese dedicato alla poesia e alle su ramificazioni che ha avuto in Movi Ovadia, Federico Sanguineti e nell'inossidabile Gilberto Isella i principali protas

La meteo dallerina non ha minimamente intaccato lo svolgimento della XXVII edizione di Poestate, il festival luganese dedicato alla poesia che non solo è riuscito a dribblare la pioggia ma anche a richiamare un folto e interessato pubblico con il suo ricco caleidoscopio di proposte che, da giovedi a sabato sera, hanno animato e riempito il patio di Palazzo Civico a Lugano. Tanti gli spunti offertidalla tre-giorni a cominciare, sabato sera, dall'inedito volto mostrato dal principale esponente italiano della cultu-

ra yiddish, Moni Ovadia, nell'occasione trasformatosi in cantore della milanesità più tradizionale e storica, rappresentata dalle liriche del grande poeta settecentesco Carlo Porta. Tra i momenti di grande interesse anche gli omaggi che la rassegna ha riservato al poeta ticinese Gilberto Isella i cui ottant'anni (e il suo grande impegno nei confronti della parola scritta) sono stati festeggiati sabato durante un'intensa matinée che l'ha visto protagonista assieme Stefano Vassere, Laura Ouadri e l'attrice Margherita Coldesina, ma anche, la sera

precedente, nell'«Oasí della parolas che l'havisto brillante interlocutore di vari partner; l'intervento del poeta torinese Federico Sanguineti che con toni agro-dolcie la stra consueta teatralità si è soffermato sulla necessità di compilare una nuova storia letteraria), ma anche il tavolo (Dalla canzone d'autore al rap alla trapo che ha analizzato il cambiamento nel linguaggio della canzone italiana durante gli ultimi decenni. Stuzzicanti si sono inoltre rivelate le collaborazioni con il Museo Hermann Hesse di Montagnola per un viaggio nella bi-



Tanto pubblico sabato sera per Moni Ovadia.

Armida Demarta è su Facebook. Per connetterti con Armida, accedi a Facebook. Accedi O Iscriviti

facebook



da POESTATE 2023 ecco una bella carrellata di immagini in questo video-fotografico per ricordare una splendida edizione di successo che si aggiunge alle tante altre belle edizioni dal 1997

a tutti grazie è stata una gran bella bellissima edizione

appuntamento alla prossima per POESTATE 2024 sempre più vicini alla 30°ed.

torna la colonna sonora jazz in questo video per ricordare

Riccardo Garzoni che vive nel cuore di chi resta.

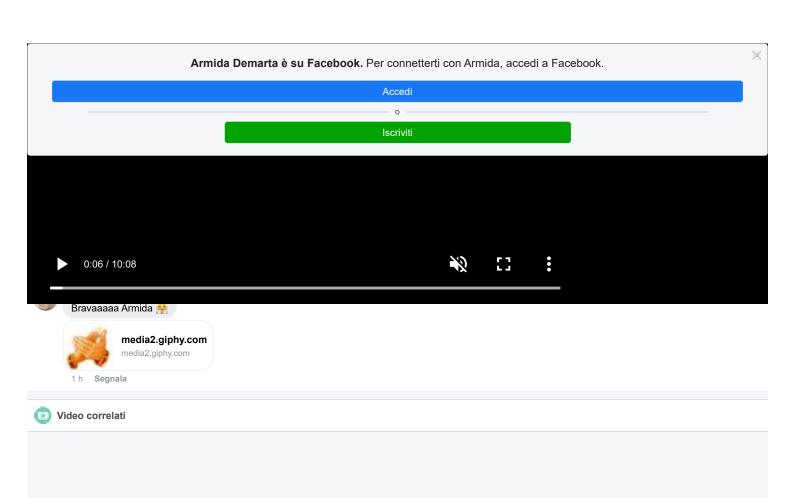
qui in un brano tratto dal suo cofanetto di 7 CD

"Riccardo Garzoni Tunes & Colours 1970-1990".

al pianoforte Riccardo Garzoni grandioso straordinario talento.

poestatiani saluti

Festival POESTATE 2023 Lugano





laRegione

Ultima occasione per ammirare alcune opere di Chagall

La Fondazione Braglia di Lugano ripropone dal 2 marzo al 15 luglio 69 lavori dell'artista, provenienti da importanti collezioni private



21 Febbraio 2023 di Red Lugano

Dopo il successo della mostra autunnale, riapre al pubblico l'esposizione "Marc Chagall. Una storia d'amore. 'Datni e Cloe' e altre opere". Dal 2 marzo al 15 luglio, presso la Fondazione Gabriele e Anna Bragila di Lugano, sarà possibile ammirare per l'ultima volta 69 opere dell'artista provenienti da alcune delle più importanti collezioni private svizzere ed europee. "Punto focale le 42 coloratissime illustrazioni realizzate da Chagall su invito dell'amico editore Tériade per la versione francese di 'Dafni e Cloe', il romanzo pastorale scritto dal greco Longo Sofista tra la fine del 2° e la prima metà del 3° secolo", spiegano gli peganizzatori.

In concomitanza con l'esposizione dedicata a Chagali, la Fondazione Braglia propone nel suoi spazi espositivi, in Riva Antonio Caccia 6a a Lugano attri tre appuntamenti. Sabato 11 marzo alle 11 sarà proposta la conferenza dal titolo L'arte di Marc Chagali tra esilio, persecuzione e aniconismo". La conferenza sarà a cura di Rocco Bernasconi, ricercatore indipendente nel campo della letteratura ebralca antica. Per partecipare è necessario iscriversi e l'accesso sarà gratuito con il biglietto d'ingresso alla mostra. Giovedi 18 maggio alle 11, si terrà una visita guidata gratuita in occasione della Diornata internazionale dei musei, in collaborazione con il progetto "TaM - Tandem al Museo", volto a stimolare incontri fra persone arte e cultura. Sabato 3 giugno sará proposto fincentro "Marc Chagall: Poémes', una lettura di poesie a cura di Barbara Buracchio. L'evento è in collaborazione con il Festival Poestate ed è necessario iscriversi. È gratuito presentando il biglietto d'accesso alla mostra.











CHAGALL A LUGANO

Di **Redazione** - 26 Marzo 2023



 $\textit{Marc Chagall La musicienne, 1978 Olio su tela~116,3} \times \textit{89 cm Collezione privata (Courtesy Vitart)} \\ ©~2023, \textit{ProLitteris, Zurich Procession of Courtesy Vitart)} \\ =~2023, \textit{ProCession of Courtes$

Dal 2 marzo 2023 l'universo poetico di Marc Chagall ritorna alla Fondazione Gabriele e Anna Braglia di Lugano. Fino al al 18 dicembre 2023 si potranno ammirare le 69 meravigliose opere dell'artista, provenienti da alcune delle più importanti collezioni private svizzere ed europee.

- 1. Marc Chagall. Una storia d'amore. "Dafni e Cloe"
- 2. Eventi Collaterali
- 3. La Fondazione Braglia
- 4. Extra-Muros
- 5. Info e prenotazioni Marc Chagall. Una storia d'amore. "Dafni e Cloe"

Marc Chagall. Una storia d'amore. "Dafni e Cloe"

L'esposizione *Marc Chagall. Una storia d'amore. "Dafni e Cloe" e altre opere* riapre al pubblico dal 2 marzo per il periodo primaverile dopo il successo di pubblico nell'esposizione autunnale, che ha accolto alla Fondazione Braglia nell'arco di quaranta giorni oltre 2'000 entusiasti visitatori.

Punto focale dell'esposizione le 42 coloratissime illustrazioni realizzate da **Chagall** su invito dell'amico editore **Tériade** per la versione francese di Dafni e Cloe, il romanzo pastorale scritto dal greco Longo Sofista tra la fine del II e la prima metà del III secolo.

Nella narrazione una giovane coppia di pastori scopre l'amore sull'isola di Lesbo e, dopo varie peripezie, finisce per coronare la propria unione nel corso di appassionate notti estive ambientate in un paesaggio bucolico.

Chagall (1887-1985) ha consacrato quasi quattro anni della sua vita per realizzare queste litografie, sperimentando fino a venticinque colori prima di ritenersi soddisfatto della luminosità e vivacità dei soggetti, che fece stampare nel 1960.

Dafni e Cloe è considerata l'opera grafica più importante realizzata da Marc Chagall.

La qualità, il formato e il numero cospicuo di litografie fanno di questo libro un'opera capitale, indiscutibilmente collocata ai vertici delle illustrazioni dei tempi moderni.

L'esposizione Marc Chagall. Una storia d'amore, presenta, intercalate al ciclo dedicato a Dafni e Cloe, venticinque 'altre opere' tra dipinti, acquerelli e disegni che Chagall realizzò fra il 1926 e il 1979 e nelle quali l'artista compone tutto il suo universo: coppie di innamorati, musicisti, mondo circense e rappresentazioni bibliche, dalle quali traspare appunto il forte legame con il suo 'schtetl' (piccolo villaggio ebraico) nelle vicinanze di Vitebsk -oggi in Bielorussia ma all'epoca parte dell'Impero russo- e il suo ambiente culturale

Quattro delle opere in mostra in cui è centrale il tema dell'amore, del paesaggio e del viaggio provengono dalla collezione di Gabriele e Anna Braglia. A queste sono affiancate una ventina di opere, tutte provenienti da collezioni private svizzere ed europee, un importante arricchimento al progetto luganese.

Con questa ottava esposizione la Fondazione Gabriele e Anna Braglia intende far scoprire il mondo di un artista straordinario, unico nel suo genere, un sognatore per il quale non esisteva per forza una logica delle cose ma che attraverso la sua arte è capace ancora oggi di suscitare forti emozioni.

Eventi Collaterali

ebraico, vuoi come simbolo o come ricordo.

In concomitanza con l'esposizione dedicata a Marc Chagall, la Fondazione Braglia propone nei suoi spazi espositivi in Riva Antonio Caccia 6a (Lugano) i seguenti appuntamenti:

Sabato 11 marzo, ore 11:00 L'arte di Marc Chagall tra esilio, persecuzione e aniconismo, conferenza a cura di Rocco Bernasconi, ricercatore indipendente nel campo della letteratura ebraica antica (iscrizione obbligatoria, partecipazione gratuita con il biglietto d'ingresso alla mostra).

Giovedì 18 maggio, ore 11:00 visita guidata gratuita in occasione della Giornata internazionale dei musei e collaborazione speciale con il progetto 'TaM – Tandem al Museo' volto a stimolare incontri fra persone arte e

Sabato 3 giugno *Marc Chagall: Poèmes, lettura di poesie* a cura di Barbara Buracchio. Evento in collaborazione con il **Festival POESTATE** (iscrizione obbligatoria, partecipazione gratuita con il biglietto d'ingresso alla mostra).

La Fondazione Braglia

La Fondazione Gabriele e Anna Braglia, sede dell'omonima collezione, è stata inaugurata a Lugano il 1 ottobre 2015. Situata nelle vicinanze del LAC Lugano Arte e Cultura (il Centro culturale della Città di Lugano) la Fondazione si configura quale luogo di grande interesse che si aggiunge alle numerose iniziative culturali della Svizzera italiana.

Essa non persegue scopi commerciali e non ha scopo di lucro; ha finalità di carattere culturale ed educativo per l'arte ed è stata costituita allo scopo di organizzare, sostenere e promuovere esposizioni d'arte, mostre, conferenze ed altre attività culturali ed educative in relazione all'arte moderna e contemporanea in Svizzera e all'estero.

La Fondazione Braglia dispone di una superficie espositiva di 450m2, suddivisa su due piani, progettata e realizzata dall'architetto asconese **Carlo Rampazzi** e, dove sono allestite due volte all'anno esposizioni, sia con opere di proprietà della stessa Fondazione, sia su temi specifici nell'ambito dell'arte internazionale del ventesimo secolo.

Extra-Muros

Le diverse collaborazioni intraprese a sostegno di importanti progetti culturali promossi da istituzioni in Svizzera (Museo d'arte Mendrisio, Museo d'arte della Svizzera italiana-MASI Lugano, Kunstmuseum Winterthur) e all'estero (Franz Marc Museum, Stadtmuseum Lindau, Leopold Museum Wien, KirchnerHaus e Olaf Gulbransson Museum Tegernsee) arricchiscono l'attività della Fondazione Gabriele e Anna Braglia e ne consolidano la reputazione.

Info e prenotazioni Marc Chagall. Una storia d'amore. "Dafni e Cloe"

Marc Chagall. Una storia d'amore. "Dafni e Cloe" e altre opere 2 marzo – 15 luglio 2023 Fondazione Gabriele e Anna Braglia – Riva A. Caccia 6a – 6900 Lugano Giovedì, venerdì, sabato 10:00 – 12:45 e 14:00 – 18:30

LUGANO

Ultima occasione per ammirare Chagall

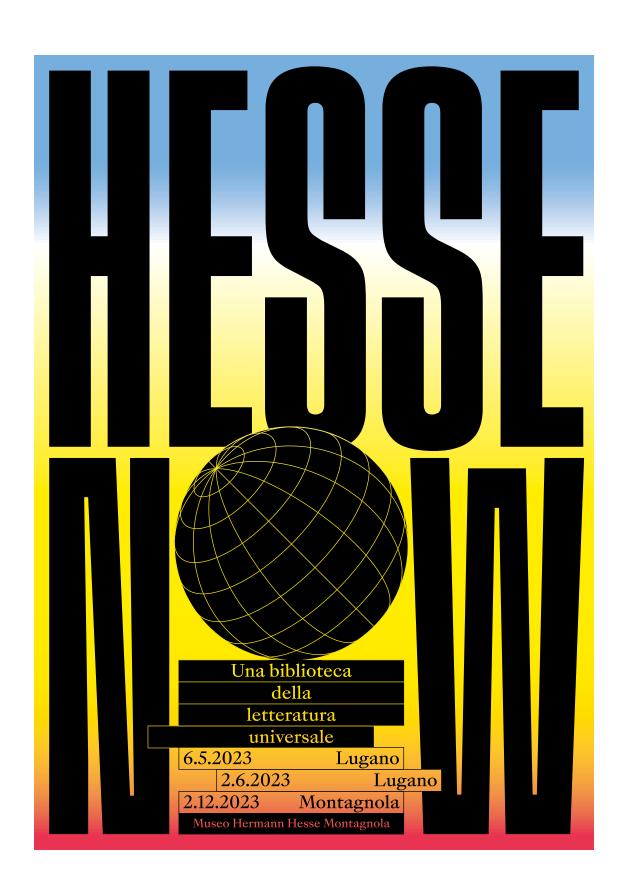
Dopo il successo della mostra autunnale, riapre al pubblico l'esposizione "Marc Chagall. Una storia d'amore. 'Dafni e Cloe' e altre opere". Dal 2 marzo al 15 luglio, presso la Fondazione Gabriele e Anna Braglia di Lugano, sarà possibile ammirare per l'ultima volta 69 opere dell'artista provenienti da alcune delle più importanti collezioni private svizzere ed europee. "Punto focale le 42 coloratissime illustrazioni realizzate da Chagall su invito dell'amico editore Tériade per la versione francese di 'Dafni e Cloe', il romanzo pastorale scritto dal greco Longo Sofista tra la fine del 2" e la prima metà del 3" secolo", spiegano gli organizzatori.

In concomitanza con l'esposizione dedicata a Chagall, la Fondazione Braglia propone nei suoi spazi espositivi, in Riva Antonio Caccia 6a a Lugano altri tre appuntamenti. Sabato 11 marzo alle 11 sarà proposta la conferenza dal titolo "L'arte di Marc Chagall tra esilio, persecuzione e aniconismo". La conferenza sarà a cura di Rocco Bernasconi, ricercatore indipendente nel campo della letteratura ebraica antica. Per partecipare è necessario iscriversi e l'accesso sarà gratuito con il biglietto d'ingresso alla mostra. Giovedì 18 maggio alle 11, si terrà una visita guidata gratuita in occasione della Giornata internazionale dei musei, in collaborazione con il progetto 'TaM - Tandem al Museo', volto a stimolare incontri fra persone arte e cultura. Sabato 3 giugno sarà proposto l'incontro 'Marc Chagall: Poèmes', una lettura di poesie a cura di Barbara Buracchio. L'evento è in collaborazione con il Festival Poestate ed è necessario iscriversi. È gratuito presentando il biglietto d'accesso alla mostra.



In Riva Caccia Ga

TI-PRESS



Una biblioteca della letteratura universale

6.5.2023 17:30

Biblio Café TRA l'altro Via Castausio 3 Lugano

Isabel Lunkembisa Elisabeth Jasmine Sassi Kabil Nageswarakurukkal 2.6.2023 19:00

POESTATE Piazza Riforma 1 Lugano

Julia Anastasia Pelosi-Thorpe Matteo Bianchi Cheikh Tidiane Gaye 2.12.2023 17:30

Sala Boccadoro Via dei Somazzi 4 Montagnola

Save the date

Nel 1929, Hermann Hesse pubblicò una panoramica sui volumi che - secondo il suo parere - non avrebbero mai dovuto mancare in una biblioteca (personale), creando così la sua propria accurata selezione descritta nel volume *Una biblioteca della letteratura universale*. Da allora, il canone della letteratura si è evoluto in molti modi: l'attenzione geografica si è allargata e molte opere di donne che all'epoca erano ancora incomprese sono fortunatamente entrate a far parte dell'opera letteraria odierna. Si cercherà dunque di capire cosa è da aggiungere alla biblioteca della letteratura universale. La poetessa e filosofa Stella N'Djoku si intrattiene con i suoi ospiti entrando nel merito dei libri che sono e sono stati significativi per la loro esperienza. Così, in conversazione con i suoi ospiti, la conduttrice esplora tutti i continenti alla luce e nello spirito di un nuovo secolo.

afica Notter+Vigne





PRO-GRAMAA 2023

24.03. Together we are Museo Hermann Hesse Montagnola. Ore 18.00, Osteria Donada 08.04. Brindisi a un nuovo capitolo del Museo Hermann Hesse Montagnola. Ore 15.00,

Museo Hermann Hesse Montagnola

22.04. Vernissage della mostra «Il figlio Heiner Hesse – Ribelle. Artista. Pacifista». Museo Hermann Hesse Montagnola

05.05. Yoga + Bagel al Museo. Ore 09.30, Museo Hermann Hesse Montagnola

06.05. Hesse Now – Una biblioteca della letteratura universale. Ore 17.30, Bibliocafè TRA l'altro, Lugano

19.05. Yoga + Bagel al Museo. Ore 09.30, Museo Hermann Hesse Montagnola

21.05. Giornata internazionale dei musei 2023. Museo Hermann Hesse Montagnola

02.06. Yoga + Bagel al Museo. Ore 09.30, Museo Hermann Hesse Montagnola

02.06. Hesse Now – Una biblioteca della letteratura universale. Festival POESTATE, Lugano

10.06. Silent Reading Rave. Ore 15.00, Museo Hermann Hesse Montagnola.

10.06. Beyond Hesse – LetteraTalk. Ore 17.30, Sala Boccadoro, Montagnola

29.07. Silent Reading Rave. Ore 15.00, Museo Hermann Hesse Montagnola

02.08. Concerto «Cammin Danzando». Ore 19.00. Sala Boccadoro, Montagnola

11.-13.08. Corso di acquerello «La cappella rosa con il piccolo baldacchino...». Museo Hermann Hesse Montagnola

13.08. Lettura «La maturità rende giovani». Chiesa di Sant'Abbondio, Gentilino

09.-10.09. Corso di acquerello «I colori dell'anima – a passeggio con gli occhi di Klingsor». Chiesa di Sant'Abbondio, Gentilino

23.09. Silent Reading Rave. Ore 15.00, Museo Hermann Hesse Montagnola

30.09. Lettura Hermann Hesse e le donne: madre e figlio. Ore 17.30, Sala Boccadoro, Montagnola

21.10. Hermann Hesse ritorna al Monte Verità. Ore 16.00. Monte Verità, Ascona

02.12. Hesse Now – Una biblioteca della letteratura universale. Ore 17.30, sala Boccadoro, Montagnola

Hesse Now - Una biblioteca della letteratura universale

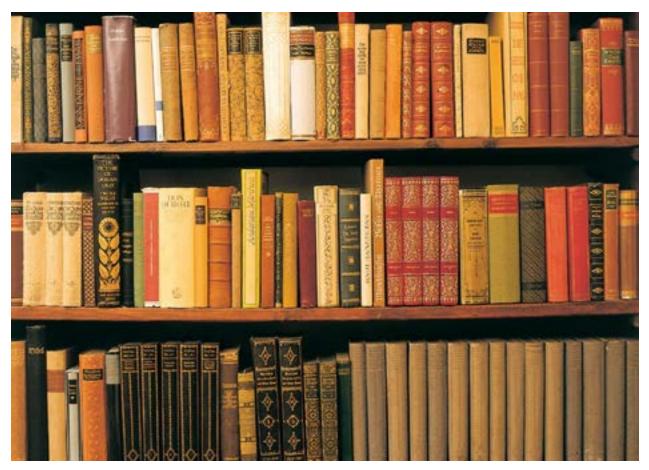
m hessemontagnola.ch/calendario/02-06-23e2

Torna a tutti gli Eventi

- venerdì, 2 giugno 2023
- 19:00 20:05

Fondazione Hermann Hesse 2 Ra Cürta Collina d'Oro, TI, 6926 Svizzera (mappa)

Google Calendar ICS



Una biblioteca della letteratura universale

Talk

Venerdì 2 giugno 2023, ore 19.00 · In collaborazione con il Festival POESTATE, Lugano

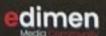
Riparte il Museo Herman Hesse

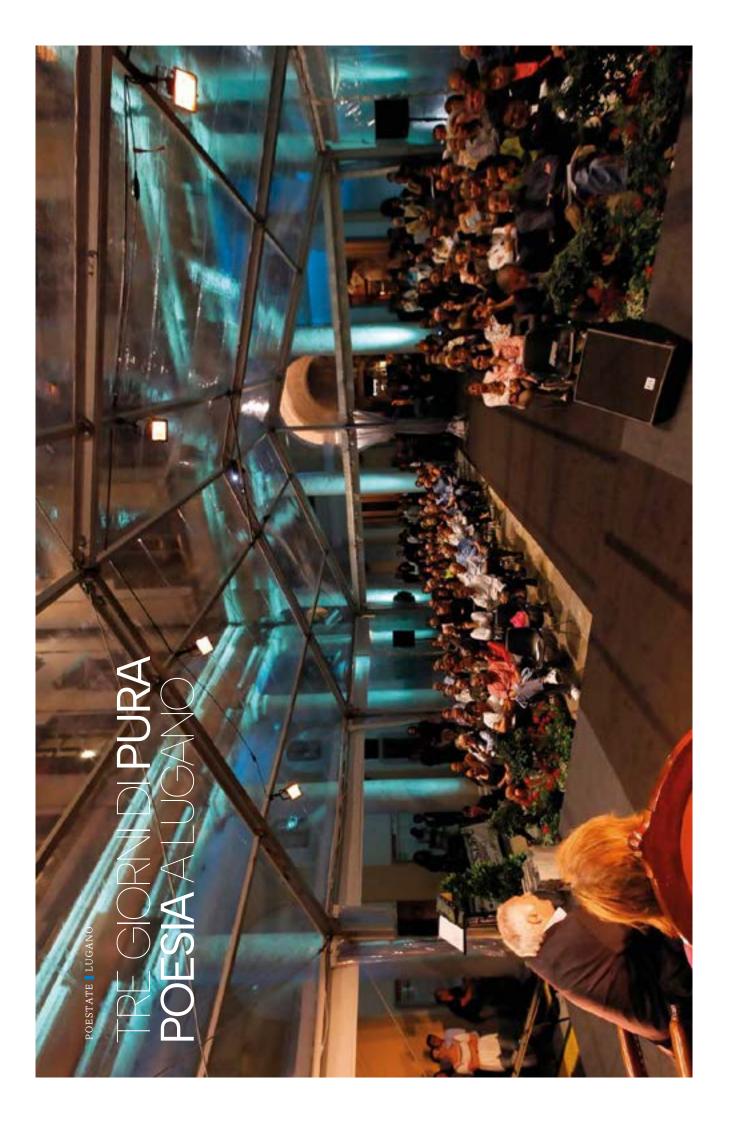
ARTE /

Il neodirettore Marcel Henry, ha presentato il programma per la stagione 2023 del Museo Hermann Hesse di Montagnola. Programma denso e ricco di proposte che mantiene alcuni eventi consolidati, ai quali si aggiungono alcune nuove proposte. Molte le novità in effetti, come la serie di incontri dal titolo: Hesse Now – Una biblioteca della letteratura universale che si terranno in tre occasioni: al BibliocafèTRA l'altro (il 6 maggio), durante POESTATE (il 2 luglio) e nella sala Boccadoro (il 2 dicembre), con l'incontro con Stella N'Djoku. Il 10 giugno eccoun'altranuovaserie di eventi: Beyond Hesse – LetteraTalk (10 giugn e 18 novembre). Sempre di nuova concezione anche i tre appuntamenti Yoga + Bagel al Museo (5 maggio, 19 maggio e2giugno).Semprein3date il ciclo di incontri Silent Reading Rave (10 giugno, 29 luglio e 23 settembre). Queste le novità, ma non mancherà anche quest'anno una mostra temporanea, 22 aprile – 3 ottobre, dal titolo Il figlio Heiner Hesse. Ribelle.Artista.Pacifista., nonché eventi ormai classici: in agosto il corso di pittura ad acquerello con Lisa Kölbl-Thieleeil 9 settembre quello con l'artista Sighanda (aperto a tutti). Sempre ad agosto, domenica 13, la tradizionale lettura per l'anniversario della morte di Hermann Hesse e, in lingua tedesca, per il ciclo Hermann Hesse e le donne la conferenza Madree figlio. Il 2 agosto avrà luogo il consueto concerto in collaborazione con Ceresio Estate, Cammin Danzando, mentre il 21 ottobre il Museo sarà ospite del Monta Verità di Ascona. Infine, anche il lavoro con le scuole continuerà con le passeggiate interattive di Stefania Mariani. Maggiori informazioni:www.hessemontagnola.ch, info@hessemontagnola.ch.

ENERITION DISUCCESSO IN TICINO

Fontanaedizioni







multidisciplinari. Una molteplice varietà di Dal grande autore al giovane emergente, apprezzandoli con la semplice lettura o attività stili dai testi classici a quelli di avanguardia, ternazionale. Ci sarà tutto questo, nei primi tre giorni di giugno, negli spazi di "Poestate", il Festival letterario che alzerà il sipario per la ventisettesima volta, 1, 2 e 3 Giututte quelle successive, sarà l'immancabile ed imperdibile occupandosi della Direzione Artistica e, più in generale, di ogni aspetto organizzativo. Nessuno al mondo può leggere spaziando tra l'ambito locale e quello ingno, e che, così come accadde nella prima edizione e in appuntamento per migliaia di persone. Lo sa benissimo Armida Demarta che "Poestate" lo ha pensato e fondato. Ed è ancora lei, oggi, che ne cura la crescita passo dopo passo, tra le righe di "Poestate" meglio di 1ei e spiegarne ogni minimo dettaglio.

Come nasce l'idea e come si è sviluppata questo festival letterario?

getto culturale simile. Poestate, insomma, ha tracciato una «Poestate nasce nel 1997 a Lugano. È un progetto che ho creato e fondato nei tempi in cui in Ticino non esisteva un pro-

sciplinari, tale da creare un intreccio sperimentale, partecipativo, inclusivo, creativo, di ricerca, alternativo, declinato di età e caratura di ogni tipo, provenienze non solo locali, ma anche internazionali. Aver introdotto aspetti multidisciplinari, poi, ha avuto lo stesso effetto di una scossa e ha spalancato una porta su produzioni decisamente nuove. Non è stata impresa facile: Poestate è stato messo subito sotto la lente di ra e gratuita. L'imponente storiografia dell'evento esprime la grandezza e l'importanza di questo straordinario progetto nelle varie espressioni artistiche: stili e generi diversi, autori ingrandimento ma non per questo abbiamo cambiato rotta. strada, proponendo un format che ha incontrato consensi. Quello di un festival di carattere letterario e attività multidi: Questo festival da sempre è rivolto a tutti con entrata libeculturale, primo per storicità e rilevanza».

Punti fermi che si ritroveranno nella prossima edizione?

tori, con un brand e una immensa rete culturale, tant'è che «Poestate ha da sempre un suo format "poestatiano" che è garanzia di successo. La programmazione è composta da proposte diverse tra loro, dall'alto livello con eccellenze fino al marginale. In quasi tre decenni di attività abbiamo accolto oltre centomila tra ospiti, pubblico, collaborazioni, sosteni-





rage". Se lo paragoniamo ai budget stellari di altri eventi e festival, Poestate ogni anno è una bella impresa portata a to apprezzato a Lugano, in Svizzera e anche all'estero dove è molto seguito. Da sempre Poestate ha a disposizione risorse termine: proponiamo un programma «di spessore» pur con ormai è un festival affermato, famoso, riconosciuto, e moleconomiche limitate in quanto non fa parte dei noti "entoupiccolissimi budget».

«Poestate nasce con una visione progettuale che è proiettata ed è il motore di ogni edizione. Tra non molto festeggeremo nel futuro essendo stato il primo evento letterario in Ticino il nostro 30° anniversario. Incredibile, ma vero. Molte sono le difficoltà, per i motivi poc'anzi accennati, ma tantissimi anche i successi. Vista la sempre forte e intensa dinamica rali e di amici abbiamo sempre tantissimi progetti pronti nel progettuale e grazie a una gigantesca rete di contatti cultu In un tale contesto, dove si colloca «Poestate» nel futuro? grande laboratorio di Poestate per le edizioni a venire».

Chissà quanti aneddoti ci saranno da raccontare in questi

«Si potrebbe scrivere una collana di libri, si potrebbero pro-

Lorenzo portava le sue performance da solo, poi, sul palco in sistere alla crescita di Ruben. In tre ogni anno tornano con le colari da raccontare perché in quasi tre decenni gli aneddoti Buccella ha incontrato proprio qui la sua Gudrun De Chirico e tra loro non solo sboccia un amore travolgente, ma danno alla luce anche un figlio, il piccolo Ruben. Tutta la loro storia ria d'amore nata proprio durante la nostra rassegna: Lorenzo cresce di edizione in edizione sul palco di Poestate. Dapprima due, con Gudrun. Magico l'anno in cui erano non solo in due, sono tanti, tantissimi. Tra i più romantici c'è anche una stoma con il piccolo in arrivo, e ora di anno in anno posiamo asloro straordinarie ed esclusive belle performance. Ovviamendurre una marea di interviste legate ai tanti aneddoti partite create solo per Poestate».

Cosa differenza il vostro Festival dagli altri?

co, sperimentale, popolare, avanguardia, in un mix di locale e «Poestate è l'originale. È nato e cresciuto con un brand ed un nella sua indipendenza, nella sua libertà progettuale, nella sua rete progettuale, nelle sue relazioni culturali, nelle sue forti internazionale. Il "made in Poestate" è un brand che, di anno Poestate. Un evento unico nel suo genere, nella sua dinamica, dinamiche ad intreccio tra eccellenze ed emergenti, tra classiformat che poi negli anni è stato copiato da altri. Poestate è... in anno, trova sempre il modo per eccellere».





Festival letterario

Poestate: un piccolo ma grande festival

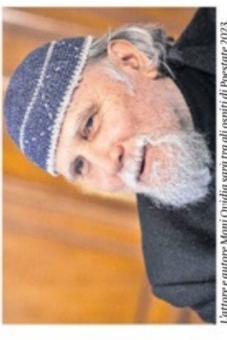
RASSEGNE / Si svolgerà dal 1. al 3 giugno nella consueta cornice del Patio di Palazzo Civico a Lugano la 27. edizione della kermesse che dà voce all'ars poetica in tutte le sue forme, declinazioni e sfumature con un vivace parterre di ospiti

edizione di Poestate «il più dell'estate luganeses (come ha raccolta, ideale per ospitare legate alla poesia che hanno piccolo dei grandi festival sottolineato il sindaco di Lugano Michele Foletti): piccoge in una dimensione intima, sioni artistiche quali quelle proprio nella delicatezza la losegna ha ospitato personalità È stata presentata ieri la 27 lo perché da sempre si svolro forza; grande perché neleventi che trattano di espres le sue ventisei edizioni la ras ed iniziative di alto valore in

ternazionale che fanno della rassegna un preciso punto di riferimento del settore.

retto e coordinato dalla sua tre-giorni in cui l'ars poetica un preciso «fil rouge ma tanre anche quest'anno con una no di un vivace calendario di Uno status che Poestate, distorica ideatrice Armida De marta, cercherà di mantene in tutte le sue forme, declina zioni, sfumature ed evoluzio ni, verrà affrontata all'interincontri, dibattiti, performance e spettacoli, tutti ad accesso gratuito. Non ci sarà, co me in molte passate edizioni

definire topici: dall'omaggio ti momenti che potremmo al grande autore lombardo duare quelli che, secondo il menti che non dovrebbero al poeta ticinese Gilberto Iselesimo compleanno, a quello Carlo Porta proposto da una delle personalità più spiccate della cultura e dello spettacolo contemporaneo, Moni to in collaborazione con il Museo Hermann Hesse di grande scrittore, sono gli elemancare in un'ideale bibliola in occasione del suo ottan-Montagnola e teso ad indivi-Ovadia; dall'evento realizza



L'attore e autore Moni Ovidia sarà tra gli ospiti di Poestate 2023.

grande romanziere (ma anche poeta) Franco Enna, al pittodecisamente interessante giugno alle 19.00 fino alla ora sull'esperianza della «Beat generations, ora sull'evoluzioca pop negli ultimi quarant'anni, fino al ricordo di re Marc Chagall di cui Poestate cercherà di svelare un aspetto poco conosciuto ma della sua personalità artistipure l'entertainments, con esibizioni musicali, «dj set Il tutto a partire da giovedì 1. mezzanotte di sabato 3 giugno nell'ormai consueta corcipanti alla kermesse su teca universale, fino a focus ne del linguaggio della musipersonalità che vanno dal ca, quello letterario. In mezzo a ciò molti altri momenti poetici» e performance varie. nice del Patio di Palazzo Civico a Lugano. Programma completo e elenco di tutti i partetra i quali non mancherà nepwww.poestate.ch

alazzo Civico si riempie di poesie

Poestate, con un festival su weekend di giugno torna LUGANO. Nel primo tre giorni ricco di appuntamenti

resima edizione, per dare slancio a un rampa di scale da dove si terrà l'evento culturale, sono stati il sindaco Michele indipendente, autonoma e all'avanguarmese di giugno che si annuncia frizzante. siglio comunale di Lugano, a giusto una Foletti e la direttrice del festival Armida did, Poestate torna nelle vesti della sua A presentarlo oggi nella sala del Conemarta.

Il sindaco ha tenuto a ricordare i moti-

vi per cui Poestate è importante per il Ticino: «Permette alle persone di tutte le età di avvicinarsi alla poesia, soprattutto quella in lingua italiana. Sembra un mondo negletla pena conoscerlo to, ma penso valga

weekend di giugno, e più precisamente dall'i al 3 nel Poestate si terrà nel primo Patio di Palazzo Civico, Giovedi e venerdi gli appuntamenti si concentreranno tutti verso sera, mentre sabato si comincerà a far po-Eventi e special guest

esia già dal caffe.

sate a performance, da conferenze a strati della cultura, dal classico all'avanguardia, dall'eccellenza al marginale, dal grande vate Nel corso del weekend gli eventi saranno diversi: da conversazioni improvviletture. Tutte abbracceranno i vari all'emergente e dai locale all'in-

messo a Moni che in un modo Lo special guest, Moni Ovadia, è stato presentato da Armida Demarta come «un pezzo da novanta. Avevo proternazionale.

o nell'altro, appena si sarebbe tornati in presenza, lui sarebbe ri-

si anni». Artista polivalente, incontrerà il pubblico per parlare di un grande poeta milanese, ossia Carlo Porta

avuto modo di fare alcune cose negli scor-

«C'è un'entità tossica»

Sul finire della conferenza, la direttrice ha finisce «un'entità tossica. C'è un apparato nalizza quelli che non fanno parte di un certo entourage. Mi viene in mente una un ex direttore di un noto media ticinese: "Questo è un Paese in cui quando arriva un progetto, andiamo a vedere chi l'ha fatdi sistema che purtroppo crea disagi e pefrase molto incisiva, una grande verità di voluto fare un appunto su quella che de to". E questo è un grave danno»



L'Osservatore

Versi, note e parole: il programma di Poestate 2023

Data di pubblicazione online: 3 maggio 2023, 15:40

URL: https://www.osservatore.ch/versi-note-e-parole-il-programma-di-poestate-2023 78868.html

Il Patio di Palazzo Civico a Lugano è pronto ad accogliere la 27^a edizione di **Poestate**, lo storico festival letterario ideato e diretto da **Armida Demarta** (v. l'<u>intervista</u> a cura di Laura Quadri), che nel primo weekend di giugno proporrà incontri, letture e performance che spaziano dalla poesia alla letteratura, dalla musica all'arte. Ospiti della tre giorni poestatiana autori nazionali e internazionali, «dal grande vate al giovane emergente» – lo special guest di questa edizione è **Moni Ovadia** – che presenteranno le loro opere e/o ricorderanno personalità locali e d'oltreconfine.

Poestate 2023 omaggerà i poeti svizzeri **Franco Beltrametti**, esponente della Beat Generation (01.06, ore 21.00 – con Roberta Bisogno) e **Gilberto Isella**, di cui si festeggeranno gli ottant'anni (03.06, ore 10.00 – con Stefano Vassere, Laura Quadri e Margherita Coldesina); verrà presentata l'opera poetica postuma di **Paolo Gianinazzi**, scomparso nell'agosto 2020 (03.06, ore 21.15 – con Vito Robbiani, Marko Miladinovic e Viviana Viri); e ancora, si omaggeranno due grandi protagonisti della letteratura italiana: il poeta milanese **Carlo Porta** (03.06, ore 19.30 – con Moni Ovadia) e lo scrittore siciliano **Franco Enna** (03.06, ore 20.45 – con Francesca Fretti, autrice del romanzo a lui dedicato, *Ossimoro Sorridente*).

Tra le novità editoriali che verranno presentate troviamo: *Cetacei nel mojito* di **Alberto Pellegatta**, plaquette in cui indaga i tre nodi dell'esistenza umana – l'amore, il silenzio e l'azione – rivendicando il primato dell'immaginazione (01.06, ore 20.00); *Risplendi cara* della poetessa britannica **Ella Frears**, il suo romanzo d'esordio ora tradotto da Lorenzo Mandelli (01.06, ore 20.00); *Per una nuova storia letteraria* di **Federico Sanguineti**, dove si propone un nuovo canone attento alla rappresentazione di genere (01.06, ore 21.30); *Il talismano* di **Giuliana Pelli Grandini**, di cui parleranno i giornalisti Manuela Camponovo e Nenad Stojanović (02.06, ore 21.00); *La creatrice di volti* di **Valeria Lanza**, romanzo poetico che verrà presentato da Gilberto Isella (02.06, ore 21.15); *I retroscena della scrittura* di **Giovanni Cordibella**, libro in cui raccoglie i risultati di un'inchiesta sulla scrittura contemporanea a cui hanno partecipato 43 autrici e autori italofoni della Svizzera (03.06, ore 19.00).

Spazio ancora alla poesia con gli eventi: *La poesia in lingua universale*, a cura del team Uniwording, associazione no profit promotrice di una lingua segnica di facile apprendimento e di grande utilità, permettendo di abbattere le barriere linguistiche (02.06, ore 19.45 – con Mirella De

www.osservatore.ch

Paris); *Oasi della parola*, a cura e con Gilberto Isella, in dialogo con Pierre Voélin, Paolo Valesio e Grazia Bernasconi-Romano (02.05, ore 20.00); *Poesia dal mondo*, a cura dell'Associazione ISAAC, che partecipa al festival con un gruppo di ragazze e di ragazzi che leggeranno le loro poesie (02.06, ore 20.45 – con Magda Polansky).

Saranno due gli eventi in collaborazione con il Museo Hermann Hesse di Montagnola e La Fondazione Gabriele e Anna Braglia di Lugano: il primo, *Hesse: Una biblioteca della letteratura universale*, curato da Stella N'Djoku, propone un viaggio tra riviste letterarie, poesia e traduzione, passando per ben tre continenti – Africa, Europa, Oceania – per scoprire insieme cosa oggi non deve mancare nella nostra biblioteca (02.06, ore 19.00 – con Julia Anastasia Pelosi Thorpe, Matteo Bianchi e Cheikh Tidiane Gaye); il secondo, *Marc Chagall: Poèmes*, è una lettura di poesie a cura di Barbara Buracchio (03.06, ore 15.30 – iscrizione obbligatoria: info@fondazionebraglia.ch).

Arricchiscono la nuova edizione del festival le performance poetico musicali *Le 4 stagioni dell'amore* dell'Associazione Ora Blu (01.06, ore 19.00 – con Francesco Bianchi-Demicheli e Thomas Dieuleveut) e *Piano Poetry*, dedicata alla poesia della Beat Generation (03.06, ore 22.00 – con Massimo Giuntoli); la performance *Senza titolo* con Gudrun De Chirico, Lorenzo e Ruben Buccella (03.06, ore 20.30); e ancora, farà tappa a Poestate, con Marko Miladinovic, *Vulcano*: ciclo di performance ideato da Rete Due in collaborazione con nove eventi letterari svizzeri (03.06, ore 11.00).

A conclusione delle tre giornate si terranno poi svariati eventi dedicati alla musica: *Quand la poésie se transforme en musique*, recital del pianista Thomas Dieuleveut (01.06, ore 22.30); *Dalla canzone d'autore al rap al trap*, incontro dedicato all'evoluzione del linguaggio della musica leggera (02.06, ore 21.30 – con Mauro Rossi, Enrico Deregibus, Valentino Alfano e Maxi B) che si concluderà con il DJ set *Poetik* con Magda Polansky (02.06, ore 22.30); *The Doors / LP Poetic*, un progetto vinil-poetico-tipografico di Marino Cattaneo, Franco Ghielmetti e Attilio Mariotti (03.06, ore 21.45).

Poestate accoglierà anche le *Conversazione improvvisate* di **Maurizio Molgora**, fotografo, visual e graphic designer che lavora da anni nel campo della comunicazione visiva, e consolida la sua collaborazione con la **Libreria Dietro l'Angolo**, in Piazza Cioccaro a Lugano, dove sarà allestito un tavolo libri dedicato. Si ricorda che tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero e gratuito. Per tutti gli aggiornamenti visitare il <u>sito</u> e la <u>Pagina Facebook</u> di Poestate.

L'Osservatore

Testata online di approfondimento di temi culturali, sociali, economici e scientifici

Per abbonarsi:

<u>www.osservatore.ch/abbonamento</u> E-mail: <u>abbonamenti@osservatore.ch</u>

Tel.: 091 910 22 40

www.osservatore.ch 2/2

Versi, note e parole: il programma di Poestate 2023

osservatore.ch/versi-note-e-parole-il-programma-di-poestate-2023_78868.html

3 Maggio 2023, 15:40

Poestate Pubblicato in data



Il Patio di Palazzo Civico a Lugano è pronto ad accogliere la 27^a edizione di **Poestate**, lo storico festival letterario ideato e diretto da **Armida Demarta** (v. l'<u>intervista</u> a cura di Laura Quadri), che nel primo weekend di giugno proporrà incontri, letture e performance che spaziano dalla poesia alla letteratura, dalla musica all'arte. Ospiti della tre giorni poestatiana autori nazionali e internazionali, «dal grande vate al giovane emergente» – lo special guest di questa edizione è **Moni Ovadia** – che presenteranno le loro opere e/o ricorderanno personalità locali e d'oltreconfine.

Poestate 2023 omaggerà i poeti svizzeri **Franco Beltrametti**, esponente della Beat Generation (01.06, ore 21.00 – con Roberta Bisogno) e **Gilberto Isella**, di cui si festeggeranno gli ottant'anni (03.06, ore 10.00 – con Stefano Vassere, Laura Quadri e Margherita Coldesina); verrà presentata l'opera poetica postuma di **Paolo Gianinazzi**, scomparso nell'agosto 2020 (03.06, ore 21.15 – con Vito Robbiani, Marko Miladinovic e Viviana Viri); e ancora, si omaggeranno due grandi protagonisti della letteratura italiana: il poeta milanese **Carlo Porta** (03.06, ore 19.30 – con Moni Ovadia) e lo scrittore siciliano **Franco Enna** (03.06, ore 20.45 – con Francesca Fretti, autrice del romanzo a lui dedicato, *Ossimoro Sorridente*).

Tra le novità editoriali che verranno presentate troviamo: Cetacei nel mojito di Alberto Pellegatta, plaquette in cui indaga i tre nodi dell'esistenza umana – l'amore, il silenzio e l'azione – rivendicando il primato dell'immaginazione (01.06, ore 20.00); Risplendi cara della poetessa britannica Ella Frears, il suo romanzo d'esordio ora tradotto da Lorenzo Mandelli (01.06, ore 20.00); Per una nuova storia letteraria di Federico Sanguineti, dove si propone un nuovo canone attento alla rappresentazione di genere (01.06, ore 21.30); Il talismano di Giuliana Pelli Grandini, di cui parleranno i giornalisti Manuela Camponovo e Nenad Stojanović (02.06, ore 21.00); La creatrice di volti di Valeria Lanza, romanzo poetico che verrà presentato da Gilberto Isella (02.06, ore 21.15); I retroscena della scrittura di Giovanni Cordibella, libro in cui raccoglie i risultati di un'inchiesta sulla scrittura contemporanea a cui hanno partecipato 43 autrici e autori italofoni della Svizzera (03.06, ore 19.00).

Spazio ancora alla poesia con gli eventi: *La poesia in lingua universale*, a cura del team Uniwording, associazione no profit promotrice di una lingua segnica di facile apprendimento e di grande utilità, permettendo di abbattere le barriere linguistiche (02.06, ore 19.45 – con Mirella De Paris); *Oasi della parola*, a cura e con Gilberto Isella, in dialogo con Pierre Voélin, Paolo Valesio e Grazia Bernasconi-Romano (02.06, ore 20.00); *Poesia dal mondo*, a cura dell'Associazione ISAAC, che partecipa al festival con un gruppo di ragazze e di ragazzi che leggeranno le loro poesie (02.06, ore 20.45 – con Magda Polansky).

Saranno due gli eventi in collaborazione con il Museo Hermann Hesse di Montagnola e La Fondazione Gabriele e Anna Braglia di Lugano: il primo, *Hesse: Una biblioteca della letteratura universale*, curato da Stella N'Djoku, propone un viaggio tra riviste letterarie, poesia e traduzione, passando per ben tre continenti – Africa, Europa, Oceania – per scoprire insieme cosa oggi non deve mancare nella nostra biblioteca (02.06, ore 19.00 – con Julia Anastasia Pelosi Thorpe, Matteo Bianchi e Cheikh Tidiane Gaye); il secondo, *Marc Chagall: Poèmes*, è una lettura di poesie a cura di Barbara Buracchio (03.06, ore 15.30 – iscrizione obbligatoria: info@fondazionebraglia.ch).

Arricchiscono la nuova edizione del festival le performance poetico musicali *Le 4 stagioni dell'amore* dell'Associazione Ora Blu (01.06, ore 19.00 – con Francesco Bianchi-Demicheli e Thomas Dieuleveut) e *Piano Poetry*, dedicata alla poesia della Beat Generation (03.06, ore 22.00 – con Massimo Giuntoli); la performance *Senza titolo* con Gudrun De Chirico, Lorenzo e Ruben Buccella (03.06, ore 20.30); e ancora, farà tappa a Poestate, con Marko Miladinovic, *Vulcano*: ciclo di performance ideato da Rete Due in collaborazione con nove eventi letterari svizzeri (03.06, ore 11.00).

A conclusione delle tre giornate si terranno poi svariati eventi dedicati alla musica: **Quand la poésie se transforme en musique**, recital del pianista Thomas Dieuleveut (01.06, ore 22.30); **Dalla canzone d'autore al rap al trap**, incontro dedicato all'evoluzione del linguaggio della musica leggera (02.06, ore 21.30 – con Mauro Rossi, Enrico Deregibus, Valentino Alfano e Maxi B) che si concluderà con il DJ set **Poetik** con Magda Polansky (02.06, ore 22.30); **The Doors / LP Poetic**, un progetto vinil-poetico-tipografico di Marino Cattaneo, Franco Ghielmetti e Attilio Mariotti (03.06, ore 21.45).

Poestate accoglierà anche le *Conversazione improvvisate* di **Maurizio Molgora**, fotografo, visual e graphic designer che lavora da anni nel campo della comunicazione visiva, e consolida la sua collaborazione con la **Libreria Dietro l'Angolo**, in Piazza Cioccaro a Lugano, dove sarà allestito un tavolo libri dedicato. Si ricorda che tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero e gratuito. Per tutti gli aggiornamenti visitare il <u>sito</u> e la <u>Pagina Facebook</u> di Poestate.

L'Osservatore

L'Osservatore

Torna Poestate, il festival della poesia per tutti

Data di pubblicazione online: 2 maggio 2023, 14:49

URL: https://www.osservatore.ch/torna-poestate-il-festival-della-poesia-per-tutti 78842.html

Scoprire Chagall come poeta, ricordare Carlo Porta a poco più di duecento anni dalla morte, oppure ancora festeggiare gli ottant'anni di Gilberto Isella. Sono solo alcuni dei molteplici spunti offerti con il nuovo programma – presentato oggi alla stampa, nella Sala del Consiglio comunale di Lugano – di Poestate, festival letterario – il più antico in Ticino – che ritornerà, dal 1° al 3 giugno e per la sua 27esima volta, ad animare il patio del Municipio luganese con tanta poesia, letteratura e incursioni anche nell'arte e nella musica. Un Festival, si può ben dire, che ha fatto la storia delle kermesse letterarie in Ticino, e andando nel tempo ad acquisire una fisionomia che è ormai inconfondibile: apertura totale al pubblico (l'entrata è gratuita), trasversalità (dal poeta meno conosciuto a quello più noto), collaborazione (con tante realtà, anche oltre confine). Così anche quest'anno, «abbiamo deciso di inserire nel programma diversi momento di omaggio ai poeti più vari», sottolinea Armida Demarta, storica Direttrice del Festival. «Si va dall'omaggio di Franco Beltrametti, in collaborazione con l'Associazione per la promozione dell'Archivio svizzero di letteratura, giovedì 1° giugno alle 21, a una rievocazione di Hermann Hesse tramite le letture e gli interventi che ci proporranno Stella N'Djoku, Julia Anastasia Pelosi Thorpe, Matteo Bianchi, Cheikh Tidiane Gave, il 2 giugno alle ore 19 per poi proseguire, il 3 giugno alla sera, con omaggi a Paolo Gianinazzi e la presentazione della sua opera poetica postuma, o l'omaggio a Franco Enna, a cura di Francesca Fretta. Va comunque detto che non scegliamo mai un vero e proprio fil rouge per il Festival, proprio perché esso è molto di più: un vero e proprio "movimento culturale". Agli omaggi si aggiungono i festeggiamenti per gli 80 di Gilberto Isella, oltre che poeta affermato, nostro stretto collaboratore da anni». Special guest dell'edizione, invece, Moni Ovadia per un omaggio, il 3 giugno alle 19.30, a Carlo Porta. «Rinsaldiamo così quella che per noi è una collaborazione ormai storica con Milano; ma lasciamo spazio anche a tante piccole collaborazioni locali, forse le più belle. Una di queste, che ci fa sempre molto piacere, è quella con la Libreria Dietro L'angolo di Lugano, che oltre a fornirci tutti i libri per l'edizione, è da sempre un luogo di ritrovo di alta qualità, non assoggettato alla logica del commercio come altre librerie. Insomma un unicum a Lugano». Ma come si allestisce un programma tanto denso? «È frutto di un movimento, una "macchina" che è attiva tutto l'anno. Sottolineo che le proposte che arrivano sono sempre tantissime; alcune dobbiamo già pensare di rinviarle all'edizione successiva». Edizione successiva, la 28esima, che sarà alle soglie dell'importante traguardo del trentesimo... «È emozionante! Sarà per tutti l'occasione per ricordarci di Poestate come l'evento letterario storico del Cantone, che va

www.osservatore.ch

#CULTURA

Tra Moni Ovadia e Chagall, ecco Poestate

«Il più piccolo dei grandi festival ticinesi», così l'ha chiamato il sindaco Michele Foletti martedì 2 maggio nella sala del Consiglio comunale di Lugano durante la presentazione della

sua 27.ma edizione. Poestate, la prima rassegna letteraria ticinese, inizia a vedere il sudato traguardo delle trenta candeline, ma la ricorrenza sembra essere minacciata da diverse nubi all'orizzonte, e non stiamo parlando solo figurativamente: si rischia infatti di restare sotto la pioggia, che quasi ogni anno arriva puntuale nei giorni del festival, a meno che il Municipio non

Dal 1° al 3 giugno il festival di Armida Demarta torna a declamare nel patio di Palazzo Civico, ma se pioverà il pubblico rischia di bagnarsi!

riesca a organizzare per tempo la consueta tensostruttura per proteggere il pubblico del patio di Palazzo Civico da eventuali rovesci. La fondatrice Armida Demarta, accanto all'invito ironico ai partecipanti di portare l'ombrello per ogni eventualità, ha inoltre accusato, in conferenza stampa, una crescente mancanza di finanziamenti pubblici, che a suo dire stanno mettendo in difficoltà le finanze della sua creatura.

mann Hesse, in collaborazione con l'omonimo museo. Dalle 21.30 invece, spazio al confronto intergenerazionale con i testi del rap e della trap tenuto da Mauro Rossi, con Maxi B e altri

ospiti a sorpresa. Poco poetry slam rispetto alle edizioni passate, nonostante la presenza in più occasioni di Marko Miladinovic, ma tanta convergenza tra musica e poesia, sia con il dj Set/Poetic di venerdì sia con la sperimentazione tra pianoforte e testo poetico di giovedì e sabato, sempre in chiusura di serata. Da segnalare infine l'omaggio al poeta ticinese Gilberto Isella, in occasione dei

suoi 80 anni, sabato 3 giugno alle 10. Per tutti gli altri eventi, cui non abbiamo potuto purtroppo rendere giustizia, vi rimandiamo a poestate.ch. Marco Jäggli

Poeti milanesi e poeti inaspettati

Rovesci o meno, speriamo che tutto questo non offuschi il programma, che si presenta molto ricco e capace di soddisfare diversi palati, partendo da nomi storici fino ai «trappers» più recenti. Difficile selezionare tra gli oltre venti eventi del programma, ma il nome forse più noto al grande pubblico è quello dello special guest Moni Ovadia, attore, cantante e scrittore italiano che sabato 3 giugno alle 19.30 presenterà al pubblico luganese la poesia di Carlo Porta, storico poeta milanese.

Sapevate invece che Marc Chagall era anche un poeta? Se la notizia vi sorprende troverete interessante lo spazio dedicato al volto meno noto del grande pittore russo-francese, che si terrà sempre sabato alle 15.30 in collaborazione con la fondazione Gabriele e Anna Braglia (iscrizione obbligatoria a info@fondazionebraglia.ch).

La beat generation locale e gli ottant'anni di Isella

Tra gli altri eventi ci sentiamo di segnalare l'omaggio a Franco Beltrametti di giovedì alle 21, tenuto da Roberta Bisogno. L'occasione per riscoprire un poeta ticinese simbolo della beat generation locale, che ha avuto contatti e pubblicazioni in tutto il mondo ma che risulta quasi dimenticato nel nostro cantone. «Nemo propheta in patria». Subito dopo, intervista a Federico Sanguineti, figlio di Edoardo, «per una nuova storia letteraria».

La sera successiva si riparte con diversi appuntamenti legati alla poesia in lingua e dal mondo, a partire da quello ispirato alle influenze culturali di Her-



MEETING

Ispirami Cosa fare

Eventi

Alloggi

Offerte

Informazioni Utili

Travel planner

ITALIANO

FESTIVAL POESTATE 2023 – LUGANO

01 - 03 giugno 2023 Patio Palazzo Civico, Lugano Piazza Riforma 1

Festival Poestate 2023 Lugano 27° edizione.

Il programma sarà annunciato e scaricabile da maggio 2023 sulla pagina ufficiale Facebook/Poestate e nel sito ufficiale www.poestate.ch. Per contatti info@poestate.ch.

Il Festival Poestate, il primo per storicità e più importante per storiografia evento letterario della Svizzera italiana, fondato a Lugano nel 1997. Un festival letterario indipendente con attività multidisciplinari, incontri, letture, performance, installazioni, conferenze, dal classico all'avanguardia, dal locale all'internazionale, dal grande vate al giovane emergente.

Poestate invita tutti alla 27°edizione con un programma come sempre ricco di straordinarie proposte. Ci vediamo a Lugano 1, 2 e 3 giugno Festival Poestate 2023.

01.06.2023: 19:00 – 23:00

02.06.2023: 19:00 - 23:00

03.06.2023: 10:00 - 13:00 / 15:30 - 16:30 / 19:00 - 23:00

PREZZI ENTRATA

Entrata gratuita

DISCLAIMER

Le informazioni di questo sito, riguardanti i servizi o i prodotti sono fornite da partner esterni. Queste informazioni sono soggette a cambiamenti frequenti, per questo motivo Lugano Region non si ritiene responsabile per eventuali inesattezze. Vista la situazione pandemica legata al COVID-19 in continuo cambiamento suggeriamo di verificare eventuali limitazioni dell'attività direttamente con i contatti indicati.





Homepage / Festival Poestate 2023 - Lugano

Festival Poestate 2023 – Lugano

Lugano



01 giugno 2023 - 03 giugno 2023 Patio Palazzo Civico

Orari

Giovedi: 19:00 - 23:00 Venerdi: 19:00 - 23:00

Sabato: 10.00 - 13.00 / 15:30 - 16:30 / 19:00 - 23:00

Entrata gratuita

Festival Poestate 2023 Lugano 27 edizione.

Il programma sarà annunciato e scaricabile da maggio 2023 sulla pagina ufficiale Facebook/Poestate e nel sito ufficiale www.poestate.ch. Per contatti info@poestate.ch.

Il Festival Poestate, il primo per storicità e più importante per storiografia evento letterario della Svizzera italiana, fondato a Lugano nel 1997. Un festival letterario indipendente con attività multidisciplinari, incontri, letture, performance, installazioni, conferenze, dal classico all'avanguardia, dal locale all'internazionale, dal grande vote al giovane emergente.

Poestate invita tutti alla 27'edizione con un programma come sempre ricco di straordinarie proposte. Ci vediamo a Lugano 1, 2 e 3 giugno Festival Poestate 2023.

Scarica il programma.

Scanca la locandina.



TALKS

POESTATE 2023



Condividi: (7) y in (9)









POESTATE è il primo festival internazionale di letteratura del Cantone Ticino fondato da Armida Demarta nel 1997 a Lugano. È un progetto culturale indipendente e multipolare con attività multidisciplinari.

PROGRAMMAZIONE

01 giugno 2023

() 18:00 - 23:00

Patio del Municipio, Centro - Lugano

02 giugno 2023

<u>()</u> 18:00 - 23:00

Patio del Municipio, Centro - Lugano

iii 03 giugno 2023

(1) 18:00 - 23:00

Patio del Municipio, Centro - Lugano

Mostra altre date

PREZZO

Evento gratuito

ORGANIZZATORI

POESTATE

Casella Postale 4510, Lugano

info@poestate.ch

www.poestate.ch

INFORMAZIONI



Accessibile in sedia a rotelle

<u>Programma completo</u> scaricabile da maggio 2023

Iscriviti alla newsletter per rimanere aggiornato!

Indirizzo email

Registrati >

SPORT

Lugano Bike Emotions

18 - 21.05

Centro città / City Center, Lugano www.luganobe.ch

īŦ

Festival della bicicletta con numerose attività, gare, animazioni ed un villaggio dedicato a questo sport. A far da protagoniste saranno le emozionanti gare di mountain bike della CIC ON Swiss Bike Cup.

EN

Bicycle festival with numerous activities, competitions, entertainment and the Expo Village dedicated to the sport. The main attraction will be the exciting mountain bike races of the CIC ON Swiss Bike Cup.





MUSICA / MUSIC

OSI & Sol Gabetta

27 - 28.05

LAC Lugano Arte e Cultura, Lugano www.luganolac.ch

ĪŦ

La famosa violoncellista Sol Gabetta sarà "di casa" al LAC nel periodo di Pentecoste anche quest'anno con il Festival Presenza, un importante progetto che coinvolge l'Orchestra della Svizzera italiana e il suo direttore principale Markus Poschner.

EN

The famous cellist Sol Gabetta will be "at home" at the LAC during the Whitsun period again this year with the Festival Presenza, a major project involving the Orchestra della Svizzera italiana and its principal conductor Markus Poschner. INCONTRI / TALKS

Poestate

01 - 03.06

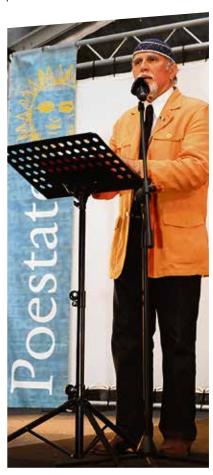
Palazzo Civico, Lugano www.poestate.ch

īŦ

Festival letterario indipendente con attività multidisciplinari, incontri, letture, performance, installazioni, conferenze, dal classico all'avanguardia, dal locale all'internazionale, dal grande vate al giovane emergente.

EN

An independent literary festival with multidisciplinary activities, meetings, readings, performances, installations, lectures, from the classical to the avant-garde, from the local to the international, from the great bard to the young up-and-coming.











02.05.2023

Nel primo weekend di giugno torna Poestate, con un festival su tre giorni ricco di appuntamenti

LUGANO - Indipendente, autonoma e all'avanguardia, Poestate torna nelle vesti della sua 27esima edizione, per dare slancio a un mese di giugno che si annuncia frizzante.

A presentarlo oggi nella sala del Consiglio Comunale di Lugano, a giusto una rampa di scale da dove si terrà l'evento culturale, sono stati il sindaco Michele Foletti e la direttrice del festival Armida Demarta.

Il sindaco ha tenuto a ricordare i motivi per cui Poestate è importante per il Ticino: «Permette alle persone di tutte le età di avvicinarsi alla poesia, soprattutto quella in lingua italiana. Sembra un mondo negletto, ma penso valga la pena conoscerlo



meglio. Sopratutto in un periodo in cui abbiamo tante contaminazioni linguistiche. Solo a Lugano il 40% della popolazione è straniera. I giovani, in particolare, vivono molto a contatto con l'inglese».

Eventi e special guest - Poestate si terrà nel primo weekend di giugno, e più precisamente dall'1 al 3 nel Patio di Palazzo Civico. Giovedì e venerdì gli appuntamenti si concentreranno tutti verso sera, mentre sabato si comincerà a far poesia già dal caffè.

Nel corso del weekend gli eventi saranno diversi: da conversazioni improvvisate a performance, da conferenze a letture. Tutte abbracceranno i vari strati della cultura, dal classico all'avanguardia, dall'eccellenza al marginale, dal grande vate all'emergente e dal locale all'internazionale.

Venerdì, ad esempio, si terrà "Hesse: Una biblioteca della letteratura universale". L'evento, curato da Stella N'Doku, è stato brevemente presentato oggi dal neodirettore del Museo Hermann Hesse di Montagnola Marcel Henry. «Nel 1929 Hesse ha pubblicato "Una biblioteca della letteratura universale". Ha viaggiato attraverso India e Cina con i libri e quello che vogliamo fare noi è completare la biblioteca con il resto dei continenti».

Lo special guest, <u>Moni Ovadia</u>, è stato presentato da Armida Demarta come «un pezzo da novanta. Avevo promesso a Moni che in un modo o nell'altro, appena si sarebbe tornati in presenza, lui sarebbe rientrato nel programma- Avevamo già avuto modo di fare alcune cose negli scorsi anni». Artista polivalente, incontrerà il pubblico per parlare di un grande poeta milanese, ossia Carlo Porta.



«C'è un'entità tossica» - Sul finire della conferenza, la direttrice ha voluto fare un appunto su quella che definisce «un'entità tossica. C'è un apparato di sistema che purtroppo crea disagi e penalizza quelli che non fanno parte di un certo entourage. Mi viene in mente una frase molto incisiva, una grande verità di un ex direttore di un noto media ticinese: "Questo è un Paese in cui quando arriva un progetto, andiamo a vedere chi l'ha fatto". E questo è un grave danno».

Sintomo di questo terremoto di disagio e di preoccupazione per le attività culturali in Ticino potrebbe essere il fulcro di un incontro che si terrà domani sera alle 18 al Teatro delle Radici a Lugano. La fondatrice, Cristina Castillo, è infatti intervenuta, senza dare maggiori dettagli, affermando che «Non sappiamo come difenderci da una situazione che troviamo profondamente ingiusta. Se una cultura non cura la propria storia, vuol dire che c'è un problema. Le ragioni per cui siamo in questa situazione, le esporremo domani. Abbiamo bisogno che questo sia pubblico, che la domanda non sia solo nostra. Abbiamo bisogno che la domanda sia nella testa di tutte le persone che tengono al mondo culturale».

Poestate 2023, omaggia la poesia

Il festival letterario dedicato alla poesia, ma non solo, compie 27 anni e si svolgerà dall'1 al 3 giugno prossimi. Fra gli ospiti 'il pezzo da novanta' Moni Ovadia.

«É la 27esima edizione, incredibile ma sero». Inizia con queste purole la conferenza stampa di presen-tuzione di Poestate 2003, svoltani ieri a Lagano, e a diele è stata la sua fondatrico e promotrico Armida Demarta, aggiungendo - dopo i debiti ringrazia-menti ai sostenitori - che il festival dedicato alla poesia ima non soloi è quasi al giro di boa dei tren-Farani, essendo nato nel 1997

Progettualità multipolare

Matornianso al presente, perché nel primo fine settimana di giugno (prima consartadine) nel patie di Palazzo Civico a Lugano - questa è la seconda - si svolgezanno oltre venti incontri di varia natura. Perché, come sottolinento dalla diestrice artistica. della rassegna letteraria, «Poestate è uno dei primi festival letterari, indipendente, per storicità nella Svizzera italiana: è d'avanguardia e mette insiense il grande vair e il posta emergente», sotiolinoando come i suoi confini, o meglio i suoi crizzonti non siano "solo" poetici, ma si caratterizzino per «una progritualità moltipolare». Già, perché i contenuti dei tre giorni ida giovedi I a sabato 3 giagnoi sono vari e prevedoso attività multidisciplinari che chiamano sul palco diverse espressioni artistiche, mettredo in dialogo poesia, letieratura, manica e arte. Del resto «la linea poestatiana è sempre la strona – e ama gli introci – e il suo format si caratterizza per l'ampio respiro, dal locule all'interna-zionale», proponendo letture, performance, installazioni, conferenzo. Dal classico alla sperimenta

'Dul grande vate all'emergente'

Accomonate le imprescindibili premesse, come l'i-destrice del progetto culturale pussianno in rassegna alcuni apportamenti della nutrita program-murione partendo dall'ospite speciale «Il perzo da nevanta di quest'anno» è Moni sai secsio Salomone) Ovodia, che toma a Poestate dopo sei anni (lo avesamo visto in presenza nel 2017). Lo scrittoro, attore e caratante italiano (nonché attivista políti-co/porteria Lugario Ornaggio a Carlo Porta, saba-to 3 giugno, alle 1530. Entrambi i nomi non necessitano di grandi presentazioni: basti dire che Carlo Porta (1776-1821) è considerato dai meneghini uno dei più grandi poeti e cantori di Milano e rappresenta «un momento essenziale, e artisticamente dei più alti, del primo Romanticiumo Italiano». Dal canto son. Moni Ovadia ha mosso i primi passi nella munica sotto l'alla di Roberto Leydi, iniziando la carriera di cantante e musicista nel Gruppio dell'Almanacco popolare, fondando nei primi Settanta II Gruppo Folk Internazionale. A metà anni Ottanta circa, inizia a dedicarsi al tentro. La storia è lunga e ci fermiamo qui, ricordando però che la solita tea-trale è segnata dallo spettacolo 'Oylem Goylem'.

Risaliamo il programma fino all'apertura dei festi-val, giovedì i' giugno: alle 19 Le 4 stagioni dell'amore' a cura dell'Associazione Ora Illiu con il sessuologo Francesco Bianchi-Demichelle Thomas Dieule-wut (al pianoforte). Demarta flux descritta come oma proposta medita fra scienza e arte un altro modo di parlate di medicina». Lo stessogiorno, ma alle 21, si tenti Umaggio a Franço Heltrametti, un incontro a cura di Roberta Bisogno, dell'Associa-zione per la promozione dell'Archivio svizzero di

Il secondo giorno di Poestate si inaugura venerdi 2 giugno, alle 19, con l'esento nato dalla collaborazione con il Maseo Hermann Hesse di Montagnola, per la caratela del direttore Marcel Henry e dell'au-trice ticinese Stella N'Djoku, Nesse: una biblioteca della letteratura universale' che si propone, solla scorta della pubblicazione dell'autore di Sidelharta' del 1929, di soffermacsi sulle grandi opere lette rarie dei vari Paesi del mondo. In "prima serata" alle 20, sarà la volta della proposta di Gilberto Ivella 'Ousi della parola': un dialogo con i poeti Pierre Voetin - e la sua traduttrice Grazia Hernacconi-Romano - e Paolo Valesio. Nel corso della serata se gnaliamo ancora l'appuntamento delle 21.50 Dalla cangone d'antore al rap alla trage l'evoluzione del linguaggio nella musica leggera italiana' a cura di Muuro Rossi che dialogherk con Enrico Deregibus. Volentino Alfano, Maxi II e altri ospiti a sorpresa.

Il terzo giorno alle 10, dope una coluzione offerta, ci sari. Fornaggio agli ottant'unni del poeta, autore leatrale, tradutione e critico letterario Gilberto Isel la, con Stefano Vassere, Laura Quadri e Margherita Cildesino, Seguira Vulciror (alle II) un progetto lanciato da Rete/Doe che avel quale profagonista il poeta e promotore culturale Marko Miladinovic. Il progetto - un ciclo di performance commissionate a vari artisti -, è ideato dal canale radio in collabo nazione con otto-eventi letterari svizzori. I contemo ti, presentati dal vivo fra marzo e ottobre, vernan messi da Fiete Due da settembro, come presen tiato da Moira Bubola, responsabile del centro com-petenze cinema e letteratura della Foi. Lo spazio stringe, alle 2030, dopo Moni Ovadia, si terricla per formance Senza titolo di Godrun De Chirico, Lo-renzo e Roben Buccella. Ecro quindi Omaggio a Franco Enna: con Francesca Fretti (20.45), Ornag gio a Pacilo Giaminazzi con figli-citato Miladinovic Vito Robbiani e Viviana Viri (21.25) e ancora "The Doors / Lp Poetic" (21.45) un progetio "vinil poeti-no-tipografico" di Marino Cattaneo (alla poesia). Pranco Chielmetti e Attilio Mariotti.

Infine, annotiumo l'evento collaterale in collabora-zione con la Fondazione Braglia chesi terrà in Riva Caccia sa, dalle 15.30 alle 16.30; 'Marc Chagall: Poè-mer', con Burbara Beracchio. I posti scon Braitati ed è obbligatoria l'occisione a info@findezione-

Noticina' delente

Demarta ha chiuso la presentazione stumpa con una nota dolente e generale (»perché non voglio mancare di rispetto a questo programma») sulla politica culturale cantonale. «Un apporato di siste-ma che cruo disagi e penalizza chi non è purte di una certa cercisias, facendo riferimento alla distri-buzione dei sostegni economici, sottolineando quanto-questo sia «discriminante»

Il programma completo è possibile consultaries accedendo ai diversi canali dalla pagina Face-book al sito <u>suna possibile,</u> scrivendo a in foliposestatech, o visitando arche il canale litu-



Lugano: a giugno torna Poestate



Poestate sta tornando! Il programma è scaricabile sulla pagina ufficiale Facebook/Poestate e nel sito ufficiale www.poestate.ch. Per contatti info@poestate.ch. Il Festival Poestate, il primo per storicità e più importante per storiografia evento letterario della Svizzera italiana, fondato a Lugano nel 1997. Un festival letterario indipendente con attività multidisciplinari, incontri, letture, performance, installazioni, conferenze, dal classico all'avanguardia, dal locale all'internazionale, dal grande vate al giovane emergente. Poestate invita tutti alla 27°edizione con un programma come sempre ricco di straordinarie proposte l'1, 2 e 3 giugno 2023 nel patio del Municipio di Lugano. Con il patrocinio della Città di Lugano e il contributo di sponsor poestate ha avuto in cartellone grandi ospiti di fama internazionale come Yevgeny Yevthushenko, Bella Achmadulina, Yeygeny Solonovic, Giancarlo Majorino, Xi Murong, Moni Ovadia, Piergiorgio Oddifreddi, Corrado Augias, Alberto Ruy Sanchez, Elsa Cross, Patrizia Valduga, Antonella Anedda, Aldo Nove, e molti altri, tra cui anche i nostri poeti ticinesi Giovanni Orelli, Alberto

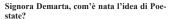
Armida Demarta ha ancora "la carica" del primo giorno di quel lontano 1997

Tra versi e dialoghi d'arte: un'ode a Poestate 2023

a 27. edizione di Poestate è alle porte. I contenuti della Tre giorni (da giovedì 1 a sabato 3 giugno) sono vari e preve-

dono attività multidisciplinari che chiamano sul palco diverse espressioni artistiche mettendo in dialogo poesia, letteratura e musica. Del resto la linea "poestatiana" è sempre la stessa, ama gli intrecci, e il suo format si caratterizza dall'ampio respiro, dal locale all'internazionale, proponendo letture, performance, installazioni, conferenze. Si va dal clas-

sico alla sperimentazione. Abbiamo sentito Armida Demarta, Deus Ex Machina di questo longevo festival di Lugano



Il progetto è proprio partito da un'idea, da una visione. Dove c'era il deserto, nel senso letterario del termine, ho creato un festival che parla di poesia (ma non solo). È stata la prima manifestazione di questo genere in Ticino. In Svizzera c'era solo un evento letterario a Soletta

Oual è stato il suo intento sin da subito?

Volevo un festival nel quale s'intrecciassero la mescolanza di livelli culturali e di espressioni, nel quale lo sperimentale danzasse con la tradizione, nel quale più registri potessero ergersi in uno slancio di poetica espressionista. Una nuovissima formula di progetto culturale che negli anni si è dimostrata sempre più solida.

Cosa intende con mescolanza di livelli?

Stiamo parlando di un progetto culturale multi-disciplinare e multipolare, con diverse espressioni artistiche e linguaggi ai vari livelli, il tutto con al centro la parola poetica. Ogni anno ci sono poeti da tutto il mondo, oltre che dall'Europa. Come dalla Cina, dalla Russia, e da altri paesi. Ecco che le varie culture si mescolano, a più livelli e in maniera profonda. La poesia stessa, in fondo, è cosmopolita. La poesia stessa è il mondo. Nella sua solitudine, nel suo cosmopolitismo, nel suo linguaggio universale il poeta è un vagabondo degli animi.

Cos'è per lei la cultura?

La cultura, a mio modo di vedere, è apertura verso gli altri. Quest'identificazione rischia di ricadere nella strumentalizzazione che la politica vuol fare della cultura. L'apertura è insita nella cultura. Non bisogna farsi abbindolare da preconcetti predefiniti dalla società che ci circonda.

Si può fare a meno dei "poteri forti" per creare un festival come il vostro?

Non posso rispondere in modo assoluto, dipende. La progettualità in ambito culturale necessita oggigiorno di una riorganizzazione nell'ambito della politica culturale. Così com'è chiusa in un sistema elitario d'apparato di sistema, così com'è strumentalizzata, sta creando enormi



La letteratura sta alla poesia come la menzogna alla verità.

Si spieghi meglio...

È un sistema che sta atrofizzando il progetto globale della cultura. La politica interferisce talvolta negativamente. Il sistema elitario, o di potere, è addirittura devastante e distruttivo. Davvero peccato perché c'è, anche alle nostre latitudini, un potenziale enorme! È ormai diventato un sistema talmente inquinato che rovina la produzione culturale globale. Se si fa parte di un certo entourage dell'apparato di sistema tutto è concesso e tutto è permesso, compresi grossi sostegni finanziari. Infatti per questo ristretto chiuso giro non c'è mai stata la crisi, anzi: grande visibilità mediatica e sostegni a raffica. Invece se non si fa parte, come noi e molti altri, di questi "privilegiati", allora si è penalizzati, discriminati, e ostracizzati, tanto che diventa una battaglia per sopravvivere.

Cos'è per lei la poesia o il poeta? Anzi, cos'è nel suo intimo Poestate?

A Poestate esiste una sorta di bilanciamento tra tecnica e libertà. Abbiamo il poeta accademico, il poeta libero dalle restrizioni tecniche, il poeta dialettale, il poeta avanguardistico, il poeta classico, il poeta prosaico, dal grande vate all'autore emergente, al marginale. A Poestate c'è poi un'attività di produzione multidisciplinare che è semplicemente fantastica, nelle varie espressioni artistiche. Poestate riesce a raggruppare tutto ciò con un'intensità che definirei strepitosa. Questa formula è stata copiata da altri eventi letterari che sono nati anni dopo. Siamo riusciti a far nascere un nuovo concetto di progetto culturale che è in continuo mutamento, come aualcosa di vivo.

Tra l'altro, il pubblico ha da subito amato Poestate. Come se lo spiega?

L'innamoramento dei cittadini è cresciuto negli anni e negli anni si è diversificato fino a comporre un pubblico misto assolutamente fantastico. Non dimenticate che è un festival gratuito:

l'entrata è libera e ha liberato (scusate la ridondanza) una marea di proposte culturali promuovendo autori e proposte che prima ristagnavano in piccoli salotti impolverati o dentro a scaffali e cassetti. Il pubblico applaude, ma non dialoga coi partecipanti. Segue con attenzione ed entusiasmo. Ad ogni proposta c'è un pubblico ben preciso, e questo è molto interessante perché è un continuo flusso di spettatori che si alterna tra centinaia e centinaia di persone fino a conteggiarne migliaia ad ogni edizione

Poesia e attività multidisciplinari. Un intreccio che portate avanti da sempre.

Quando la poesia entra nelle altre arti è mera-viglioso. Basti pensare alla cinematografia francese, italiana, russa. Oppure, il Decameron di Pasolini o i magnifici ritratti del maestro Fellini. Il cinema felliniano è poesia. Anche per altre arti come la musica, il teatro, la pittura, la fotografia, la scultura si potrebbe fare lo stesso ragionamento. Se leggete l'imponente storiografia di Poestate, dal 1997 ad oggi, noterete ospiti e proposte che toccano le varie espressioni artistiche passando attraverso la poesia.

Presentate anche libri che non vengono pub-

Diciamo che c'è anche la possibilità di presentare opere inedite o ancora in bozza in cerca di editore. Stiamo già preparando la ventottesima per il 2024! Siamo quasi al giro di boa per la 30° edizione. Ci sono già molte proposte in cantiere come ogni anno. A dire il vero ci sarebbero già pronte altre cinque edizioni tanto è il materiale su cui produrne altre.

Quanto tempo ci vuole per preparare un'edi-

Subito dopo la fine della precedente, si parte per la successiva. Con idee, proposte, progetti..

Chi partecipa è realmente coinvolto nella progettualità del Festival?

Assolutamente sì! A Poestate c'è una partecipa zione e inclusione progettuale molto intensa! Nel luogo dove si tiene il Festival, il suggestivo e neoclassico patio del Municipio, c'è la statua di Vincenzo Vela, Spartaco, emblema della ribellione contro la tirannia. Analogie con la cultura libera di Poestate? Penso proprio di sì: per noi

Come mai siete così amati?

Poestate è Poestate, è l'originale! Questo festival negli anni è diventato un fiore all'occhiello della Città di Lugano, del Canton Ticino e della Svizzera in ambito letterario, anche a livello internazionale per via delle molteplici collaborazioni estere. Mai perdere l'entusiasmo! L'entusiasmo c'è sempre, la progettualità è sempre alta. Siamo nati come un progetto culturale indipendente, con un'attività multidisciplinare e multipolare, con al centro la parola poetica. Ci vuole una progettualità forte e una forte determinazione con una buona dose di coraggio. Un'officina culturale senza precedenti nella storia del Canton Ticino!

C'è spazio per tutti?

A volte no. A Poestate c'è una molteplicità d'ingegno incredibile. Ho una marea di proposte rimaste ancora nel cassetto perché non c'è spazio e non c'è un budget tale per avviare produzioni più ampie. Abbiamo però dato spazio a stratificazioni culturali sempre molto ampie.

Quest'anno cosa dobbiamo aspettarci?

Tanta, tantissima poesia e un intreccio di culture mai visto prima. Torna a trovarci, inoltre, un grande amico di Poestate, Moni Ovadia (guarda Box, ndr). Ma ci sono anche altri nomi, basta visitare il nostro sito internet www.poestate.ch e la pagina FB/POESTATE per avere il colpo d'occhio su tutte le proposte dell'edizione 2023.

MAURO BOTTI

Salomone "Moni" Ovadia

Salomone Ovadia, detto Moni, Popolare, a capo del quale c'è all'Università Statale, e nel tromba, la chitarra e il violino:
frattempo intraprende la car- è il periodo di album come
riera di musicista e cantante, "Festa popolare", "Il nonno di
sotto la guida di Roberto Leydi, Jonny", "Daloy Polizei", "Le
sul tema della Shoa e dei rapnel Gruppo dell'Almanacco mille e una notte", "Ensemble
porti tra israeliani e palestinesi.

nasce il 16 aprile 1946 a Plov- Sandra Mantovani. Fonda al-div, in Bulgaria, da una fami- l'inizio degli anni '70 il Gruppo glia di ascendenza ebraica Folk Internazionale (che poi sefardita. Traferitosi a Milano, prenderà il nome di Ensemble si laurea in Scienze Politiche Havadià), in cui suona la



Moni Ovadia ospite il 3 giugno

\mathcal{A} l \mathbb{M} attino si gioca insieme.

Le soluzioni ai giochi di pagina 40















Rebus viole NT, Eris SE = violente risse.

Catena
Elementare - semplice - soldato
- leva - meccanica - arancia mandarino - cinese - lanterna
- Genova - pesto - occhio - orbita
- pianeta - scimmie.

laRegione

LUGANO

Da Carlo Porta a Paolo Gianinazzi, tutti gli omaggi di Poestate

Il festival letterario dedicato alla poesia, ma non solo, si svolgerà dail'1 al 3 giugno prossimi. Fra gli ospiti 'il pezzo da novanta' Moni Ovadia

2 Maggio 2023 | di Clara Storti

«É la 27esima edizione, incredibile ma vero». Inizia con queste parole la conferenza stampa di presentazione di Poestate 2023, svoltasi oggi a Lugano, e a dirie è stata la sua fondatrice e promotrice Armida Demarta, aggiungendo dopo i debiti ringraziamenti ai sosteritori - che il festival dedicato alla poesia (ma non solo) è quasi al giro di boa dei trent'anni, essendo nato nel 1907.

Progettualità multipolare

Ma torniamo al presente, perché nel primo fine settimana di giugno (prima consuetudine) nel patio di Palazzo Civico a Lugano - questa è la seconda - si svolgeranno citre venti incontri di varia natura. Perché, come sottolineato dalla direttrice artistica della rassegna letteraria, «Poestate è uno dei primi festival letterari, indipendente, per storicità nella Svizzera italiana: è d'avanguardia e mette insieme il grande vate e il poeta emergente», sottolineando come i suoi confini, o meglio, i suoi orizzonti non siano "solo" poetici, ma si caratterizzino per «una progettualità multipolare». Già, perché i contenuti del tre giorni (da giovedi 1 a sabato 3 giugno) sono vari e prevedono attività multidisciplinari che chiamano sul palco diverse espressioni artistiche, mettendo in dialogo poesia, letteratura, musica e arte. Del resto «la linea poestatiana è sempre la stessa – e ama gli intrecci - e il suo format si caratterizza dall'ample respire, dal locale all'Internazionale», proponendo letture, performance, installazioni, conferenze, Dal classico alla sperimentazione

'Dal grande vate all'emergente'

Accentonate le imprescindibili premesse, come l'ideatrice dei progetto culturale passiamo in rassegna alcuni appuntamenti della nutrita programmazione, partendo dall'ospite speciale. «Il pezzo da novanta di quest'anno» è Moni (al secolo Salomone). Ovadia, che torna a Poestate dopo sei anni (lo avevarno visto in presenza nel 2017). Lo scrittore, attore e cantante Italiano (nonché attivista político) porterà a Lugano Omaggio a Carlo Porta, sabato 3 glugno, alle 19.30. Entrambi i nomi non necessitano di grandi presentazioni: basti dire che Carlo Porta (1776-1821) è considerato dal meneghini uno del più grandi poeti e cantori di Milano e rappresenta «un momento essenziale, e artisticamente dei più alti, del primo Romanticismo italiano». Dal canto suo, Moni Ovadia ha mosso i primi passi nella musica sotto l'ala di Roberto Leydi, iniziando la carriera di cantante e musicista nel Gruppo dell'Almanacco popolare, fondando nel primi anni Settanta il Oruppo Folk Internazionale. A metà anni Ottanta circa, inizia a dedicarsi al teatro. La storia è lunga e di fermiamo qui, ricordando però che la svolta teatrale è segnata dallo spettacolo 'Oylem Goylem'.

Risaliano il programma fino all'apertura del festival, giovedi 1º giugno: alle 19 'Le 4 stagioni dell'amore: a cura dell'Associazione Ora Blu con il sessuologo Francesco Blanchi-Demicheli e Thomas Dieuleveut (al planoforte). Demarta l'hadescritta come «una proposta inedita fra scienza e arte: un altro modo di pariare di medicina». Lo stesso giorno, ma alle 21, si terrà 'Omaggio a Franco Beltrametti, un incontro a cura di Roberta Bisogno, dell'Associazione per la promozione dell'Archivio svizzero di letteratura.

Il secondo giorno di Poestate si inaugura venerdi 2 giugno, alle 19, con l'evento nato dalla collaborazione con il Museo Hermann Hesse di Montagnola, per la curatela del direttore Marcel Henry e dell'autrice ticinese Stella N'Djoku, 'Hesse: una biblioteca della letteratura universale' che si propone, sulla scorta della pubblicazione dell'autore di 'Siddharta' dei 1929, di soffermarsi sulle grandi opere letterarie dei vari Paesi dei mondo. In "prima serata", alle 20, sarà la volta della proposta di Gilberto Iselia "Casi della parola" un dialogo con i poeti Pierre Voelin e la sua traduttrice Grazia Bernasconi-Romano - e Pacio Valesio. Nel corso della serata segnaliamo ancora l'appuntamento delle 21.30 'Dalla canzone d'autore al rap alla trap: l'evoluzione del linguaggio nella musica leggera italiana: a cura di Mauro Ressi che dialogherà con Enrico Deregibus, Valentino Alfano, Maxi B e altri ospiti a sorpresa.

Il terzo giorno alle 10, dopo una colazione offerta, ci sarà l'omaggio agli ottant'anni del poeta, autore teatrale, traduttore e critico letterario Gilberto Isella, con Stefano Vassere, Laura Quadri e Margherita Coldesina. Seguirà 'Vulcano' (alle 11) un progetto lanciato da Rete Due che avrà quale protagonista il poeta e promotore culturale Marko Miladinovic. Il progetto - un ciclo di performance commissionate a vari artisti -, è ideato dal canale radio in collaborazione con otto eventi letterari svizzeri. I contenuti, presentati dal vivofra marzo e ottobre, verranno trasmessi da Rete Due da settembre, come presentato da Moira Bubola, responsabile del centro competenze cinema e letteratura della Rsi. Lo spazio stringe, alle 20.30, dopo Moni Ovadia, si terrà la performance "Senza titolo" di Gudrun De Chirico, Lorenzo e Ruben Buccella. Ecco quindi 'Omaggio a Franco Enna' con Francesca Fretti (20.45), 'Omaggio a Paolo Gianinazzi' con il già citato Miladinovic, Vito Robbiani e Viviana Viri (21.15) e ancora "The Doors / Lp Poetic" (21.45) un progetto "vinil-poetico-tipografico" di Marino Cattaneo (alla poesia), Franco Ghielmetti e Attilio Mariotti.

Infine, annotiamo Tevento collaterale in collaborazione con la Fondazione Braglia che si terrà in Riva Caccia 6a, dalle 15.30 alle 16.30, 'Marc Chagalt: Poèmes', con Barbara Buracchio, I posti sono limitati ed è obbligatoria l'iscrizione a info@fondazionebraglia.ch.

Noticina' dolente

Demarta ha chiuso la presentazione stampa con una nota dolente e generale. («perché non voglio mancare di rispetto a questo programma») sulla politica culturale cantonale. «Un apparato di sistema che crea disagli e penalizza chi non è parte di una certa cerchia», facendo riferimento alla distribuzione dei sostegni economici, sottolineando quanto questo sia «discriminante».

Il programma completo è possibile consultarlo accedendo ai diversi canali dalla pagina Facebook al sito www.poestate.ch, scrivendo a info@poestate.ch, o visitando anche il canale YouTube dedicato.

armóda demarta festival letterario lugano poesta poestate











L'Osservatore

Nel solco di Poestate

Data di pubblicazione online: 17 maggio 2023

URL: https://www.osservatore.ch/nel-solco-di-poestate 79303.html

Poestate, il festival di poesia più antico del Cantone, giunge alla sua 27esima edizione. Un traguardo costato tenacia, a volte fatica, ma raggiunto con l'entusiasmo dei primi anni e una consapevolezza: il mondo, anche il Ticino, non può – soprattutto per sopravvivere in tempi bui – che nutrirsi di poesia. Un principio che nei tre giorni della kermesse – quest'anno dal 1° al 3 giugno – quasi si "respira" nell'aria e che può conoscere, come mostra il denso programma dell'evento, le più diverse declinazioni: dall'omaggio letterario a Carlo Porta e alle sue poesie in lombardo, ai festeggiamenti per gli 80 anni di Gilberto Isella, passando per gli omaggi a Franco Beltrametti (1° giugno alle 21), Franco Enna (3 giugno alle 20.45), Paolo Gianinazzi (3 giugno alle 21.15), senza dimenticare la poesia che viene "dal mondo" (2 giugno alle 20.45) o la poesia che "si trasforma in musica", performance che concluderà la prima giornata di Festival grazie al pianista Thomas Dieuleveut (1° giugno alle 22.30). Aspetti dei quali, incuriositi, andiamo alla scoperta con la storica direttrice Armida Demarta.

Armida Demarta, 27 anni fa iniziava Poestate. Cosa la spinse a dare avvio a questa bella "avventura"?

Nel Cantone mancava in modo evidente un festival di carattere letterario, con attività multidisciplinari e che passasse dalle diverse espressioni artistiche, in primis la poesia; da qui, più che un festival, l'idea di un progetto culturale d'avanguardia nell'universo delle attività culturali, che a quel tempo (1997) era pressoché privo di eventi letterari. Erano tempi, per come li ricordo, in cui ci voleva molto coraggio e determinazione per dare avvio a un progetto culturale in tutti i sensi nuovo; un festival, nel mio caso, che poi negli anni ha aperto la via ad altri eventi simili e che hanno ripreso, per così dire, la linea poestatiana.

Come vede, a distanza di anni, il panorama poetico ticinese?

È un panorama ancora oggi molto interessante da seguire. Tra vecchie e nuove presenze, Poestate in tutti questi anni ha anche aperto un varco importante nelle produzioni editoriali; se pensiamo che anni fa nelle librerie poeti e poesia erano una striminzita presenza, oggi con Poestate anche la produzione poetica si è decisamente intensificata, stimolando voci affermate ed emergenti a produrre e a farsi conoscere a un pubblico più vasto, tra cui nuove voci che hanno spiccato il volo.

Cosa significa per lei organizzare un festival di poesia, quale significato dà al suo impegno?

Avendo creato un festival letterario che non esisteva in Ticino, credo di aver lasciato un solco e una traccia importante nelle attività culturali; di aver cioè lavorato per un impegno che ha ormai un peso

www.osservatore.ch

storico. Un grande compito, con tante soddisfazioni ma anche molti sacrifici, viste le tante difficoltà che, nonostante quasi trenta anni di attività culturale, ancora devo affrontare. In Ticino – lo dico chiaramente – se non fai parte dell'"apparato di sistema" devi abituarti a ostracismo e discriminazione; un sistema "chiuso", che però crea danno alla produzione culturale globale ticinese. Ma come altre realtà progettuali, tra piccoli e grandi, tra rinomati e marginali, si va avanti con forte piglio di resilienza e resistenza, passione e competenza.

Quanto al programma, cosa caratterizza l'edizione di quest'anno?

Come sempre l'intreccio poestatiano propone una mescolanza di proposte tra autori affermati ed emergenti, tra classico e sperimentale, tra popolare e avanguardia. Special guest Moni Ovadia, grande amico di Poestate che torna a trovarci per omaggiare il poeta milanese Carlo Porta, e Federico Sanguineti su una nuova storia letteraria, tanto per citare un paio di nomi di una rosa di circa una cinquantina di ospiti. Ricorderei anche le collaborazioni prestigiose, con il Museo Hermann Hesse e con la Fondazione Braglia per conoscere Chagall poeta, mentre non mancheranno gli omaggi: al poeta Franco Beltrametti, a Franco Enna, al giovane Paolo Gianinazzi. Nemmeno poteva mancare Gilberto Isella, che compie il suo ottantesimo compleanno, occasione per ripercorrere in sintesi i suoi decenni di attività letteraria, attualmente ancora molto intensa tra agrodolci passaggi. Segnalo che il programma, oltre ad essere interamente disponibile su poestate.ch, sarà anche costantemente aggiornato sulla nostra pagina Facebook.

Ci sarà spazio anche per i più giovani?

Certamente: Valeria Lanza, una diciottenne con una grande passione e talento per la scrittura, il 2 giugno, presentata da Isella, e poi un gruppo di giovanissimi con le loro poesie in lingua dai loro Paesi di origine, il 2 giugno con l'incontro "Poesia dal mondo".

Un altro evento che consiglierebbe assolutamente di seguire?

Più di uno. Moni Ovadia è un appuntamento da non perdere, così come l'appuntamento con il nostro poeta Gilberto Isella. Moni da Milano e Gilberto da Lugano, dalla grande metropoli alla piccola città lacustre, due realtà totalmente diverse e su livelli diversi che eppure riusciamo a far incontrare. Ci sono poi due appuntamenti musicali, uno in apertura di festival a suon di pianoforte mezza-coda con Francesco Bianchi-Demicheli e Thomas Dieuleveut, e un gran finale musicale con Massimo Giuntoli per una performance poetico-musicale dedicata alla Beat Generation. Molto interessante anche l'incontro sul cambiamento del linguaggio dalla canzone d'autore al rap e trap. Ma anche altre proposte; si fa Poestate sempre tutti insieme in un unico grande evento da seguire. A tutti, chi ci ha seguito e ci seguirà, un sentito grazie!

Laura Quadri

Da quest'anno, L'Osservatore è Media Partner del Festival Poestate.

L'Osservatore

Testata online di approfondimento di temi culturali, sociali, economici e scientifici

Per abbonarsi:

www.osservatore.ch/abbonamento E-mail: abbonamenti@osservatore.ch

Tel.: 091 910 22 40

www.osservatore.ch 2/2

L'Osservatore

La ragazza che ricreava i volti

L'Osservatore n.20/2023 del 20 maggio 2023

Rubrica: La voce e la pagina

di Gilberto Isella

Un nuovo, appassionante romanzo per denunciare gli orrori e l'inumanità della guerra, di tutte le guerre: *La creatrice di volti* (Morellini Editore, Milano, 2022). Ne è autrice la ventenne comasca Valeria Lanza, finalista al Premio Campiello giovani di quest'anno. Una rivelazione, che avremo il piacere di ascoltare durante il Festival Poestate di Lugano in giugno. Nel primo capitolo, in un registro espressionistico, si profilano le coordinate del libro, e già il senso del titolo: «L'oggetto tagliente lo colpì in pieno viso, a una velocità impressionante, inatteso. L'urto lo fece cadere supino, nel letame e nella fanghiglia. Davanti a lui si aprì una voragine. [...] Una patina bollente gli velava l'occhio destro».

Ci troviamo sul fronte francese, nel pieno del primo conflitto mondiale. Il personaggio colpito e sfigurato al volto si chiama Simon DuPont. È legato d'amicizia con i commilitoni Eugène e Marcel, provenienti dal medesimo villaggio della Francia profonda. Anne Bois, loro sorella, è una giovane con un particolare talento per la scultura. Il montaggio parallelo delle vicende ci permette di rivivere l'arretratezza sociale e culturale di quell'ambiente contadino, dove un mutilato di guerra rischia di divenire oggetto del disprezzo della comunità. Una volta rientrato a casa, Simon vive infatti la profonda angoscia dell'esser diverso, e finirà per suicidarsi. Non prima però di aver accolto l'aiuto dell'amica Anne, consistente in un esperimento temerario per l'epoca in questione.

Ed è proprio in quei drammatici frangenti che si manifesta l'indole coraggiosa, la generosità incondizionata di Anne la creatrice. Qui la finezza di Valeria Lanza nel condurre un'indagine psicologica viene particolarmente messa in luce. Ricostruire un viso umano non è una mera questione tecnica, poiché solleva interrogativi a non finire, d'ordine etico oltre che estetico. Bisogna provare e riprovare, ma senza garanzie che l'opera finita esprimerà l'*animus* reale dell'individuo preso in cura: «Quel volto non aveva senso di esistere, non per quel tempo, per quell'epoca. Provò una soddisfazione viscerale. Si accanì con una rabbia che non le apparteneva, non del tutto. Le dava fastidio, troppa bellezza in una sola opera. Una bugia immortalata nella pietra».

Intanto Eugène viene giustiziato al posto di Marcel, in fuga dal fronte dopo aver disertato. La nemesi giungerà puntualmente. Il capitano De Roye che aveva messo a morte Eugène, e ora a sua volta con la faccia in rovina, fa ritorno al villaggio per chiedere il soccorso di Anne. Ma in lei nasce un grave conflitto di coscienza, quando scopre l'identità dell'uomo. Anni dopo, a pace fatta, Marcel verrà a sapere che la sorella ha ucciso l'ufficiale tramite una maschera avvelenata.

www.osservatore.ch

Cos'è, insomma, la guerra? Un'indescrivibile piovra che semina morte, distrugge volti, spacca l'ordine sociale: «La baionetta reclamava il sangue, la sabbia bramava carne fresca, i suoi compagni vendetta». Il romanzo di Valeria ne ricostruisce il tremendo ordito: frontalmente, senza retorica alcuna.

Quando si sedette di nuovo sullo sgabello, distese le lamine sul tavolo. Dispose gli strumenti come se fossero quelli di un chirurgo. Scalpelli, una lametta, mirette, spatole, raspe e gradine. Per ultimo, sistemò in centro alla scrivania il busto contro il quale si era accanita prima. Si scrocchiò le nocche: "Uscirai di casa a testa alta, Simon. È una promessa".

L'Osservatore

Testata online di approfondimento di temi culturali, sociali, economici e scientifici

Per abbonarsi:

<u>www.osservatore.ch/abbonamento</u> E-mail: <u>abbonamenti@osservatore.ch</u>

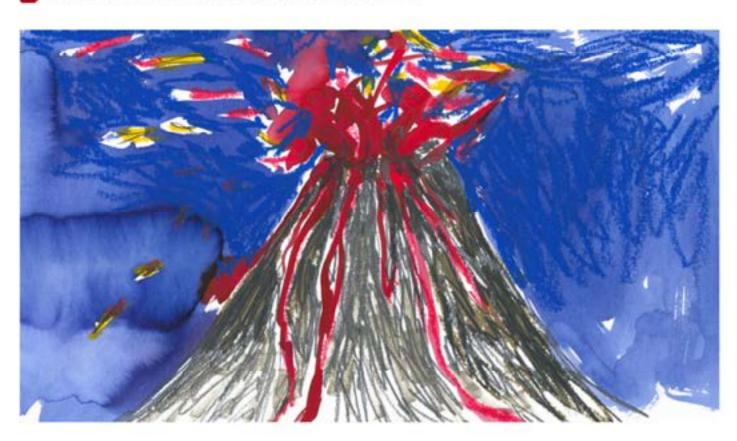
Tel.: 091 910 22 40

www.osservatore.ch 2/2



"Vulcano" ai Festival letterari svizzeri

rsi.ch/eventi/Vulcano-ai-Festival-letterari-svizzeri-16008049.html



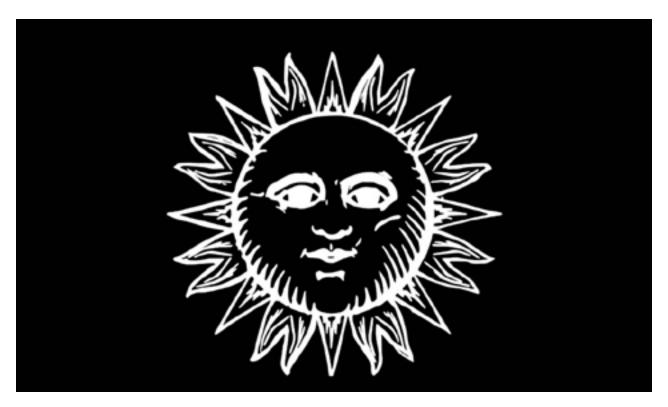
Vulcano è un ciclo di performance ideato da Rete Due in collaborazione con nove festival svizzeri: un invito a letterati e performer a scendere nel profondo della loro fucina per scegliere opere o autori che li hanno marchiati a fuoco trasformando definitivamente la loro arte – e poi a raccontarcelo...

Da Ella Frears a Franco Beltrametti, l'apertura di Poestate 2023

osservatore.ch/da-ella-frears-a-franco-beltrametti-lapertura-di-poestate-2023_79665.html

31 Maggio 2023, 09:00

Poestate Pubblicato in data



È ormai alle porte la 27^a edizione di <u>Poestate</u>, il festival letterario ideato e diretto da **Armida Demarta** che si terrà nel primo weekend di giugno nel Patio di Palazzo Civico a Lugano.

La grande apertura, **giovedì 1º giugno** alle ore 19.00, sarà nel segno del dialogo tra scienza e arte, grazie all'Associazione Ora Blu che proporrà la performance poetico musicale *Le 4 stagioni dell'amore*: un invito a un viaggio diverso per comprendere l'amore, motore onnipotente delle nostre vite e motivo di mille storie, con **Francesco Bianchi-Demicheli**, professore presso le Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università di Ginevra, e il pianista e compositore **Thomas Dieuleveut**.

Seguiranno, a partire dalle ore 20.00, le presentazioni di *Cetacei nel mojito*, plaquette di **Alberto Pellegatta** in cui indaga i tre nodi dell'esistenza umana – l'amore, il silenzio e l'azione – rivendicando il primato dell'immaginazione, e *Risplendi cara* della poetessa britannica **Ella Frears**, il suo romanzo d'esordio dedicato alla «nostra piccola luna litigiosa» ora tradotto da **Lorenzo Mandelli**, che parteciperà all'incontro.

Sarà poi la volta, alle ore 21.00, dell'omaggio al poeta svizzero **Franco Beltrametti**, intitolato *Poetry is not a part-time job* e curato da **Roberta Bisogno**, dell'Associazione per la promozione dell'Archivio svizzero di letteratura. Per Beltrametti la poesia è innanzitutto un atteggiamento di vita, un modo di essere: il suo nome si lega al Giappone e alla cultura zen, alla lunga scia della Beat generation, alla scena poetica americana a cavallo fra Beat Generation e San Francisco Renaissance, a quella poetico-visiva francese e, ancora, alla "Repubblica dei poeti di Mulino di Bazzano" in Italia.

La prima giornata di Poestate si concluderà infine con la presentazione del libro *Per una nuova storia letteraria*di **Federico Sanguineti**, alle ore 21.30, dove si propone un nuovo canone attento alla rappresentazione di genere, e con il recital del pianista Thomas Dieuleveut, *Quand la poésie se transforme en musique*,con inizio alle ore 22.30.

Per tutti gli aggiornamenti visitare il <u>sito</u> e la <u>Pagina Facebook</u> di Poestate. Si ricorda che tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero e gratuito.

L'Osservatore



Die drei ersten Tage im Juni ganz im Zeichen von Literatur und Dichtung

Die vier Jahreszeiten der Liebe – Wale und Delfine im Mojito – Wenn sich Poesie in Musik verwandelt – eine universelle Bibliothek – Oasen der Wörter – Poesie der Welt, die Evolution des Liedtexts – ohne Titel oder Backstage des Schreibens – unter diesen



und anderen mehr oder weniger fantastischen Titeln laufen die vielen und vielseitigen Anlässe anlässlich des Festivals Poestate in Lugano. Sei es mit Musik oder zu Kaffee und Gipfeli, inmitten von Kunst oder in Anwesenheit von Autorinnen und Autoren; das Programm ist für italienischsprechende Literaturinteressierte mehr als nur vielversprechend. Das Festival ist das erste und wichtigste literarische Ereignis in der italienischen Schweiz und wurde 1997 in Lugano von Armida Demarta als erstes unabhängiges Kulturprojekt gegründet und konzipiert. Eine Novität stellte es auch als Format dar, und als multidisziplinärer Anlass, in dessen Rahmen die

verschiedensten künstlerischen Ausdrucksformen auf den unterschiedlichsten kulturellen Ebenen und Kontexten über die Bühnen gingen – auch unter Einbezug von Visionen, gegensätzlichen Sichtweisen, Lesungen, Performances, Installationen, Konferenzen, thematisch sich von der Klassik zur Avantgarde, vom Lokalen zum Internationalen,
vom Grossen zu den Jungen, von der Exzellenz zu den Marginalen, vom inklusiven und
partizipativen Experiment bis zur Singularität hinziehend, hat das Festival in den fast
drei Jahrzehnten seiner kulturellen Existenz eine wichtige Spur in Bezug auf die kulturellen Aktivitäten in Lugano, in der Schweiz und in der Welt hinterlassen.

Festival Poestate, Do bis Sa, 1. bis 3. Juni, Do und Fr ab 19.00 Uhr, Sa ab 10.00 Uhr, Patio Palazzo Civico, Lugano, Programm unter poestate.ch. st





Illustrazione ticinese



Poestate porta la cultura nel cuore pulsante di Lugano

Teatro dell'evento sarà il patio del Palazzo civico di Lugano.

Lugano, Palazzo civico - patio, dalle 19.00

Appuntamento culturale ormai consolidato, torna a Lugano anche quest'anno Poestate, il festival letterario fondato, ideato e diretto da Armida Demarta. Ricco il cartellone della manifestazione che per tre giorni animerà il patio del Palazzo civico di Lugano. Ospite speciale dell'edizione 2023 sarà Moni Ovadia che sabato 3 alle 19.30 proporrà un Omaggio a Carlo Porta.

Ad aprire la rassegna, giovedì 1. alle 19.00 sarà l'incontro tra poesia e pia-noforte Le 4 stagioni dell'amore a cura dell'Associazione Ora Blu con Francesco Bianchi-Demicheli e Thomas Dieuleveut, Seguirà alle 20.00 un incontro con Alberto Pellegatta, Ella Frears e Lorenzo Mandelli. Alle 21.00 avrà quindi luogo un Omaggio a Franco Beltrametti con Roberta Bisogno. Alle 21.30, invece, Federico Sanguineti e Roberta Bisogno presentano Peruna nuova storia letteraria. A chiudere la prima giornata della rassegna sarà Quand la poésie se transforme en musique con Thomas Dieuleveut al pianofor-

Venerdì 2 si inizia alle 19.00 con una collaborazione tra la rassegna luganese e il Museo Hermann Hesse di Montagnola dal titolo Hesse: Una biblioteca della letteratura universale. Ad intervenire saranno Stella N'Djoku, Julia Anastasia Pelosi Thorpe, Matteo Bianchi e Cheikh Tidiane Gaye. Alle 19.45 andrà in scena La poesia in lingua universale a cura di Mirella De Paris e del team Uniwording, Alle 20,00 Gilberto Isella intratterrà quindi un dialogo con Pierre Voelin, Paolo Valesio e Grazia Bernasconi-Romano. Quarantacinque minuti più tardi Magda Polansky e i suoi ospiti rifletteranno con il pubblico sulla Poesia dal mondo. Alle 21.00 saranno poi presentati Il Talismano di Giuliana Pelli Grandini con Manuela Camponovo e Nenad Stojanovic e La creatrice di volti con Valeria Lanza e Gilberto Isella. Alle 21.30 avrà quindi luogo la conferenza Dalla canzone d'autore al rap alla trap: l'evoluzione del linguaggio nella musica leggera italiana. A dialogare con il giornalista del Corriere del Ticino Mauro Rossi saranno Enrico Deregibus, Valentino Alfano, Maxi B e altri ospiti a sorpre-

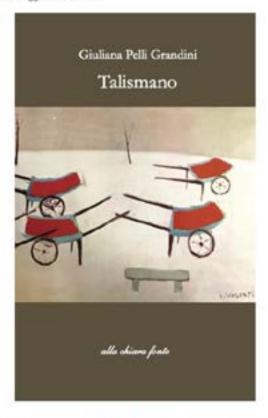
Tra i numerosi eventi in programma per domenica 3, ultimo giorno della rassegna, segnaliamo, oltre al già citato Omaggio a Carlo Porta con Moni Ovadia, l'Omaggio a Franco Enna con Francesca Fretti previsto per le 20.45 e l'Omaggio a Paolo Gianinazzi durante il quale Vito Robbiani, Marko Miladinovic e Viviana Viri presenteranno (alle ore 21.15) l'opera poetica postuma del lette-

Il programma completo e costantemente aggiornato della manifestazione si può trovare sul sito internet www.poestate.ch.



L'Osservatore a Poestate con "Talismano"

Pubblicato in data 31 Maggio 2023, 08:35

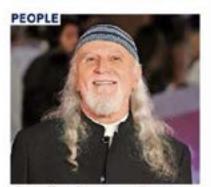


Venerdi 2 giugno tore 21), nell'ambito del Festival Poestate si svolgerà l'incontro dedicato al libro Talismone di Giuliana Pelli-Grandini (alla chiara fonte, 2022), che raccoglie una serie di brevi racconti di prosa poetica.

Scrive Manuela Camponovo nella prefazione: «Per Giuliana Pelli Grandini il nucleo ispirativo, in qualche modo primordiale della creatività letteraria, è costituito dalla famiglia, le storie, avventure e tragedie, che affondano nel passato e che proseguono con i figli e nipoti, quell'universo bambino che tanto influenza, anche nella forma stilistica, la scrittura. A questo punto, entra in scena l'attività professionale nell'ambito della terapia psicomotoria infantile, oltre a molti altri filorii di interessi personali, il teatro, la fotografia, la musica, l'arte in generale, la cui passione le è stata trasmessa dal padre. È come una vasta tavolozza di colori che in sé, presi isolatamente, non significherebbero nulla, l'abilità consiste nell'usarli coma materia calibrata, rielaborata, trasfigurata, per raggiungere la giusta tonalità in cui visione, parole, persino suoni arrivino a coincidere. Senza dimenticare naturalmente il livello onirico. Il lettore di questi racconti è dunque chiamato ad un lavoro interpretativo non semplice, ma gran parte del fascino di un testo deriva dalle sue possibilità aperte, dalla capacità di suggerire (alla nostra mente, come al nostro cuore), piuttosto che di voler spiegare (e quanta pedanteria conosciamo in questa direzione). È quella di Pelli-Grandini una prosa che sconfina nell'insondabile della poesia, offrendoci, fin dal titolo, un magico Talismono che contiene, come nel mito e nelle fiabe, un mistero iniziatico, ma anche l'indizio e lo strumento per poterlo svelare».

Giuliana Pelli Grandini nasce a Lugano nel 1951. Nel 1999 pubblica La statuina di Meissen e il mandala – Storia di una terapia psicomotoria, prefazione di Bernard Aucouturier, coedizione Bollati Boringhieri (Torino, 2000) e Edizioni Casagrande. A questo libro fa seguito La Mummia bumbino. Atti unici. Piccole storie di ombre infantili (Premio Schiller2005). Del 2011 è La casa del sonno, pubblicato dall'Istituto ricerche di gruppo, e che è nato da una esperienza seminariale sulle paure dei bambini introdotta dalla lettura di alcuni racconti onirici della scrittrice. Nel 2013 esce un'altra raccolta di prose Le Margunfole (Opera Nuova). Si segnalano anche le esperienze cinematografiche con i corti Desofina e Pla de' Limoni. Del 2021 è Nunin, un filmato che sì riferisce all'esperienza della bisnonna che a fine '800 ha attraversato l'oceano, partendo da Buenos Aires per raggiungere i paesi del Lago di Lugano.

Presentano Manuela Camponovo e Nenad Stojanovic, politologo con interessi letterari: rimandiamo alla recensione del libro pubblicata ne L'Osservetove n. 24/2022.



Ovadia riscopre Porta a Poestate PAGINA 10



LUGANO Intervista a Moni Ovadia, special guest della prossima edizione di Poestate a Lugano.

Inizia l'estate con un po' di poesia. E con la voce di Moni Ovadia si viaggia fino alle porte di Milano, quelle di inizio Ottocento. Lo scrittore, attore, cantante e intellettuale renderà omaggio al poeta milanese per eccellenza Carlo Porta nella terza serata della prossima edizione di Poestate, che si terrà da giovedi primo giugno a sabato tre nel patio di Palazzo Civico. Per ingannare l'attesa lo abbiamo intervistato.

Come mai ha scelto di omaggiare Carlo

«Le poesie di Carlo Porta hanno per me

un significato grandissimo. Appartengono in modo profondo e radicato alla mia formazione. Quando sono arrivato in Italia dalla Bulgaria, avevo tre armi, e nella Milano in cui ho vissuto, nell'immediato dopo guerra, le persone parlavano il dialetto. E io ho intriso le mie orecchie e le mie emozioni sin da bambino del dialetto milanese, di cui Carlo Porta è l'espressione somma. Misurarmi con le sue poesie è per me un'emozione straordinaria.

Il dialetto milanese ha ancora una grande importanza per lei? «Se dipendesse da me, metterei il dialetto nei programmi scolastici, sin dalle materne. Molti credono, e questo è stato l'errore tragico dell'Italietta fascista e fascistizzata secondo cui il dialetto era ignoranza e la lingua cultura, che italiano e dialetto siano due culture diverse. Ma entrambe sono importanti e con grandi po-

tenzialità e possibilità». Esistoro ancora poeti di cui parleremo ancora tra due secoli?

«Se ci saranno poeti che fra

due secoli saranno ancora capiti, questo dipende da quale sarà il destino dell'uomo. Se l'homo sapiens resterà

miti, il repertorio delle sue emozioni, delle sue conoscenze, penso che si, ci saranno ancora dei poeti in grado di essere capiti. Se invece l'essere umane attraverso l'intelligenza artificiale e le bioingegnerie verrà modificato e diventerà un altro essere, non lo possiamo saperes.

tale, con quelli che sono i suoi li-

CHIARA GALLÉ

Le stagioni dell'amore aprono Poestate



Lugano, ore 19.00

Scatta questa sera alle 19.00 nel patio del Municipio di Lugano l'edizione 2023 del festival Poestate. Ad inaugurarlo Le 4 stagioni dell'amore di e con Francesco Bianchi-Demicheli e il pianista Thomas Dieuleveut (foto), una performance poetico musicale sull'Amore, motore onnipotente delle nostre vite e motivo di mille storie grandiose o banali, che ha ispirato le canzoni più struggenti, i migliori romanzi, commedie irresistibili e tragedie strazianti. Nel corso dei secoli, filosofi, poeti, artisti, psicologi e scienziati si sono interessati al suo mistero e alle sue vicissitudini, interrogandosi sul suo significato, la sua durata, la sua funzione e persino sulla sua esistenza. E lo spettacolo è un invito a un viaggio diverso per comprendere l'amore, cercando l'ispirazione nell'anima della poesia e nelle note magiche del piano. Programma completo della serata su www.poestate.ch

Poestate, il festival parte questa sera



LUGANO Prende il via questa sera, nella tradizionale location del Patio di Palazzo Civico a Lugano, la 27esima edizione del Festival Poestate, tra letteratura e arti.

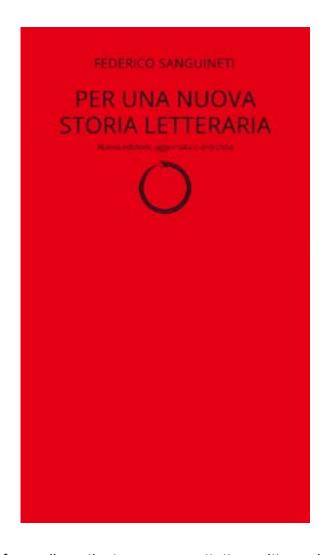
Si comincia alle 19 con "Le 4 stagioni dell'amore", scienza e arte, incontro tra poesia e pianoforte. A cura dell'Associazione
"Ora Blu", con Francesco Bianchi-Demicheli e Thomas Dieuleveut al pianoforte.
Alle 20 doppia presentazione: "Cetacei nel
mojito" di Alberto Pellegatta e quindi "Risplendi cara" con Ella Frears e Lorenzo
Mandelli.

Alle 21 sarà il momento dell'Omaggio a Franco Beltrametti, a cura e con Roberta Bisogno dell'Associazione per la promozione dell'Archivio svizzero di letteratura. Sarà sempre lei a presentare l'ospite successivo: alle 21.30 dialogo con Federico Sanguineti, "Per una nuova storia letteraria". La serata si conclude sulle note del pianoforte: alle 22.30 torna Thomas Dieuleveut con "Quand la poésie se transforme en musique". FC

"Per una nuova storia letteraria". Il prof. Sanguineti a Poestate

osservatore.ch/per-una-nuova-storia-letteraria-il-prof-sanguineti-a-poestate_79985.html

1 Giugno 2023, 08:39



Storie di donne, voci forse dimenticate, ma soprattutto scritture che richiedono, oggi più che mai di essere riscoperte. È questo uno dei criteri ad aver guidato la composizione dell'antologia *Per una nuova storia letteraria* (Argolibri) curata dal prof. **Federico Sanguineti**, che a Poestate giunge però anche – questa sera, per parlare dell'opera in dialogo con la dott.ssa Roberta Bisogno – per ricordare la figura del padre e celebre critico letterario Edoardo Sanguineti, che proprio a Poestate avrebbe dovuto tenere una delle sue ultime conferenze.

Il testo integrale dell'articolo è accessibile ai soli abbonati. Effettui per cortesia l'accesso con i Suoi dati:

L'abbonamento per privati all'Osservatore costa **CHF 35.--/anno** e può essere sottoscritto tramite l'apposito <u>formulario</u>.





Poestate tra musica e parole

LUGANO Dopo aver rotto il ghiaccio ieri sera, Poestate entra nel vivo con gli appuntamenti di oggi e domani. La serata di venerdi sarà all'insegna delle parole, quelle poetiche ma anche quelle cantate: se ne occuperà alle 21.30 la tavola rotonda "Dalla canzone d'autore al rap alla trap: l'evoluzione del linguaggio nella musica leggera italiana", a cura e con Mauro Rossi e la presenza di Enrico Deregibus, Valentino Alfano, Maxi B e altri ospiti a sorpresa.

Quella di sabato 3 giugno sarà una vera e propria giornata all'insegna della poesia: si parte già alle 10 con un "matinée poestatiano" con caffè e cornetti offerti da Manor e un duplice incontro. Nel corso della serata spazio agli omaggi a Franco Enna e Paolo Gianinazzi, ma soprattutto sarà presente l'ospite speciale Moni Ovadia, che parlerà del grande poeta dialettale milanese Carlo Porta. Trovate il programma completo sul sito ufficiale di Poestate e su tio.ch.



FC

Freitag 2. Juni

LUGANO

Literaturfestival - Poestate

Noch bis Samstag bietet das Literaturfestival ein dichtes Programm an poetischen Veranstaltungen mit Diskussionsrunden, Lesungen, Autorentreffen, Performances sowie Musik und Konzerte bis in den späten Abend. Das detaillierte Programm kann im Internet aufgerufen werden. Auch am Samstag.

Innenhof Palazzo Civico - poestate.ch - facebook.com/POESTATE - Freitag 19.00-22.30 Uhr, Samstag, 10.00-22.00 Uhr

Tessiner Zeitung, 2 giugno 2023

Poestate - Gedichte von Marc Chagall

Um 15.30 Uhr liest Barbara Buracchio Gedichte aus den Werken von Marc Chagall vor. Musikalische Begleitung von Giuseppe Tucci an der Geige. Eine Veranstaltung in Zusammenarbeit mit dem Festival Poestate. Anmeldung erforderlich, kostenlose Teilnahme mit der Eintrittskarte zur Ausstellung.

Fondazione Gabriele e Anna Braglia - Riva Caccia 6a Tel. 091 980 08 88 - E-Mail: info@fondazionebraglia.ch - fondazionebraglia.ch - Do-Sa 10.00-12.45 / 14.00-18.30 Uhr

Tessiner Zeitung, 2 giugno 2023





13

Illustrazi ticinese

Tutte le sfumature dell'ars poetica a Poestate

Poestate 2023

Lugano, Patio Palazzo Civico, ore 19.00-23.00 (venerdi); ore 10.00-23.00 (sabato)

Ricco e articolato il finesettimana di Poestate, la più longeva e ricca manifestazione della Svizzera italiana dedicata alla poesia e alle sue varie e amplie declinazioni. Oltre una cinquantina infatti gli ospiti che venerdi sera (dalle 19.00 alle 23.00) e sabato (dalle 10 del mattino a sera inoltrata) si alterneranno sul paleoscenico allestito nel Patio di palazzo Civico. Tra i tanti momenti segnaliamo, venerdi alle 19.45, l'incontro La poesia in lingua universale con Mirella De Paris e il team Uniwording seguita dal'Ousi della Parola con Gilberto Isella e il dibattito Dalla canzone d'autore al rap alla trap: l'evoluzione del linguaggio nella musica leggera italiana con vari giornalisti e autori. Sabato invece annotiamo tre «Omaggi»: al poeta ottocentesco milanese Carlo Porta curato, alle 19.30, dall'attore, scrittore e drammaturgo Moni Ovadia; al romanziere ticinese Franco Enna (ore 20.45) con Francesca Fretti e Roberta Callegari e all'opera postuma di Paolo Gianinazzi con Vito Robbiani, Marko Miladinovic e Viviana Viri, Ingresso a tutti gli eventi gratuito. Programma completo su www-poestate.ch

Il patio di lazzo Giri Lugano a che quest no trusfor muto in u suggestio teatro-ter per Poesta (© CdT/lu chirio)

Poestate

Festival internazionale di letteratura dedicato alla poesia con interventi di Stella N'Djoku, Julia Anastasia Pelosi Thorpe, Matteo Bianchi e Cheikh Tidiane Gaye, Mirella De Paris, team Uniwording, Gilberto Isella, Pierre Voelin, Grazia Bernasconi-Romano, Magda Polansky, Manuela Camponovo, Nenad Stojanovic, Valeria Lanza, Mauro Rossi, Enrico Deregibus, Valentino Alfano, Maxi B e altri. Segue di set di Magda Polansky. Programma costantemente aggiornato su www.poestate.ch.

Lugano, Palazzo civico patio, ore 19.00

Illustrazione Ticinese, 2 giugno 2023

Altri eventi

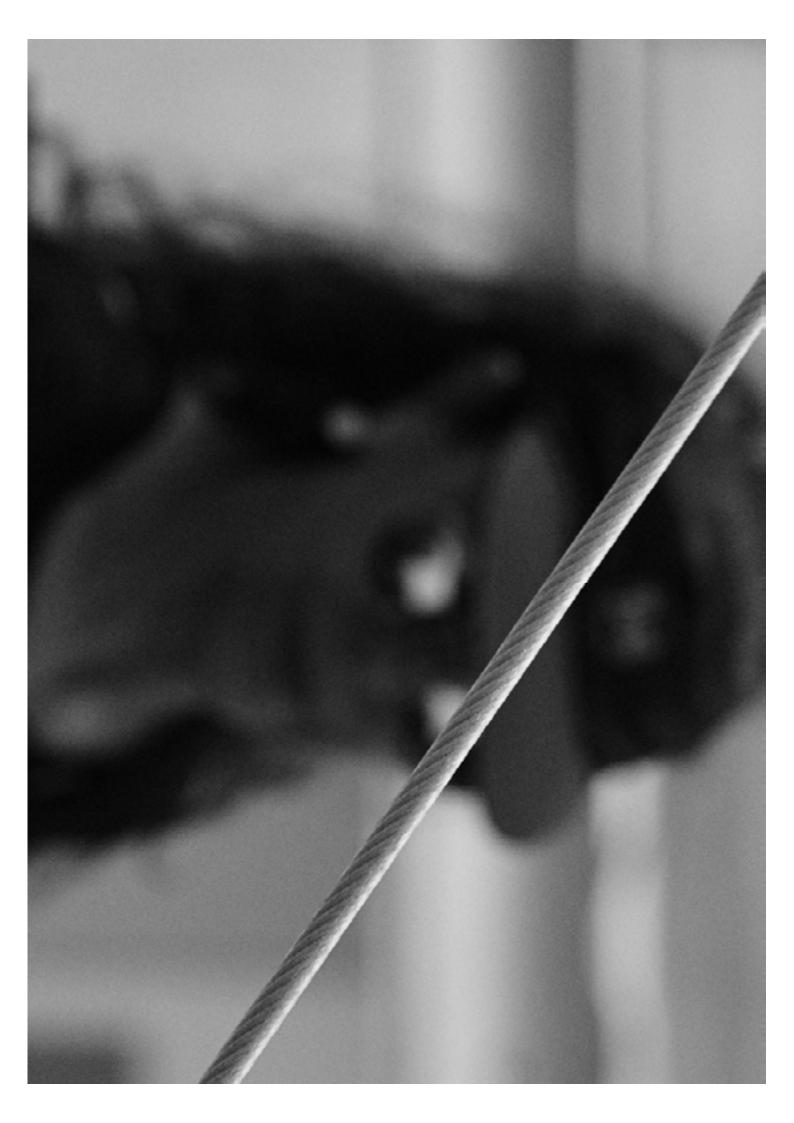
Marc Chagall: Poèmes Lettura di poesie a cura di Barbara Buracchio.

«Poestate». Iscrizioni: 091/980.08.88. Lugano, Fondazione Gabriele e Anna Braglia, ore 15.30

Illustrazione Ticinese, 2 giugno 2023









Storiografia Festival POESTATE Progetto culturale fondato nel 1997

Sostegni e collaborazioni

Città di Lugano; Comune di Milano; Consolato Generale d'Italia, Lugano; Ambasciata Cuba, Berna; Ambasciata Argentina, Berna; Ambasciata Federazione Russa, Berna; Ambasciata Svizzera, Mosca; Ambasciata Messico, Berna; Ambasciata Francia, Berna; Ambasciata Repubblica Cinese, Berna; Ambasciata Colombia, Berna; Console Onorario di Bulgaria, Lugano; Consolato di Grecia, Lugano; Console Onorario di Messico, Lugano; Casa della Poesia, Milano; AMOPA Association des Membres de l'Ordre des Palmes Académiques; Consolato di Monaco (MC), Lugano; Progetto Governativo Ticino-Mosca 2010; Festival Seetaler Poesiesommer di Schongau, Lucerna; Fondazione UBS per la cultura, Zurigo; AIL Azienda Elettrica Lugano; Museo Hermann Hesse, Montagnola; Festival di Poesia, TorinoPoesia; Centre Monegasque PEN International, Monaco (MC); Estival, Eventi, Lugano; Festival di Poesia, PoesiaPresente, Monza Brianza; FramaFilms, Vernate; ASLP Associazione Svizzera Liberi Pensatori, Ticino; UNESCO Svizzera, sezione Ticino; Associazione Culturale Cedrus Libani, Ticino; Associazione Culturale Cinese II Ponte, Lugano; Cardiocentro, Lugano; Associazione Culturale Terra Insubre, Varese; Associazione Svizzera-Cuba, Sezione Ticino; ASI Associazione Svizzera Israele Sezione Ticino; Associazione Hafez e Petrarca, Lugano ; AZ Eventi ; Fondazione Fidinam ; Biblioteca Cantonale, Lugano, Bellinzona ; Rinaldo Invernizzi ; BancaIntesaRussia, Mosca; Biblioteca Bisi, Lugano; Carcere La Stampa, Lugano; Antenna Alice Centro Tossicodipendenti, Lugano; SMUM Scuola di Musica Moderna, Lugano; ARDT Archivi Riuniti Donne Ticino, Melano; Fondazione Ernst Göhner Stiftung, Zug; Fondation Jan Michalski, Montricher; RSIReteDue; Cattedrale di San Lorenzo, Lugano; Chiesa di San Rocco, Lugano; EMERGENCY, Sezione Ticino; Centri Diurni Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale; Cinema Lux Massagno, Lugano; Cinema Forum, Bellinzona; Città di Lugano e i suoi servizi; Club Andromeda e Club 74, Mendrisio; CSI Conservatorio della Svizzera Italiana; Il Cenacolo, Eventi Letterari Monte Verità, Ascona; Curia Vescovile di Lugano; Dicastero Attività Culturali, Lugano; DECS; Dicastero Giovani ed Eventi, Lugano; Dicastero Integrazione, Lugano; Lugano in Festa; Lugano Turismo; Edizioni Il Cantonetto; Circolo Educativo Operaio, Lugano; Casa della poesia, Como; Studio 17, Lugano; Russian Cultural Season; Fosit, Lugano; Edizioni Odissea, Milano; ELR Edizioni Le Ricerche, Losone; EventMore SA, Castione; FIPPD Fondazione Informatica Promozione Persona Disabile, Lugano; Rivista Il Cantonetto; Fontana Edizioni, Lugano; Libreria Dietro L'Angolo, Lugano; Associazione Ticino-Cina; Fondazione Cardiocentro, Lugano; Les Ambassadeurs, Lugano; Associazione ACLI, Lugano; Nucleo Monte Brè; Irradia Service Audio & Luci, Lugano; Hotel Splendide Royal, Lugano; Il Letterificio, Lugano; Studio B Image SA, Lugano-Giubiasco; Estival Eventi Lugano; Other Movie Film Festival Lugano ; Edizioni La Chiara Fonte, Lugano ; Hotel Walter Au Lac, Lugano ; Longlake Festival Lugano ; Lugano In Scena; Hotel Pestalozzi, Lugano; LAC, Lugano; Hotel Zurigo, Lugano; Melago, Melide; Osteria del Portico, Vernate; Ristorante Manor Lugano; Bar Ristorante Federale Lugano; Timedia, Corriere del Ticino; Tamedia, Zurigo; TIO - Ticinonline; Piazza Ticino Web; 20 Minuti; Mercalibro Ondemedia, Bellinzona; Ondemedia, Bellinzona; Mya Lurgo Gallery, Lugano; Securitas, Lugano; La Regione Ticino; Pro Helvetia; Regioinsubrica; Hotel Residence Villa Sassa, Lugano; Ristorante Giardino, Sorengo-Lugano; Ristorante Orologio, Lugano; Scuola ILI, Lugano; AtropoProduction, Lugano; ZanzeroArtGallery, Lugano; Spazio Studio, Milano; Municipio Ponte Tresa (CH); Colorlito, Lamone; Gosfilmfond, Mosca; Steineggerpix, Remy Steinegger; Studio Grafico Marcello Coray; Servizi Relazioni Pubbliche ed Esteri e Istituzionali, Lugano; Fondazione Kodra, Melide; Mandrake Fumetti, Lugano; Scuola Studio Teatro Accademico, Mosca; S.O.S. Soccorso Operaio Ticino, Lugano; ArtLab, Lugano; Nenieritmiche Produzioni, Gionata Zanetta, Lugano; Edizioni Limmat Verlag, Zurigo; OSI Orchestra della Svizzera Italiana; Five Gallery Lugano; Heillandy Gallery Lugano; Pride 2018, Lugano; Edizioni Casagrande, Giampiero Casagrande, Milano e Lugano; Bar Ristorante Olimpia, Lugano; Vinyl Days @Music Door, Lugano; Bar Laura Lugano; Babel Tess, Festival ; AfterPoestate@BarLaura; Associazione La Rosa delle Donne, Ticino; Centro Insieme, Croce Rossa Svizzera, Lugano; LinguaFranca, Agenzia Letteraria Transnazionale, Parigi; Il Rivellino LDV, Locarno; Casa Crivelli, Pura; Spazio Cerchio91, Lugano; Spazio1929, Lugano; Teatro delle Radici, Lugano; Spazio BiblioCafèTRA l'altro, Lugano; Ticino Poetry Slam, Ticino; Poetry Slam, Italia; Zugwang Poesia; Associazione Isaac, Lugano; AARDT Associazione Archivi Riuniti Donne Ticino; Edizioni Bazarbookpress di Attilio Mariotti; ChiassoTV, Web; Promo Music, Bologna; Corvino Produzioni, Bologna; Collettivo Io Lotto

Ogni Giorno, Ticino; Musicdoor, Lugano; AreaPangeArt, Camorino; Vision-Magazine; Festival Long Lake Lugano; Teatro Foce, Lugano; Colorlito, Lamone; Staff Colorlito, Lamone; Per.Lugano, Lugano; Centro PEN della Svizzera italiana e retoromancia; Festival Internacional de Poesia de Medellin, Colombia; MASI Museo d'Arte Svizzera Italiana, Lugano; Associazione Ora Blu; BazarBookpress; Manor Lugano; Museo Hermann Hesse di Montagnola; Fondazione Gabriele e Anna Braglia

Ospiti e collaboratori

Bella Achmadulina, Evgenij Evtushenko, Xi Murong, Ma Desheng, Moni Ovadia, Corrado Augias, Cinasky, Giancarlo Majorino, Jacopo Fo, Alessandro Quasimodo, Antonella Anedda, Ida Travi, Elio Pecora, Aldo Nove, Piergiorgio Odifreddi, Milo de Angelis, Mogol Giulio Rapetti, David Riondino, Alberto Nessi, Silvio Raffo, Pierpaolo Capovilla, Sebastiano Aglieco, Giovanni Orelli, Amos Mattio, Silvio Aman, Alessandro Ahmine, Prisca Augustoni, Elsa Cross, Alberto Ruy-Sanchez, Maurizio Cucchi, Fabio Pusterla, Manuel Buda, Ennio Cavalli, Milo De Angelis, Massimo Daviddi, Daniel Estulin, Gabriela Fantato, Bruno Corà, Giorgio Luzzi, Licia Maglietta, Aurelio Buletti, Elia Buletti, Cristina Castrillo, Dome Bulfaro, Dmitrij Bykov, Gaetano Curreri, Matteo Guarnaccia, Sebastiano Grasso, Marica Larocchi, Silvana Lattmann, Vivian Lamarque, Gilberto Isella, Emilio Isgrò, Edoardo Zuccato, Alfonso Tuor, Stefano Albarello, Sergio Albertoni, Daria Alexandrova Zubareva, Diego Fasolis, Gianluca Ambrosetti, Fabio Andina, Eilon LonyAngert, Savino Angioletti, Claudine Ansermet, Annalena Aranguren, Elena Archipova, Serghey Arkhangelov, Rodolfo Cerè, Tomaso Kemeny, Marco Pelliccioli, Mia Lecomte, Laura Accerboni, Mirko Aretini, Alberto Arias, Francesco Arcuri, Frayar Asadisn, Vladimir Asmirko, Eze Begni, Attori Studio Teatro Artistico di Mosca, Raissa Aviles, Jean Agostini, Katia Bagnoli, Luca Barbieri, Alonso Barraza, Felix Baumann, Marco Bazzi, Stefano Bazzi, Giona Beltrametti, Marco Beltrametti, Maria Benassi, Graziella Bernabò, Ambra e Fiona Albek, Daniele Bernardi, Gabriele Meucci, Alcide Bernasconi, Alda Bernasconi, Letizia Bernasconi-Ceresa, Marcello Foa, Corinne Bernasconi, Gabriella Bernasconi, Fabiano Alborghetti, Roberto Bernasconi, Yari Bernasconi, Kiko Berta, Wladimiro Bertazzoni, Gruppo Notki, Thomas Bertinotti, Bernardino Bettelini, Giancarla Bezzecchi, Rossella Bezzecchi, Pietro Bianchi, Donatella Bisutti, Roberto Bissolotti, Miro Bizzozzero, Marco Blaser, Oscar Boldre, Elio Bollag, Don Sandro Bonetti, Filippo Bonzi, Nikolay Borodachev, Raffaella Castagnola, Niccolò Castelli, Giorgio Bortolin, Nicola Foletti, Marco Borradori, Olivier Bosia, Antonio Ballerio, Giovanni Bottaro, Sthephane Bouquet, Francesca Brandani, Yulia Bratchikova, Igor Bratchikov, Tiziano Broggiato, Giuseppe Sala, Antonio Bruni, Egidia Bruno, Lorenzo Buccella, Ruben Buccella, Cambusateatro Locarno, Miriam Camerini, Maurizio Canetta, Luigi Cannillo, Mauro Capra, Gabriela Carbognani Hess, Lidia Carrion, Giosè Casalotto, Giampiero Casagrande, Fabian Casas, Daniele Cattaneo, Chun Chen, Alex Chung, Paolo Cherici, Claudio Chiapparino, Silvana Chiesa-Borioli, Lama Chodup Tchiring, Francesco Cardamone, Gao Chun, Federico Cicoria, Luca Cignetti, Franca Cleis, Mauro Collovà, Gabriele Comeglio, Compagnia Mercanti di storie (Patrizia Gandini, Massimiliano Loizzi, Giovanni Melucci), Compagnia Nuovo Teatro di Locarno, Luca Congedo, Fredy Conrad, Elisa Conte, Tiziana Conte, Marco Conti, Marcello Coray, Riccardo Corcione, Giovanna Dalla Chiesa, Coro della Radio Televisione Svizzera, Michele Foletti, Francesca Corti, Eros Costantini, Carmen Covito, Brigitte Crespi, Chiara Crivelli, Denise Fedeli, Tatiana Crivelli, Aubert Crovato, Giuseppe Curonici, Erika Dagnino, Claudio D'Agostino, Marco D'Anna, Mario D'Azzo, Marta Dalla Via, Claudio Büchler, Gianni D'Elia, Alessandro D'Onofrio, Ivaylo Daskalov, Luca Dattrino, Gudrun De Chirico, Christian De Ciantis, Bruno De Franceschi, Giuseppe Dell'Agata, Luisella De Martini, Azzurra De Paola, Mirella De Paris, Mariella De Santis, Max De Stefanis, Valentina Del Fante, Diego Della Chiesa, Nikolay Mikhailovich Borodachev, Jacques Demierre, Laura Di Corcia, Marco Di Meco, Jacky Marti, Gregorio Di Trapani, Giancarlo Dillena, DJ Miss Polansky, Lina Marija Domarkaite, Mario Dondero, Andreeva Tatiana Donghi, Iana Dotta Fedoseeva, David Duijts, Duo Les Fleurs, Jacques Dupin, Valeriy Dudarev, Isabelle Duthoit, Al Fadhil, Alexander Dvorak, Hassan El Araby, Carlos "El Tero" Buschini, El Flaco y sus Muchachos, Anna Albertoni, Lidia Yuyan Kunzhuo, Flavio Ermini, Gustavo Etchenique, Claudio Farinone, Giuseppe Farah, Maria Fares Salvatore, Christopher Farley, Andrea Fazioli, Paolo Febbraro, Anna Felder, Pablo Armando Fernandez, Luka Ferrara, Sara Ferrari, Valeria Ferrario, Giulio Ferroni, Simona Foglia, Daniele Fontana, Fontana Edizioni, Moreno Fontana, Raoul Fontana, Tiziano Fratus, Giulia Fretta, Ketty Fusco, Vanessa Frongillo, Zeno Gabaglio, Markus Hediger, Alberto Panaro, Grazia Regoli, Angelo Gaccione, Francesca Gagliardi, Davide Gai, Don Gallo Andrea, Laura Garavaglia, Sofia Garbarino, Armando Gentile, Cristina Gentile, Pavlina Genova, Luca Ghielmetti, Claudio Gianinazzi, Andrea Gallelli, Christian Gilardi, Francesco

Gilardi, Giovanni Gilgen, Patrizia Gioia, Gianni Giorgetti, Francesca Giorzi, Giorgio Giudici, Alexander Golovin, Lance Henson, GospelBlastFighter (Santo Nelson, John Foonjah, Mattia), Viviana Gysin, Simone Quadri, Monsignor Pier Giacomo Grampa, Fernando Grignola, Gaia Grimani, Vincenzo Guarracino, Paride Guerra, Fedora Saura, Mirella Guglielmoni, Marco Guglielmetti, Tiziano Guscetti, Walter B. Gyger, Federico Hindermann, Gospel Blastfighter, I Giullari di Gulliver, Jolanda Insana, Intrec- ciafole, Imbuteatro, Federico Italiano, Federico Jauch, Yang Jing, Nicolas Joos, Fabio Merlini, Antonio Prete, Jovan Jovanovic, Jurissevich Elena, Yu Yan Huo Kunz, Inna Kabysh, Altepost Vincenzo Kavod, Konstantin Kedrov, Hildegard Keller, Iskandeor Khannanov, Aleksandr Kitaev, Pap Kouma, L&R, Natalia La Monica, Valentina La Monica, Adriana Langtry, Giuseppe La Torre, Eliana Deborah Langiù, Aniello Lauro, Cornelia Leuthold, Pierre Lepori, Respina Lathuri, Li Hongqi, Letizia Lodi, Elena Lolli, Tatiana Lonchenkova, Niva Lorenzini, Danièle Lorenzi-Scotto, Paola Loreto, Teo Lorini, Ottavio Lurati, Marino Malacarne, Max Manfredi, Claudio Mantegazza, Andrea Manzoni, Franco Manzoni, Piero Marelli, Edoardo Marraffa, Christophe Martella, Graziano Martignoni, Gino Driussi, Tuto Rossi, Fabio Bezze, Giovanna Masoni-Brenni, Angelo Maugeri, Luca Mengoni, Elios Meroni, Boris Messerer, Klaus Merz, Padre Mihai, Yor Milano, Marjia Milosevic, Nene Milosevic, Fabrizio Mion, Dante Moccetti, Claudio Moffa, Claudio Mognè, Claudio Moneta, Denis Monighetti, Davide Monopoli, Silvano Montanaro, Pietro Montorfani, Cinzia Morandi, Luigi Mosso, Antonio Motta, Gerry Mottis, Athanasios Moulakis, Mustaphà, Katarina Milosevic, Marta Moranda Farah, Giorgio Mouwly, Matteo Nahum, Joseph Najim, Valerio Nardoni, Daniela Nava, Alfredo Neuroni, Giulia Niccolai, Ermanno Niro, Piotr Nikiforoff, Carlo Nobile, Drago Stevanovic, Paolo Maria Noseda, Guido Oldani, Note Noire, Ruben Chaviano Fabian, Roberto Beneventi, Tommaso Papini, Mirco Capecchi, JeanOlaniszyn, Giulia Gertseva, Paolo Oliviero, Monica Oliari, Suor Onorina Dino, Orchestra da camera di Lugano, Chiara Orelli, Martina Parenti, Antonella Gorla, Marko Miladinovic, Francesco Oppi, Paolo Ornaghi, Carlo Ossola, Vladimir Isajcev, Francesca Palombo, Cristina Pantaleone, Note Noir, Guido Parini, Alain Pastor, Stefano Pastor, Maristella Patuzzi, Chiara Pedrazzetti, Alex Pedrazzini, Nasser Pejman, Yugo Pejman, Lorenzo Pellandini, Alberto Pellegatta, Erasmo Pelli, Stefano Pellò, Lorenzo Quadri, Afrodite Poenar, Orazio Cucchiara, Daniele Vella, Valeria Perdonò, Roger Perret, Lorenzo Pezzoli, Marcacci Annamaria Pianezzi, Joe Pieracci, Michelangelo Pierini, Barbara Pietroni, Liaty Pisani, PCM, Maria Luisa Polar, Brenda Porster, Alfio Prati, Barbara Pumösel, Zhenia Prokopieva, Sandra Sain, Gabriele Quadri, Quartetto Vocale Comunità Ortodossa della Svizzera Italiana, Fabiola Quezada, Valentina Foni, Fedra Rachoudi, Rada Rajic Ristic, Mario Redaelli, Tommaso Papini, Mirco Capecchi, Ruben Chaviano Fabian, Renato Reichlin, Silvano Repetto, Daniele Restelli, Luigi Di Corato, Vanni Bianconi, Antonio Ria, Tommaso Giacopini, Ricardo Alì, Marco Ricci, Gerardo Rigozzi, Gianandrea Rimoldi, Bruno Riva, Alessandro Rivali, Sergio Roic, Vito Robbiani, Deidier Roberto, Andrea Rognoni, Candelaria Romero, Rondoni Davide, Giuseppe Rossi, Tiziano Rossi, Laura Rullo, Tiziano Salari, Luca Saltini, Nicola Sannino, Vanessa Schaefer, Igor Samperi, Beppe Sanzani, Sergio Savoia, Maggì Scanziani, Salvatore Scarpa, Arminio Sciolli, Jennifer Francesca Sciuchetti, Sferico-James Arles, Lorenzo Sganzini, Shantena Sabbadini Augusto, Elmira Sherbakova, Cosma Siani, Emilio Soana, Nello Sofia, Pierre Sofia, Orio Soldini, Pierangelo Solèr, Evghenij Solonovich, Luca Sommariva, Mohammed Soudani, Margarita Sosnizkaja, Sound & Smile Ambient, Lorenzo Spadaro, Elena Spöerl-Vöegtli, Renata Stavrakakis, Remy Steinegger, Franca Taddei, Lorenzo Stoppa Tonolli, Goran Stojadinovic, Dusan Stojadinovic, Aleksandar Stojic, Flavio Stroppini, Ulrich Suter, Tacitevoci Ensemble, Franca Taddei, Rossana Taddei, Paolo Taggi, Eva Taylor, David Talamante, Stefano Tealdo, Alessandro Tedesco, Carlo Silini, Davide Tedesco, Stefania Tenore, Tepsi, Teti Ranieri, The Balkan Lovers Quartetto, Franca Tiberto, Alessandro Tini, Gianni Tirelli, Nina Tkachenko, Vincenzo Todisco, Pia Todorovic Redaelli, Anja Tognola, Misha Tognola, Victor Tognola, Philippe Tophoven, Giacomo Torlontano, Ivano Torre, Roberto Torres Barrios, Tri Per Dü, Trio Flou, Paola Min Wu, Trio Trigon, Trio Nefesh, Francesco Troiano, Filippo Tuena, Joseph Tusiani, Victoria Urazova, Patrizia Valduga, Uniwording, Maria Shickova, Fosco Valentini, Maria Rosaria Valentini, Micol Valli, Yang David, Tommaso Soldini, Eric Van Aro, Carmelo Vasta, Stefano Vassere, Igor Vazzaz, Adrian Weiss, Oleg Vereshchagin, Massimo Villucci, Michele Viviani, Ivan Vukcevic, Anastasija Zaburina, Gionata Zanetta, Alo Zanetta, Marco Zappa, Paki Zennaro, Juerg Zimmerli, Alfonso Zirpoli, Davide Vendramin, Silvia Sartorio, Sarah Zuhra Lukanic, Annarosa Zweifel, Mariagrazia Rabiolo, Patrizia Barbuiani, Sergio Scappini, Gabriele Marangoni, Dario Garegnani, Patrizia Binda, Renato Cadel, Teatrox, SecretTheatherEnsamble, Pietro de Marchi, Meta Kusar, Margrit Schenker, Andrea Scanzi, Gino Agostini, Ivan Antunovic, Gian Luca Verga, Scilla Hess, Chantal Fantuzzi, Francesco de Maria, Chandra Livia Candiani, Gabriele Morleo, Filippo de Sambuy, Olga Romanko,

Aragon Guitar Trio, Fabrizio Foschini, Fausto Beccalossi, Massimo Gezzi, Anna Ruchat, Valerio Magrelli, Mauro Valsangiacomo, Davide Rossi, Bruna Di Virgilio, Arturo Garra, Solisti OSI-OSIbrass, Sebastien Galley, Serena Basandella, Vittorio Ferrari, Eugenio Abbiatici, DJ Lemox, DJ MissPolansky-Magda, Francesca Vecchioni, Cristina Zamboni, Aurelio Sargenti, Lorenzo Ziglioli, Demetrio Vittorini, Marco Fantuzzi, Guido Grilli, Silvia Aymerich, Pau Joan Hernandez, Carlo Agliati, Andrea Del Guercio, Beatrice Carducci, Valeria Manzi, Luxuria-Vladimir Luxuria, Romina Kalsi, Tobias Granbacka, Alessandro Tomarchio, Maurizio Molgora, Roberto Raineri-Seith, Instant Collective Ticino, Alessandro Manca, Tommaso Donati, Franco Barbato, Camilla Jametti, Andrea Fazioli, Yari Bernasconi, Stefano Moccetti, Franco Buffoni, Priska Augustoni, Azzurra D'Agostino, Vincenzo Guarraccino, Marco Vitale, Daniela Patrascanu, Francesca Agostini, Mirko Gilardi, Giancarlo Stoccoro, Mauro Valsangiacomo, Michele Vannini, Gerri Mottis, Luca Dattrino, Cristina Castrillo, Lia Galli, Margherita Coldesina, Fabio Jermini, Mercure Martine, Noè Albergati, Alexander Hmine, Madga Szerejko, Paolo Agrati, Gianmarco Tricarico, Jasmin Sattar, Marco Jeitziner, Claudio Visentin, Marco Maggi, Enrico Bianda, Jean Blanchaert, Guido Catalano, Filippo Balestra, Andrea Viti, Misha Tognola, DJ Le Chat, Geraldina Colotti, Annamaria Di Brina, Bruno Bordoli, Giovanni Ardemagni, Stella N'Djoku, Sun-Chien Liang, Juan Manuel Beyeler, Renzo Ferrari, Maurizio Taiana, Fabio Contestabile, Ava Loiacono, Andrea Bianchetti, Simone Savogin, Sofia Gaviria Correa, Sergio Esteban Velez, Daniel Jositsch, Margherita Landi, Zita Tallat-Kelpsaite, Irma Lescinskaite, Leonel Ruiz, Nathaly Perez, Felipe Garcia Quintero, Giovanny Gomez, Olga Elena Mattei, Romulo Bustos, Stefania Ferregutti, William Ospina, David Cuciz, Giacomo Morandi, Giuseppe Samonà, NefEsh Trio, Klez Parade Orchestra, Gianluca Monnier, Eugenia Antigone Giancaspro, Francesca Pels, Samuel Köllner, Attilio Mariotti, Cesare De Vita, Group of Lithuanian Artists, Fabrizio Mazzella, Pranas Narusis, Andrius Kasmocius, Ruben Buccella, Umberto Calamida, Bruno Mercier, Emmannuel Pierrat, Simona Arigoni, Gianluca C. Zammataro, Edo Carrasco, Anna Chieruttini, Liutong, Lorenzo Pezzoli, Sergio Garau, Stefano Enea Virgilio Raspini, Filippo Balestra, Giorgio Tregi Meroni, Fabrizio Venerandi, Zoe Aselli Pellegrini, Mattia Mush Villa, Francesca Saladino, Fantomars Arte Accessibile, Loredana Müller, Damiano Müller, Gabriel De Ambrogi, Renato Gagliano, KlezParade Orchestra di Manuel Buda, Daniele Davide Parziani, Eloisa Manera, Angelo Baselli, Rouben Vitali, Massimo Marcer, Enrico Allorto, Fruszina Laszlo, Luca Rampini, Fabio Marconi, Davide Bonetti, Luca Pedeferri, Davide Tedesco, Ashti Abdo, Lucio Sagone, Miriam Velotti, Christina Vela, Vincenzo Vecchione, Enrico Allorto, Elena Stola, Giovanna Banfi, Ornella Maspoli, Massimo Paolo, Carlo Verre, Eskil Iras, Fabiola Dattrino, Giovanni Bonoldi, Giancarlo Consonni, Umberto Fiori, Sibyl von der Schulenburg, Dario Galimberti, Paolo Dal Bon, Michela Daghini, Adam Vaccaro, Luigi Cannillo, Claudia Azzola, Laura Cantelmo, Antonella Rainoldi, Alessia Di Laurenza, Viviana Nicodemo, Daniela Duverne, Chiara Portesine, Matteo Zoppi, Michael Nannini, Maria Raffaella Bruno Realini, Ruben Rossello, Emmanuel Pierrat, Abdo Buda Marconi Trio (Ashti Abdo, Manuel Buda, Fabio Marconi), Giuliana Pelli Grandini, Francesco Bianchi-Demicheli, Thomas Dieuleveut, Lorenzo Ziglioli, Ella Frears, Lorenzo Mandelli, Roberta Bisogno, Federico Sanguineti, Marcel Henry, Matteo Bianchi, Julia Anastasia Pelosi Thorpe, Cheikh Tidiane Gaye, Pierre Voelin, Paolo Valesio, Grazia Bernasconi-Romano, Magda Polansky, Nenad Stojanovic, Osservatore.ch, Manuela Camponovo, Mauro Rossi, Laura Quadri, Gabriele Braglia, Gaia Regazzoni Jäggli, Barbara Buracchio, Giovanna Cordibella, Francesca Fretti, Roberta Callegari, Viviana Viri, Marino Cattaneo, Cari Platis, Franco Ghielmetti, BazarBookpress, Massimo Giuntoli, Enrico Deregibus, Valentino Alfano, Maxi B, e molti altri ospiti, sostenitori, e amici di POESTATE. A tutti grazie, abbiamo fatto e facciamo POESTATE insieme!

Produzioni editoriali

Libro "76 poesie dal carcere" di Carmelo Vasta, a cura di Luca Dattrino , Edizioni OndeMedia, Bellinzona, 1998; Libro "Viaggio a Lugano - Inno a Monte Brè" di Josef Tusiani, Edizioni ELR Le Ricerche, Centro Documentazione Leonardo Sciascia Archivio del Novecento, Edizioni POESTATE 2002; Libro anniversario "POESTATE Lugano 1997-2007" a cura di Antonio Ria, Armida Demarta , Edizioni POESTATE, Edizioni ELR Le Ricerche, Losone, 2007; Libro "Festival POESTATE Lugano 1997-2010" a cura di Armida Demarta, Edizioni Fontana, Edizioni POESTATE 2011; Libretto "Quaderno 1 - POESTATE Lugano Mosca in poesia" a cura di Armida Demarta, poesie di Gilberto Isella e Prokopiev Alexej, disegni di Fosco Valentini, Edizioni Fontana, Edizioni POESTATE 2011; Libro "Diario spagnolo" di Gaia Grimani, Edizioni LeRicerche, Edizioni POESTATE 2013; Libro "Vita quasi vera di Giancarlo Majorino" di Giancarlo Majorino, stampato da Tempo Libero, Sguardi.Saggi.41, Milano, Edizione POESTATE 2014; Libro "Sùm fiöö dar Brè" di Francesco Gilardi, a cura del

Circolo Pasquale Gilardi (Lelèn), stampato Edizioni Beladini, Edizione POESTATE 2014; Libretto "G come Giulio" di Giulio Cuni-Berzi, a cura di Armida Demarta, Edizioni Fontana, Edizioni POESTATE 2015; Libretto "Quaderno 2 POESTATE - Lugano Città del Messico in poesia" a cura di Armida Demarta, poesie di Alberto Nessi e Elsa Cross, disegni di Fosco Valentini, Edizioni Fontana, Edizioni POESTATE 2015; Libro "Silos" di Angelo Casè a cura di Pietro Montorfani, edito da Giampiero Casagrande, Milano, Edizioni POESTATE 2015; "POESTATE Matrix", a cura di Armida Demarta, Edizioni POESTATE 2016; Libro "Lago" di Meta Kušar, a cura di Pia Todorovic, traduzioni di Aleksander Beccari e Patrizia Vascotto, Edizione POESTATE 2017; Pamphlet "Casa di cartone", Lia Galli, Collana POESTATE, Edizioni BazarBookpress; Pamphlet "PremioPOESTATE2021", Edizioni Edizioni BazarBookpress; "Frammenti-POESTATE2021", pubblicazione Pop, By VISION Magazine

Produzioni video

"Comunicazione poetica" a cura di Giancarlo Majorino, con Giancarlo Majorino, regia di Fosco Valentini, tecnica di Niccolò Castelli; "Poeti Lugano-Mosca" di Vladimir Asmirko e Rossella Bezzecchi; "POESTATE2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019" di Gionata Zanetta, Produzione Nenieritmiche; "pillolepoestate2013" di Gionata Zanetta, Produzione Nenieritmiche; "Aspettando Poestate" di Gionata Zanetta, Produzione Nenieritmiche; "Poetico respiro" di Mirko Aretini, prodotto dalla IFDUIF di Silvano Repetto; "La periferia dell'infinito" di Igor Samperi, prodotto da AtropoProduction, produzione cinematografica indipendente; "Quando bevi il the stai bevendo le nuvole?" di Fosco Valentini e Paola Min Wu Yi, video performance d'avanguardia, editing Claudio Federico, suono Andrea Faccenda; "Omaggio a Apollinaire" video-art di Filippo di Sambuy; "Fresh Garbage" di Fosco Valentini e Paola Min Wu; "Trailer POESTATE" idea, montaggio, colonna sonora, di Alessandro Tomarchio; Video POESTATE, storico diverse edizioni, di Gionata Zanetta, Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2020" Edizione online: prima serata, seconda serata, terza serata, video Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2020" promo edizione online, Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2020", I premiati, Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2020", Ensemble, Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2020", Le donne, Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2020" - EVENTI, Spazio Cerchio91, Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2020" - EVENTI, Spazio BiblioCafèTRA, Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2020" - EVENTI, Spazio CasaCrivelli, Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2020" EVENTI- Spazio1929, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2021"- promo POESTATE che verrà , Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2021", edizione online, promo, Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2021" - edizione online, video prima-seconda-terza serata, Produzione Nenieritmiche; "POESTATE 2021" - EVENTI, Musicdoor/AreaPangeArt, riprese e montaggio di Gabriel De Ambrogi con Renato Gagliano, Produzione video Nenieritmiche; "POESTATE 2021" - EVENTI, LongLake, "KlezParadeOrchestra, riprese e montaggio di Gabriel De Ambrogi con Renato Gagliano, Produzione video Nenieritmiche; POESTATE 2022 pillole, riprese e montaggio Gabriel De Ambrogi ; POESTATE 2022 video-fotografico, Produzione Nenieritmiche

Omaggi

Dante, Mario Luzi, Alda Merini, Franco Beltrametti, Federico Garcia Lorca, Fabrizio De Andrè, Pier Paolo Pasolini, Platone, Salvatore Quasimodo, Emily Dickinson, Gabriele D'Annunzio, Ibrahim Kodra, Enzo Jannacci, Pasquale Gilardi, Renzo Hildebrand, Hermann Hesse, Remo Remotti, Domenico Trezzini, Cesare Pavese, Anna Achmatova, Jean Cocteau, Edgar Lee Masters, Metastasio, Guillaume Apollinaire, William Shakespeare, Federico Garcia Lorca, Oscar Wilde, Schuman, Schubert, Cajkovskij, Chopin, Anna Seghers, Mario Dondero, "Beat Generation", Agota Kristof, Kristijonas Donelaitis, Gabriel Garcia Marquez, Thelonious Monk, "Da Martin Buber al Klezmer omaggio alla poesia ebraica senza parole", Alfonsina Storni, Giorgio Gaber, Franca Rame, Dario Fo, "Dalla canzone d'autore al rap e alla trap", Paolo Gianinazzi, Franco Enna, Franco Beltrametti, Carlo Porta

Premio POESTATE

PremioPOESTATE 2011 : Yevgheny Evthusenko ; PremioPOESTATE 2012 : Giancarlo Majorino ; PremioPOESTATE 2013 : Evghenij Solonovich ; PremioPOESTATE 2014 : Antonella Anedda, Ida Travi, Sara

Ferrari, Roger Perret, Valeriy Dudarev, Alberto Nessi; PremioPOESTATE 2015: Elsa Cross, Marcello Foa, Alberto Ruy-Sanchez, Giovanni Orelli; PremioPOESTATE 2016: Diego Fusaro (scultura dell'artista Fosco Valentini); PremioPOESTATE 2017: Fabio Pusterla, Chandra Livia Candiani, Arminio Sciolli, Jean Olaniszyn, Davide Monopoli, Andrea Scanzi, Gaetano Curreri; PremioPOESTATE 2018: Valerio Magrelli, Sergio Roic, Vladimir Luxuria, Francesca Vecchioni; PremioPOESTATE 2019: Franco Buffoni, Gilberto Isella, Margherita Coldesina, Roberto Raineri-Seith, Mirko Aretini, Alessandro Manca; PremioPOESTATE 2020: Lia Galli, Tomaso Kemeny, Zita Tallat-Kelpsaite, Marko Miladinovic, Olga Elena Mattei; PremioPOESTATE 2021: Jean Blanchaert, Collettivo Io Lotto Ogni Giorno, Lorenzo e Ruben Buccella e Gudrun De Chirico; PremioPOESTATE 2022 (scultura dell'artista Cesare De Vita): Gianluca Monnier e Paride Guerra, Paolo Dal Bon, Emmanuel Pierrat, Jacopo Fo; PremioPOESTATE 2023 (scultura dell'artista Cesare De Vita): Corvino Produzioni/Stefano Tealdo, Federico Sanguineti, Moni Ovadia

POESTATE

Progetto culturale fondato ideato e diretto da Armida Demarta.

Armida Demarta, direzione artistica, direzione generale, organizzazione generale, project management, marketing, produzioni editoriali, produzioni artistiche, pubbliche relazioni private-pubbliche-istituzionali-locali-nazionali-internazionali.

Armida Demarta è detentrice della proprietà intellettuale di POESTATE marchio Poestate®

POESTATE

Il primo per storicità e il più importante per storiografia festival letterario internazionale della Svizzera Italiana, fondato a Lugano nel 1997 da Armida Demarta. Festival letterario con attività multidisciplinare e multipolare, dal classico all'avanguardia, dal popolare allo sperimentale, dal marginale all'eccellenza, con progettualità inclusiva, partecipativa e di ricerca. Evento con ospiti affermati ed emergenti insieme, collaborazioni locali-nazionali-internazionali, e pubbliche relazioni culturali pubbliche, private e istituzionali. Dal 1997 POESTATE una indelebile e profonda intensa traccia storica nelle attività culturali di Lugano, nelle attività culturali in Svizzera, e nel mondo.

Progetto culturale indipendente, autonomo, no-club, no-profit, apolitico, aconfessionale. POESTATE, il N°1, l'originale.

Contatti

POESTATE, Casella Postale 4510, 6904, Lugano, Svizzera info@poestate.ch www.poestate.ch Facebook.com/POESTATE Yutube.com/poestate

Documentazione

www.poestate.ch Canale Yutube Poestate Archivio storico in cartaceo, fotografico, video, sonoro, digitale

Made Switzerland

Appuntamento POESTATE 2024 - 28esima edizione

©POESTATE - ©poestate

POESTATE®

Storiografia ultimo aggiornamento 2.4.2023



festival POESTATE 2023 lugano 27° edizione 1.2.3 giugno

